Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 186 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

QUESTO POMERIGGIO CRAXI A MONTECITORIO

Sottosegretari Accordo fatto: oggi le nomine

Il capo del governo non cede i servizi segreti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Craxi si presenta al giudizio delle Camere. Il nuovo presidente del Consiglio alle 18 leggerà ai deputati il suo discorso programmatico, di appena 25 cartelle, mentre ai senatori invierà il testo scritto. Prima di presentarsi a Montecitorio, il leader socialista dovrà risolvere però l'ultima «grana», quella della scelta dei sottosegretari.

La nomina dei 56 o 57 nuovi viceministri (30 alla Dc, 12 al Psi, 6 al Pri, 5 al Psdi e 4 al Pli), avverrà domani mattina.

A questo proposito ieri ci sono stati degli incontri incrociati e ora tutto fa ritenere che anche i problemi più grossi siano stati superati.

L'ultimo scoglio, quella della nomina del sottosegretario incaricato di controllare i servizi segreti, stando ad alcune indiscrezioni dovrebbe essere superato nel modo indicato da Craxi (senza cioè la nomina). Il segretario della Dc, De Mita che intendeva far riservare il delicato incarico a un suo uomo di fiducia non l'ha spuntata. Molto probabilmente sarà dunque lo stesso presidente del Consiglio a controllare direttamente l'operato dei servizi segreti.

C'è viva attesa per quanto dirà Craxi nella sua relazione di 25 cartelle, una relazione molto breve in quanto il testo del programma del nuovo governo sarà distribuito successivamente a tutti i deputati. Del programma di governo si conosce ormai tutto. L'oggetto misterioso sarà invece la parte politica. Dopo l'accordo sulla composizione dell'esecutivo sembra essersi scatenata una sorta di gara fra i partiti volta a dimostrare il maggior o minor peso dell'uno e dell'altro nella composizione del programma di governo e nella determinazione della struttura.

Fra domenica e ieri si sono riaccese alcune vecchie polemiche: il dibattito a distanza fra Martelli, Piccoli e De Mita sul significato politico del nuovo governo ha fatto nuovamente salire la tensione. Centro-sinistra, centrismo, alternativa sono i temi tornati d'attualità.

Molto probabilmente il presidente del Consiglio cercherà di sfumare ogni possibile polemica tra i partiti della maggioranza, richiamando gli alleati alla collaborazione e chiedendo precise garanzie.

Quanto poi alla scadenza del suo mandato, che il segretario dc ha fissato da qui a 24 mesi, Craxi non metterà mano al calendario. Ma se il presidente del Consiglio sarà molto diplomatico con i partiti della coalizione ben diverso sarà il suo atteggiamento verso i comunisti, a cui ricorderà che, mai governo della Repubblica ha ricevuto così poca attenzione dal Pci come il primo a guida socialista.

Questo non significa che Craxi non sarà attento a quanto avverrà in casa comunista, ma, (e lo dirà a chiare note), in questo momento proprio per colpa del Pci, il pentapartito non aveva alternative.

L'appello al Pci perché non si chiuda in un'opposizione preconcetta e strumentale, ma si apra al dialogo con le forze socialiste che appoggiano il governo, viene dall'on. Di Giesi del Psdi. Secondo Di Giesi occorre invece migliorare le prospettive per una intesa tra tutte le forze della sinistra democratica.

Per quanto riguarda il nuovo governo, l'esponente socialdemocratico tiene a precisare che il suo compito non potrà essere quello di riprodurre puntualmente i pentapartiti che lo hanno preceduto, e nemmeno resuscitare il vecchio centro-sinistra.

«Non mi sembra — ha detto Di Giesi — che abbia ragione De Mita quando pensa di poter realizzare gli obiettivi di rigore che la Dc ha sbandierato durante la campagna elettorale, perché il governo a guida socialista non potrà mai trasferire sulle classi povere e sulle zone depresse il costo della crisi economica».

Giuseppe Sanzotta

LA SETTIMANA SI APRE CON UN NUOVO RECORD: 1597,75 LIRE

Salgono i tassi americani e il dollaro va alle stelle

Il commercio internazionale quasi paralizzato - Impotenti le banche centrali

ROMA — Fallito ormai chiaramente l'intervento delle banche centrali per contenere l'avanzata del dollaro, la valuta Usa ha iniziato la settimana con un nuovo record e tutto lascia prevedere un imminente superamento della soglia delle 1600. Ieri la valuta Usa, dopo avere sfiorato le 1600 lire quotando nel corso della seduta 1599, ha chiuso a 1597,75 lire, nuovo massimo storico (anche se le previsioni erano più pessimistiche), guadagnando sei lire rispetto alla chiusura di 1591,75 di venerdì scorso.

Il nuovo balzo in avanti del dollaro è attribuito dagli analisti di mercato alla nuova forte espansione della massa monetaria settimanale statunitense (un miliardo 200 milioni di dollari), che potrebbe indurre la Riserva federale a irrigidire ulteriormente la politica monetaria con un ritocco al rialzo dei tassi d'interesse praticati nei prestiti alle banche, (tasso sconto) e dall'aumento — deciso proprio ieri — del tasso primario (il tasso praticato nei prestiti alla migliore clientela) da parte delle principali banche Usa, che hanno aumentato di mezzo punto il «prime rate» portandolo dal 10,50 all'11 per cento. La prima ad annunciare tale decisione è stata la Citibank, la seconda banca commerciale Usa per grandezza, seguita a ruota dalla First National Bank of Chicago, l'ottava per dimensioni. Successivamente molte altre banche si sono allineate al rialzo.

E la prima volta da un anno e mezzo a questa parte che le banche Usa adottano un aumento del tasso primario: l'ultimo aumento generalizzato avvenne infatti il 17 febbraio 1982 quando le banche americane portarono il tasso dall'11,5 al 12 per cento adottato dalla Chase Manhattan il 16 novembre 1982, i tassi hanno continuato a scendere gradualmente fino all'attuale 10 per cento.

Secondo i cambisti milanesi, il dollaro resterà forte: è in atto infatti una massiccia conversione in dollari di molte valute europee perché il mercato degli Usa offre in questo momento «appetibili opportunità» ma soprattutto perché i tassi d'interesse reali offerti in Usa (e cioè depurati dall'inflazione) raggiungono il 5 per cento.

Il dollaro infatti non avanza solo sulla lira: ieri ha guadagnato ulteriore terreno anche nei confronti della maggiore parte delle altre valute europee. A Francoforte la quotazione è stata di 2,6994 marchi, nuovo primato degli ultimi nove anni e mezzo, mentre a Madrid la divisa Usa ha raggiunto il nuovo record di 152,505 pesetas.

Intanto, il tasso del denaro a vista tedesco è salito al 5,10 p.c.

La Borsa di New York ha accusato pesantemente l'impatto del rialzo dei tassi di interesse. Le quotazioni hanno puntato subito al ribasso fin dall'apertura. Nel giro della prima mezz'ora di contrattazioni l'indice industriale Dow Jones aveva già perso 12 punti.

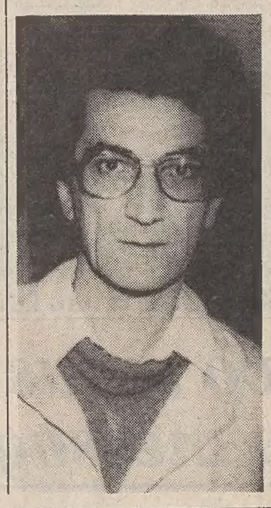
Fra i settori più pesantemente colpiti sono quelli automobilistici, elettronici, chimici, energetici, farmaceutici

L'indice industriale Dow Jones ha chiuso a 1.163,06, in ribasso di 20,23 punti; è il livello più basso da quattro mesi in qua. Hanno chiuso in rialzo 323 titoli contro 1.301 in ribasso e 330 invariati.

ALLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

I colleghi deputati esaminano Negri

Quasi certamente il via a procedere senza arresto



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La Camera alle prese con il «caso Negri». Ieri il docente padovano, uno dei maggiori imputati del processo 7 aprile, eletto deputato con i voti del partito radicale, si è presentato davanti ai colleghi della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera.*

La giunta ha iniziato a discutere il caso, il lavoro si protrarrà probabilmente fino a venerdì, e si concluderà con una proposta da sottoporre poi al giudizio dell'aula alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre. Il compito della giunta è soltanto referente, ma il parere che sarà espresso difficilmente sarà cambiato nella votazione decisiva.

Si tratta di decidere se potrà continuare il processo di Toni Negri e se autorizzarne l'arresto. L'on. Negri ha alle spalle quattro anni di carcerazione preventiva interrotta con l'elezione a deputato. Dopo la relazione svolta dal deputato liberale De Luca, è stato ascoltato anche Toni Negri che per circa un'ora ha risposto alle domande dei commissari.

A quanto si è visto ieri la tendenza della giunta sembra quella di concedere un parere favorevole all'autorizzazione a procedere, mentre molto difficilmente sarà concessa l'autorizzazione all'arresto. Anche nella relazione introduttiva il presidente De Luca pur riservandosi di formulare le proprie conclusioni al termine di «un sereno dibattito all'interno della giunta» ha manifestato però molte perplessità sulla richiesta della magistratura di arrestare nuovamente Negri.

De Luca ha invitato la giunta a resistere alla tentazione di fare «il processo a Negri».

L'esponente liberale nella sua relazione ha ricordato che l'articolo 66 della Costituzione, stabilendo l'immunità parlamentare, vuole difendere i membri del Parlamento da eventuali imputazioni per fatti di natura politica e non garantire asilo politico a imputati di gravi reati: l'immunità non deve trasformarsi in «perdono parlamentare» o peggio in «impunità».

Non sussistendo nel «caso Negri» alcuna forma di persecuzione ai danni del professore padovano, De Luca ha osservato che nulla osta alla concessione dell'autorizzazione a procedere per reati commessi prima dell'elezione a deputato e la cui gravità è incontestabile.

Ma, come si è detto, se sull'autorizzazione all'arresto è invece messa in discussione in quanto, anche se la gravità dei reati imputati a Toni Negri è indiscutibile è anche vero che il deputato radicale ha già scontato quattro anni di carcerazione preventiva e poi ci sarebbe una disparità con altri casi trattati in precedenza.

Il deputato radicale che ieri si è difeso davanti alla commissione parlamentare parlando di complotto, intanto ha denunciato due sottufficiali di polizia che, a suo avviso, si sarebbe rifiutati di identificare gli agenti del Sisde incaricati della sua sorveglianza.

Sabato notte Toni Negri, in macchina con una donna per le vie di Milano, si è accorto di essere pedinato da una vettura con due uomini a bordo, risultati agenti del Sisde incaricati di sorvegliarlo.

Si è immediatamente diretto al più vicino commissariato, chiedendo al sottufficiale di servizio di identificare i suoi angeli custodi.

Al rifiuto del sottufficiale, il deputato radicale si è rivolto telefonicamente ad un funzionario della Digos ma ha ricevuto un secondo diniego: e subito Negri ha firmato una denuncia contro i due, probabilmente per omissione di atti d'ufficio.

Ma intanto si è appreso di nuove accuse emerse contro Negri. Riguardano il concorso nell'evasione di due detenuti dal carcere di Perugia, il concorso nell'assalto al carcere di Bergamo e la violazione delle norme sulla detenzione delle armi. **G. S.**

DAVANTI ALLA BASE DEI «CRUISE»

Gravi scontri a Comiso: una sessantina i feriti

Gli autonomi volevano scrivere slogan sulle auto della polizia: scatta la carica - Due in arresto

COMISO — Gravi incidenti sono avvenuti nel primo pomeriggio dinanzi alla base Cruise, in costruzione a Comiso, tra «pacifisiti» e forze dell'ordine. La manifestazione, che doveva avere un carattere pacifico, è degenerata e non è stata più controllata dalla polizia quando alcuni aderenti ad «autonomia» hanno tentato di scrivere slogan contro la polizia sulle macchine stesse di servizio degli agenti.

Dopo pericolosi momenti di «sbandamento», i responsabili dell'ordine pubblico hanno ordinato la «carica» è stato fatto un uso abbondante di gas lacrimogeni. Un trentina di manifestanti sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari; soltanti sei di essi, però, si sono fatti medicare presso posti di pronto soccorso cittadini, mentre altri hanno preferito rivolgersi a medici privati. Due dei feriti sarebbero in condizioni piuttosto gravi: avrebbero riportato — secondo i medici del pronto soccorso — commozione cerebrale.

Anche tra le forze dell'ordine i feriti e i contusi sono una trentina.

Quattro sono i manifestati per i quali si è reso necessario il ricovero: Bruno Aloisi, di 44 anni, di Pordenone, che ha subito trauma cranico; Carla Ascenzo, di 28, di Roma, guaribile in 15 giorni; Siro Melotti, di 21, di Bologna e Antonio Totti, di 23, di Roma, guaribili in 7 giorni ciascuno.

Dodici persone sono state fermate nel corso degli incidenti dalla polizia; dieci sono state rilasciate dopo il controllo delle generalità; due, Gesualdo Altamore, di 22 anni, di Gela (Caltanisetta) e Joakhen Lorentzen, di 23 anni, tedesco occidentale, sono stati arrestati per violenza e resistenza alla forza pubblica.

La manifestazione era iniziata regolarmente senza alcun incidente. Oltre un migliaio di giovani avevano presidiato gli accessi della base in costruzione fronteggiati da un cordone di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri schierati agli ingressi della base.

La situazione è degenerata poco dopo le ore 15 quando alcuni furgoni militari hanno portato il cambio ai militari dinanzi agli ingressi della base. È stato allora che alcuni aderenti ad «autonomia» hanno tentato di scrivere sulle fiancate degli automezzi: «polizia assassini», «Digos-assassini». Le forze dell'ordine, ovviamente, hanno reagito.

Intanto si registrano già delle reazioni politiche: «compagno Bettino, cominciamo proprio male», così afferma un comunicato diramato dalla segreteria del Pdup che fa carico esclusivamente al ministero degli Interni e al questore delle responsabilità degli incidenti avvenuti a Comiso.

In relazione agli incidenti il Pci rende noto che un'interrogazione è stata presentata al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno dai senatori Giannotti e Vitale e dai deputati Corvisieri e Rossino.

NELLO SPORT

A Lewis (Usa) la corona mondiale dei 100

WASHINGTON DENUNCIA LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

Consultazioni fra Usa e Urss sull'ingerenza libica nel Ciad

Gheddafi: abbattere gli «Awacs» americani se «coinvolgeranno» il territorio della Libia

WASHINGTON — La Casa Bianca ha denunciato una «escalation» del coinvolgimento militare libico nel Ciad, confermando che «i libici sono presenti nel paese in vasto numero, con mezzi corazzati e una forza sostanziosa» concentrata nei pressi dell'oasi strategica di Faya Largeau.

«Vediamo la situazione come grave», ha aggiunto il portavoce presidenziale statunitense Larry Speakes, senza fornire cifre sulla presenza militare libica nel Ciad. Alte fonti dell'amministrazione hanno tuttavia valutato da parte loro che si tratterebbe di 1.500-2.000 militari tra «consiglieri», tecnici e truppe combattenti.

Alle domande dei giornalisti il portavoce presidenziale ha precisato che gli Stati Uniti «sono stati in contatto con i sovietici riguardo al nostro modo di vedere l'intervento libico nel Ciad». Tuttavia — ha aggiunto Speakes — non vi è nessuna prova di un coinvolgimento sovietico negli eventi, al di là dei rapporti militari di lunga data intercorrenti tra Mosca e Tripoli.

Interrogato sulla decisione della Francia di non inviare truppe o aerei nel Ciad, Speakes si è richiamato alla dichiarazione fatta l'altra sera dal segretario di stato Shultz secondo cui «i francesi devono decidere cosa fare» e «eserciteranno adeguatamente le loro responsabilità». Gli Stati Uniti, ha aggiunto Speakes, continueranno a consultarsi con Parigi: «Noi giudichiamo grave la situazione e lo abbiamo manifestato con l'annuncio dell'invio di altri aerei nella regione».

In proposito si è appreso che i due aerei «Awcs», i cosiddetti «radar volanti» del tipo «Boeing 707» sono di base a Kartum nel Sudan e volano con un'ingente scorta di caccia intercettori.

La Libia ha dato disposizioni alla sua aviazione di abbattere gli aerei americani «Awacs» ogni qualvolta essi «coinvolgano il territorio libico». L'agenzia di stampa libica «Jana», captata a Beirut, ha dato ieri l'avvertimento di un dispaccio datato da Tripoli.

Il ministro degli esteri francese Claude Cheysson ha intanto detto che non v'è «concertazione» tra Francia e Stati Uniti per il conflitto in Ciad. Parlando ieri al primo canale della televisione («Tf1»), circa l'iniziativa americana nell'ex-colonia francese, il ministro ha dichiarato che essa non avviene «necessariamente in consultazione con la Francia che non è sottoposta alla volontà americana né ha motivi per agire unicamente con gli americani o sistematicamente al loro fianco».

Egli però si è mostrato compiaciuto per l'aiuto ai paesi africani, e in particolare al Ciad, dato dagli Stati Uniti anche se — ha aggiunto — potrebbero fare di più per l'assistenza economica e lo sviluppo, per i quali negli ultimi anni si sono mostrati «parsimoniosi».

A proposito della Libia, Cheysson ha detto che la continuazione dei suoi interventi nel Ciad porta senz'altro all'«internazionalizzazione» del conflitto con conseguenze oltre che nel Ciad nei rapporti con la Francia.

IN CRONACA

Brucia un deposito di sughero a Trieste

Ponte aereo dalla Libia all'Alto Volta

NIAMEY — Numerosi aerei libici atterrano da due giorni all'aeroporto di Ouagadougou, capitale dell'Alto Volta dove il capitano Thomas Sankara ha assunto il potere, nella notte tra giovedì e venerdì scorsi, alla testa di un consiglio nazionale della rivoluzione, secondo quanto si è appreso da fonti attendibili ieri, a Niamey, nel Niger.

Secondo le stesse fonti, numerosi «Ilyushin» libici hanno effettuato voli notturni durante le ore di coprifuoco in vigore dalle 19 alle 5.30 (ora locale), mentre l'aeroporto è chiuso al traffico civile. Si ignora la natura del carico sbarcato dagli aerei nella capitale dell'Alto Volta ma secondo numerose fonti competenti, contattate ad Ouagadougou per telefono, si ritiene che si tratti di armi.

La Libia ha intanto ripreso i bombardamenti sull'oasi di Faya-Largeau, rompendo la calma relativa che regnava da sabato. Funzionari di governo hanno detto che a partire dal pomeriggio di ieri ci sono state tre incursioni con l'impiego di sei aerei nella prima ondata.

Le autorità del Ciad hanno mostrato ieri alla stampa e al pubblico il maggiore Abdel Salam Sharfadine, identificandolo come il pilota libico del bombardiere «Sukhoi 22» abbattuto venerdì 24 chilometri da Faya Largeau.

Egli ha confermato che i ribelli si apprestano a sferrare una grossa offensiva contro i governativi.

Ieri intanto lo Zaire ha annunciato l'invio nel Ciad di altri 700 soldati.

Golpe in Guatemala: al potere un altro generale

CITTÀ DI GUATEMALA — Una sanguinosa rivolta militare ha destituito ieri il presidente guatemalteco gen. Efrain Rios Montt, sostituendolo con il suo ministro della difesa Oscar Humberto Mejia Victores a capo di un gruppo di ufficiali che ha subito proclamato la propria «volontà di proseguire il processo di ritorno alla costituzionalità democratica» del Paese.

Il golpe non è stato accettato passivamente: si segnalano anzi sparatorie e combattimenti in prossimità del palazzo presidenziale ed in altre zone della capitale: per ora i morti accertati sono 5 militari e 2 civili.

Rios Montt, peraltro, non si trovava nel palazzo al momento del colpo di stato: secondo fonti vicine alla presidenza, ne era uscito verso le ore 17 italiane (era mattina presto in Guatemala) subito dopo l'inizio dei combattimenti. Quando il gen. Mejia Victores è penetrato nel palazzo presidenziale insieme alle forze golpiste ai suoi ordini, verso le 18.45 (ora italiana), vi ha trovato solo alcuni funzionari. Rios Montt aveva fino ad ora sventato almeno dieci tentativi di destituirlo. Stavolta non ce l'ha fatta.

Alla vigilia del colpo di stato, Mejia Victores aveva avuto un colloquio a Tegucigalpa (Honduras) con il comandante delle forze statunitensi a Panama, gen. Frederick Woerner, con il comandante militare honduregno gen. Gustavo Alvarez Martinez, e con il ministro della difesa del Salvador, gen. Eugenio Vides Casanova.

Mejia Victores, 52 anni di età, era ministro della difesa dal 9 giugno 1982, il giorno in cui Rios Montt disciolse la giunta militare al potere da lui presieduta per assumere tutti i poteri in veste di Presidente. A quanto è dato sapere, Mejia Victores manterrà la carica di ministro della difesa.

Delle forze golpiste, secondo la radio nazionale, fanno parte i comandanti delle forze di terra, di mare e dell'aria del paese.

NELLE PAGINE INTERNE

Tortora: adesso un'agenda lo accusa

La vicenda di Enzo Tortora s'ingarbuglia sempre più. Il presentatore doveva lasciare il carcere romano ieri per venire trasferito a Bergamo: invece, per ragioni procedurali, pare che ciò non potrà avvenire che dopo Ferragosto.

Intanto, però, il nome di Tortora sarebbe emerso in un'inchiesta a Lecce: i suoi numeri di telefono sarebbero infatti stati trovati su un'agenda di Giuseppe Puca, vice di Cutolo. *A pagina 2*

Altro messaggio-rebus per Emanuela Orlandi

Nuovo rebus per gli inquirenti che indagano sul sequestro di Emanuela Orlandi. Ieri è arrivato all'Ansa di Milano un secondo comunicato firmato «Fronte di liberazione turco anticristiano Turkesh» che per il linguaggio sconnesso e l'affrancatura anomala ricorda quello di giovedì scorso.

A quanto si riesce a capire dal nuovo messaggio, i presunti rapitori sarebbero divisi. C'è la richiesta di un intervento del Papa per il 7 agosto, ma la lettera è giunta in ritardo. Viene nuovamente citata Mirella Gregori. *A pagina 2*

NUOVE OPERAZIONI CONFERMANO I RAPPORTI DELLE STRAGI CON LE INDAGINI SUGLI STUPEFACENTI

I due cugini Greco di Ciaculli mandanti dell'omicidio Chinnici

Fra i quattro fermati due mobilieri palermitani

PALERMO — Polizia e carabinieri hanno consegnato al procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patané, che dirige l'inchiesta sulla strage del 29 luglio di via Pipitone Federico, costata la vita al consigliere istruttore Rocco Chinnici, a due carabinieri della scorta e al portiere dello stabile nel quale il magistrato abitava, un rapporto nel quale verrebbero indicati nei cugini Michele e Salvatore Greco, due superboss sopranominati «il papa» e «il senatore», alla testa della più potente cosca mafiosa siciliana, quella dei Ciaculli, i mandanti del massacro effettuato con un'auto-bomba fatta deflagrare con un comanddo a distanza. Michele e Salvatore Greco sono da tempo latitanti.

Con il rapporto gli investigatori hanno anche delineato la posizione delle quattro persone fermate nei giorni scorsi, due palermitani, un libanese e la compagna di quest'ultimo.

Uno dei due palermitani si chiama Pietro Scarpisi, di 42, ed è della borgata Brancaccio: sarebbe legato alla cosca mafiosa capeggiata dai Greco.

L'altro palermitano fermato si chiama Francesco Rabito ed è socio di Scarpisi in una fabbrica di mobili nel quartiere di San Lorenzo.

Sia Scarpisi che Rabito (il quale risulta legato anche al clan mafioso dei Riccobono della «Piana dei Colli») avrebbero fatto da tramite fra la cosca mafiosa dei Greco e il trafficante libanese fermato del quale gli inquirenti non hanno voluto fornire il nominativo, come del resto della donna greca che lo accompagnava e che è stata anch'essa bloccata.

ULTIMA ORA

Sei ordini di cattura

PALERMO — Il Procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè ha emesso sei ordini di cattura: tre riguardano i cugini Greco di Ciaculli, ritenuti mandanti della strage di via Pipitone Federico; tre riguardano un cittadino libanese — di cui non è stato reso noto il nome — ed i palermitani Pietro Scarpisi e Francesco Rabito, che devono rispondere di concorso nella strage.

L'ordine di uccidere il giudice Chinnici sarebbe stato impartito secondo il magistrato da Salvatore Greco, detto «l'ingegnere», latitante da oltre venti anni.

Un boss cinese tradotto in Sicilia Da Bangkok forniva droga alla mafia

Koh Bak Kin è ora detenuto in una località segreta - Sarebbe pronto a «collaborare»

ROMA — Koh Bak Kin, il cinese di Singapore, di 30 anni, indicato come uno dei più grossi controllori del traffico internazionale di stupefacenti dal Sud-Est asiatico, e sospettato di avere fornito la mafia siciliana, è stato trasferito in Italia e attualmente si troverebbe custodito in una segreta località della Sicilia.

La sua consegna alle autorità italiane è avvenuta in modo particolare.

Koh Bak Kin era stato arrestato il 15 luglio nel lussuoso residence di Bangkok «Villa Karina», dove aveva insediato il suo quartier generale sotto falso nome. Egli era stato catturato dalla polizia locale per violazione delle norme sull'emigrazione in base a un circostanziato rapporto degli investigatori italiani.

Fu chiesta la sua consegna, in quanto Koh Bak Kin era ricercato in Italia, ma non esistendo un trattato di estradizione fra i due paesi, le autorità di Bangkok si erano limitate ad infliggergli una lieve pena per la contravvenzione relativa all'irregolarità del suo soggiorno in territorio tailandese, procedendo quindi alla sua espulsione.

Preso in consegna da agenti dell'Interpol e dei servizi segreti italiani, Koh Bak Kin veniva imbarcato su un aereo dell'Alitalia, che ieri mattina giungeva a Roma, da dove è stato fatto proseguire per la Sicilia. Secondo le indagini compiute in Sicilia, Koh Bak Kin sarebbe collegato con la cosca di Gaspare Mutolo, alleato di Rosario Riccobono, «boss» incontrastato della borgata palermitana San Lorenzo, considerato un «vincente» nell'organigramma della mafia dell'ultima ora.

L'inchiesta in cui è coinvolto Koh ha il suo prologo con l'arresto, all'inizio dell'83, di Fioravanti Palestrini, di Giulianova (Teramo), avvenuto all'uscita dal Canale di Suez. Palestrini, tuttora detenuto in Egitto, fu trovato in possesso di 250 chilogrammi di eroina e di 25 di morfina. Una serie di itinerari investigativi, consenti poi a polizia e carabinieri di trovare il raccordo tra Palestrini, le «famiglie» palermitane e altri personaggi arrestati il 13 luglio fra Roma e Teramo.

A Palermo fu arrestato Giovanni Mutolo, fratello di Gaspare, capofila dell'inchiesta, già in carcere dal giugno del 1982. A Roma Gianfranco Urbani e a Teramo Guerino La Molinara. La saldatura tra la mafia palermitana e la criminalità teramana non fu una sorpresa: Gaspare Mutolo era stato infatti inviato in soggiorno obbligato proprio in quella zona prima della cattura a Palermo.

Questo ulteriore «ramo» del traffico internazionale degli stupefacenti fu scoperto attraverso il «filo d'Arianna» costituito da alcuni «corrieri» (in parte stranieri), sorpresi in vari aeroporti europei con consistenti «partite» di eroina fra l'ottobre dell'82 e il maggio scorso.

Anche Koh Bak Kin era incappato, nel 1976, in una analoga «disavventura»: durante un controllo a Fiumicino gli furono sequestrati 20 chilogrammi di eroina.

Processato e condannato a sei anni di reclusione, poco dopo ottenne la libertà provvisoria.

Koh Bak Kin ha scelto ora la linea della «collaborazione».

IL PRESENTATORE RESTA ANCORA A ROMA: A BERGAMO SOLO DOPO FERRAGOSTO?

S'infittisce il «giallo» di Tortora Il suo nome in un'inchiesta a Lecce

I suoi numeri di telefono trovati nell'agenda del vice di Cutolo - Ma tre camorristi testimonierebbero ora a suo favore

ROMA — Enzo Tortora, che da cinquanta giorni è recluso nel carcere romano di Regina Coeli, per ora non verrà trasferito. Nei giorni scorsi i legali del presentatore avevano chiesto il suo trasferimento all'istituto di pena di Bergamo, più vicino alla residenza dei suoi familiari. «Ma a Regina Coeli — come ha dichiarato il direttore del carcere, Santamaria — non è giunta alcuna comunicazione del nulla-osta per il trasferimento del detenuto e, anche se arrivasse in questi giorni, potrebbe avvenire solo dopo Ferragosto». Il direttore ha aggiunto anche che la richiesta non è arrivata neppure al ministero di grazia e giustizia.

Il ritardo nel trasferimento di Enzo Tortora da Regina Coeli al carcere di Bergamo è comunque da attribuire a difficoltà puramente burocratiche, secondo quanto afferma l'avvocato Antonio Coppola, difensore del presentatore televisivo.

Ma la notizia della giornata è un'altra. Nell'agenda telefonica del vice di Cutolo, Giuseppe Puca, detto «O' Giappone», arrestato il 15 marzo scorso in un appartamento in via D'Aurio, a Lecce, assieme ad altri tre camorristi, vi erano anche tre numeri telefonici corrispondenti a Enzo Tortora. La notizia è stata confermata da funzionari della Squadra mobile, che non hanno però voluto fornire altri particolari.

L'agenda fu trovata nell'abitazione durante una perquisizione successiva all'arresto dei quattro, ma all'epoca — a quanto si è saputo — non si diede importanza ai numeri telefonici che vi erano annotati. E da rilevare che Puca è considerato l'uomo di maggior fiducia di Cutolo ed è ritenuto responsabile di almeno dodici omicidi.

I camorristi furono arrestati all'alba del 15 marzo durante un'operazione della polizia caratterizzata dalla contemporanea irruzione in sei appartamenti da parte di oltre cento agenti del battaglione «Celere», giunti appositamente da Bari e Taranto, diretti da funzionari della squadra mobile di Lecce e della Criminalpol di Bari.

In uno di questi fu sorpreso Giuseppe Puca, di 27 anni, soprannominato «O' Giappone» per i suoi tratti somatici — evaso dall'ospedale «Cotugno» di Napoli nell'agosto dello scorso anno — accusato tra l'altro dell'omicidio del maresciallo della polizia di stato Mornila, avvenuto durante una rapina in banca a Napoli, e braccio destro di Cutolo dopo l'uccisione a Roma di Vincenzo Casillo, della quale lo stesso Puca sarebbe ritenuto responsabile.

Con lui erano Costantino Petito, di 24 anni, di Napoli, noto come «Franco Pollicietto», Vincenzo Di Domenico, di 23, soprannominato «O' Serpe» di Sant'Antimo (Napoli), ricercato per ricettazione e considerato, assieme al Petito, luogotenente di Raffaele Cutolo e Assunta Catone, di 22 anni, di Pontelatone (Caserta).

Secondo gli investigatori, i tre camorristi erano a Lecce per organizzare un'evasione dalla locale casa circondariale o sequestrare un imprenditore del luogo; nell'abitato, a quanto si è appreso, furono infatti sequestrati appunti inerenti il carcere e gli spostamenti e le abitudini di un industriale leccese.

Intanto a difesa di Tortora, dopo gli intellettuali, gli uomini di cultura e di spettacolo e giornalisti, si schierano ora anche tre camorristi, che chiedono di essere interrogati dai giudici istruttori napoletano che si occupano dell'inchiesta formale.

Il primo di questi, comunque, dice di «aver lavorato» con il boss milanese, Francis Turatello, proprio nel periodo indicato dai camorristi «dissociati» come quello in cui si ebbero i primi contatti fra il presentatore e il boss. Ebbene, giura il misterioso «antidissociato», «in quel periodo io non sentii mai parlare di Tortora».

Il secondo, anch'egli «bene introdotto» nel mondo della «mala» milanese, afferma perentorio che Tortora non faceva parte in alcun modo del «giro». Il terzo, infine, dice di essere stato a lungo in contatto con Barra e Pandico (i due camorristi dissociati che accusano il presentatore) e di sapere «come e perché» sarebbe nata «la congiura ai danni di Tortora».

I legali di Tortora, comunque, fra qualche giorno presenteranno la memoria difensiva: una memoria che conterrà una serie di richieste per ulteriori e più approfonditi accertamenti

Un documento conferma le trattative Br-Cutolo

NAPOLI — Un atto dell'inchiesta sulla camorra sarà trasmessa al magistrato che sta conducendo l'inchiesta sulle «Brigate rosse». Si tratta di una lettera scritta dal capo della Nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo, che è stata sequestrata nell'abitazione dell'avvocato Francesco Gangemi, a Reggio Calabria. L'avvocato è stato arrestato il 18 giugno scorso nell'ambito della cosiddetta «maxinchiesta» sulla camorra.

Nella lettera, indirizzata al proprio difensore, Raffaele Cutolo parla di promesse che sarebbero state fatte dall'agente del servizio segreto poi morto, Adalberto Titta, durante le trattative per il rilascio dell'ex assessore della regione Campania Ciro Cirillo, sequestrato dalle Brigate rosse.

Quest'ultimo, in un interrogatorio di due settimane fa, aveva dichiarato di essere del tutto estraneo all'organizzazione criminale di Cutolo e ai suoi traffici pur avendo fatto da «padrino» al matrimonio del bandito.

SICUREZZA RINFORZATA IN FRANCIA

Oltre 3 mila gendarmi sorveglieranno il Papa nella visita a Lourdes

Ad accoglierlo Mitterrand, a salutarlo Mauroy

PARIGI — Alla prefettura di Tarbes (Hautes-Pyrenees) si è svolta ieri mattina una riunione di lavoro, presieduta dal segretario di stato francese alla sicurezza Joseph Franceschi, per esaminare un'ultima volta le misure predisposte per tutelare l'incolumità del Papa durante la visita che farà a Tarbes e a Lourdes domenica e lunedì prossimi.

Le misure adottate saranno rigidissime anche perché è ancora presente alla mente di tutti l'attentato del 13 maggio 1981 in piazza San Pietro, che impedì a Giovanni Paolo II di recarsi, alcuni mesi dopo, a Lourdes.

Dalle 15 di domenica 14 agosto, ora dell'arrivo del Papa all'aeroporto di Tarbes, alle 20 di lunedì 15, ora prevista per la partenza per Roma, i servizi di sicurezza francesi saranno mobilitati. Più di 3500 tra gendarmi, «Crs» (reparti celere) e poliziotti veglieranno sull'incolumità del Pontefice.

Lungo tutto il percorso che il Papa farà in automobile dal piazzale antistante l'ospedale di Santa Bernadette, dove atterrerà l'elicottero, fino ai santuari la folla — si prevede che per l'occasione arriveranno a Lourdes almeno 200 mila pellegrini — sarà trattenuta da seimila barriere metalliche e sarà controllata da centinaia di agenti in borghese dotati di apparecchiature speciali.

Accolto al suo arrivo a Tarbes dal Presidente François Mitterrand, con il quale avrà in prefettura un colloquio di circa un'ora, il Papa sarà salutato alla partenza, lunedì sera, dal primo ministro Pierre Mauroy.



A MILANO UN COMUNICATO DAL LINGUAGGIO SCONNESSO E DALL'AFFRANCATURA ANOMALA

Un nuovo rebus per Emanuela Orlandi: secondo messaggio del «Fronte turco»

Si chiede un appello del Papa per domenica 7, ma la lettera è arrivata tardi - Citata ancora Mirella Gregori

MILANO — *Una nuova lettera del sedicente «Fronte di liberazione turco anticristiano Turkesh» sulla vicenda di Emanuela Orlandi è giunta ieri pomeriggio alla redazione milanese dell'Ansa. La lettera, scritta in un italiano sconnesso, reca i timbri postali del 6 agosto.*

A quel che si capisce fra le oscure righe del messaggio, i presunti rapitori sarebbero divisi, e i latori della lettera sarebbero sulla linea «morbida». Sarebbero disposti a liberare Emanuela, in pratica, a condizione che il Papa il 7 agosto (ma la lettera è arrivata ieri, in ritardo) affermi: «Alì Agca è un essere umano come Emanuela Orlandi, come tale trattato» (parole testuali).

Questo il testo della lettera-comunicato, battuta a macchina, parte in caratteri maiuscoli, parte in minuscoli:

«Komunicato 2. Avete assolto nostro seconda richiesta. Su Mirella Gregori - XXX - 17-13-17 il nostro gruppo est diviso at seconda o prima condizione et ultima libereremo Emanuela Orlandi, se il Papa sommo pontefice della vostra chiesa dirà in domenica 7 agosto queste parole: a costo della vita la libereremo se queste parole sommo pontefice pronuncerà: "Alì Agca è un essere umano come Emanuela Orlandi, come tale trattato". Genitori chiedete questo, Emanuela è viva e non ha conseguenze. Turkesh - attenzione riproducete alla Tg 1 e 2 questo comunicato si perché chi la vuole uccidere o assassinare sarà in minori condizioni a farlo. Per i genitori descriviamo in questo modo carattere di Emanuela sempre vicina a voi chiede bibite et a volte siamo in grado di fornirla noi del gruppo chiede di ragazzo che ha dato prova per lei di amore. Considerate i numeri».

Segue, tra virgolette, la firma «Fronte liberazione turco anticristiano Turkesh» e, sotto, un'altra indicazione: «Se i genitori vogliono informazioni su Emanuela chiedano cose sanno solo loro ei Emanuela alle 23 della Rai».

La lettera ha una affrancatura ancor più singolare di quella che aveva caratterizzato la precedente missiva, con la firma dello stesso gruppo, giunta giovedì scorso all'Ansa di Milano. Vi sono infatti due marche del tipo «casse di previdenza» per un totale di 2.500 lire (una da duemila e una da 500), una marca da bollo per patenti da 11 mila lire del 1982 e due francobolli da 170 lire.

In totale è un'«affrancatura» da 13.840 lire per quella che, secondo chi l'ha spedita, doveva essere una «raccomandata-espresso». Tale indicazione compare sulla busta, vicino all'indirizzo dell'Ansa di Milano.

Ma la lettera avrebbe viaggiato solo come espresso (le raccomandate infatti vanno consegnate allo sportello e registrate col nome del mittente) ed è stata recapitata nel pomeriggio di ieri, oltre la data del 7 agosto, che il sedicente «Fronte liberazione turco anticristiano» indica per il messaggio che voleva pronunciato da Papa Giovanni Paolo secondo. La lettera è annullata con timbri del 6 agosto.

La precedente e prima lettera firmata «Fronte liberazione turco anticristiano Turkesh» — un gruppo fino a quel momento sconosciuto — era stata recapitata giovedì scorso alla redazione dell'Ansa di Milano. Il messaggio fissava un ultimatum per il 30 ottobre, giorno in cui — era detto — «Emanuela Orlandi nostra prigioniera passerà all'esecuzione immediata», in caso di mancata liberazione di Ali Agca.

Anche quella lettera conteneva un brevissimo e oscuro accenno a Mirella Gregori, l'altra ragazza romana scomparsa («Mirella Gregori? Vogliamo informazioni»). Il «Fronte Turkesh» dava inoltre sul conto di Emanuela Orlandi una serie di informazioni personali che sono risultate sostanzialmente esatte.

Le analogie tra la prima lettera e quella di oggi, per quanto riguarda la forma, i caratteri dattilografici e l'uso incerto della lingua italiana, sono evidenti.

Altra analogia, il segno «XXX» che appare su entrambi i messaggi a un certo punto del testo, e che nella lettera di oggi è seguito dai numeri «17-13-17». «Considerate i numeri», scrivono più avanti gli autori.

Il contenuto della lettera è attualmente all'esame degli investigatori i quali per il momento preferiscono non fornire alcuna valutazione circa la sua attendibilità. Il linguaggio, per così dire sconnesso, della lettera e il modo in cui la busta è stata affrancata (marche da bollo e francobolli) fanno però ritenere che gli autori di questa seconda missiva giunta a Milano sul caso Orlandi siano gli stessi della prima.

ALLE STAMPE LA RELAZIONE SUI SERVIZI SEGRETI

Fanfani: lo Stato considera il problema dei «dissociati»

«Compiere ogni sforzo per strapparli alla spirale terroristica»

ROMA — E' stata stampata e distribuita alla Camera e al Senato la relazione sull'attività dei servizi segreti nel periodo novembre '82 - maggio '83 presentata dal presidente del Consiglio Fanfani, già ampiamente anticipata nelle sue più importanti articolazioni a metà luglio.

Tuttavia un aspetto del documento riveste particolare rilievo politico e giuridico: quello riguardante i dissociati dal partito armato e dei pentiti. «Lo Stato — è detto nella relazione — non è insensibile a quelle ragioni etiche che impongono di compiere ogni sforzo per strappare tante persone alla spirale terroristica e di consentire il loro recupero sociale quando, ovviamente, si dimostrino sinceramente ricredute».

«Non va, d'altra parte, neanche sottovalutato il fatto che la dissociazione può assumere un significato politico preciso — aggiunge Fanfani nella sua relazione — valutabile in termini di rafforzamento del successo dello Stato contro il terrorismo. Le dissociazioni infatti possono incoraggiare i fenomeni di disgregazione e di abbandono delle organizzazioni eversive».

«Il problema — scrive ancora Fanfani — è tuttavia assai delicato e va affrontato con molta prudenza per evitare eventuali pericoli: primo tra tutti la possibilità di riciclaggio del cosiddetto partito armato per cui, se può convenirsi sull'opportunità di un atto rivolto alla pacificazione del paese, finalizzato a favorire chi intenda abbandonare il terrorismo e reinserirsi nella società, sono da considerare comunque con estrema attenzione le condizioni da stabilire in relazione alle varie situazioni che, in ogni caso, non devono ledere i principi fondamentali del diritto, né determinare ingiustificate disparità di trattamento».

«Il recupero di queste frange della società — si osserva infine — può essere fatto nella più grande chiarezza e ponderazione in quanto il momento attuale non presenta situazioni di emergenza particolarmente pressanti, ma anzi lo Stato è in una posizione di forza, la forza che gli deriva dalla tenuta delle istituzioni democratiche».

UN'INDAGINE DOXA

Gli italiani divisi sul nudo nelle spiagge

MILANO — Una donna o un uomo nudi, che prendono il sole su una spiaggia solitaria, per la maggioranza degli italiani «non offendono il comune sentimento del pudore». E' quanto risulta da un sondaggio della «Doxa», compiuto su un campione di duemila persone di oltre 15 anni.

Dai risultati, resi noti dalla «Doxa», emerge però che il seno di una donna mostrato su una «spiaggia frequentata», offende il 56 per cento degli intervistati. Nel dettaglio: un uomo nudo su spiaggia appartata è accettato dal 51 per cento e una donna nuda dal 54 per cento, percentuale che sale al 65 per cento se mostra solo il seno.

I giudizi sono fortemente influenzati dal sesso, dall'età, dalla classe sociale e dalla zona di residenza degli intervistati. Il topless tra la gente è condannato dal 66 per cento delle donne; dopo i 55 anni la percentuale cresce al 75 per cento. E' poco tollerato al Sud (33 per cento di sì) e al massimo nell'Italia centrale (45 per cento di sì).

POCHI RINUNCIANO ALLE VACANZE MAGARI RIDOTTE A POCHI GIORNI

«Ferragosto, crisi mia non ti conosco» (Ma quest'anno la pacchia dura meno)

ROMA — Il Ferragosto 1983 vede in vacanza 20 milioni di italiani, il 40 per cento della popolazione. Per molti le ferie sono assai ridotte: solo una settimana, un arco di tempo neppure sufficiente per riposarsi dalle fatiche di un intero anno e riacquistare forze e capacità psicofisiche compromesse dal lavoro e dallo stress.

Per una gran massa di gente, inoltre, vacanze significa un trasferimento nel paese dei nonni o dei genitori, comunque presso parenti. Le classi condannate a rimanere in città o nella residenza abituale, sono gli anziani, i pensionati, i malati non gravi: proprio coloro che più degli altri avrebbero bisogno di relax, di aria fresca, per tonificarsi.

È l'altra faccia del «boom» del turismo, che registra, in tutto il mondo, secondo le stime degli esperti, un movimento di 3 miliardi di persone. Di questi, solo il 10 per cento (350 milioni), escono al di là dei confini della propria nazione per andare in un'altra. Il turismo, il tempo libero costituiscono uno dei «segni» caratteristici della civiltà contemporanea. Il fatturato nazionale è di 40 mila miliardi: la voce turismo viene al secondo posto, dopo gli alimentari e prima delle automobili.

Ci sono vacanze ricchissime — di ricchissimi — nelle località più rinomate e le vacanze povere, con lo zaino, l'autostop, i campeggi. Da qualche anno a questa parte, per chi ha fantasia, senso dell'avventura, voglia di viaggiare e di conoscere, le possibilità si sono allargate, le proposte sono infinite.

Così che è possibile soddisfare legittimi «sogni» e aspirazioni, anche con pochi soldi. Manca però un vero turismo sociale, in Italia soprattutto. In altri paesi, come ad esempio la Svezia, i viaggi-vacanze vengono contrattati dai sindacati. Nei paesi dell'Est europeo decidono gli organismi pubblici, che intervengono gratuitamente.

L'Italia è, tradizionalmente, una delle mete del turismo internazionale. Nel 1982 sono stati registrati nel nostro paese 43 milioni e mezzo di arrivi, battendo la concorrente Spagna, che si è fermata a poco più di 40 milioni, la Francia a 30,6 milioni, gli Usa a 23,1, il Canadà a 12,9, l'Inghilterra a 11,5, la Svizzera a 9,4. Il «favoloso» Giappone è solo a 1,6.

Alla cifra attuale dei vacanzieri (24 milioni 274 mila lo scorso anno, pari al 42,8%) si è giunti attraverso un'«escalation» progressiva. Nel 1959 si era a sei milioni 575 mila, pari al 13,2 per cento. Sensibili, ancora oggi, le variazioni da regione e regione: al Nord vanno in vacanza oltre il 50 per cento dei cittadini, al centro il 40, al Sud il 23 p.c.

Si muovono di più le persone tra i 30 e i 40 anni: sono il 48,2 p.c. dei turisti, mentre i giovani tra i 20 e i 30 anni sono il 45,3 p.c., tra i 50 e i 60 anni vanno in vacanza il 30,5 p.c., mentre gli ultrasessantenni solo il 24,8 per cento.

Le donne restano in ferie più degli uomini (22 giorni contro 20,8). La categoria che meno rinuncia alle ferie sono i commercianti: costituiscono il 51,6 p.c. della popolazione, contro il 47,7 degli addetti all'industria e il modesto 15,3 dei contadini.

Il mare (con i laghi) è preferito dal 62,8 p.c. degli italiani in vacanza, la montagna dal 17,2, la collina e la campagna dal 9,3 p.c. All'estero ci va il 5,2 p.c. di coloro che fanno vacanze. Nel 1982 sono stati un milione e 239 mila, diretti in Francia, Jugoslavia, Spagna e Gran Bretagna.

Quanto ai mezzi di trasporto, l'automobile fa la parte del leone (67,7 p.c.), a cui va aggiunto un altro 8,2 costituito dall'automobile degli amici, mentre al treno resta un 13 p.c. Con l'auto si va, in graduatoria, in Emilia-Romagna, Calabria, Toscana, Lazio, Liguria, Campania. Gli italiani che vanno in vacanza si recano in case di amici (25,2 p.c.), negli alberghi (22,2), in abitazioni prese in affitto (21,6) o nella casa di proprietà.

Con Ferragosto si prevede, come è tradizionale, il «tutto esaurito» quasi ovunque. Ciò serve a consolare gli operatori commerciali e turistici dei «vuoti» di luglio.

Trasporti fermi per tre ore a Venezia

VENEZIA — Vaporetti e autobus sono rimasti fermi ieri mattina a Venezia e nella terraferma lagunare in seguito ad uno sciopero di tre ore del personale dell'azienda consorziale per i trasporti (Actv). Lo sciopero rientra in una serie di manifestazioni, cominciate il 3 agosto scorso e che proseguiranno fino a domenica 14, indette dalla confederazione sindacale unitaria per ottenere l'applicazione di un contratto integrativo.

La piattaforma elaborata dai sindacati prevede, tra l'altro, tutta una serie di richieste economiche, oltre che garanzie occupazionali; l'azienda, invece, facendo presenti le difficoltà finanziarie in cui si trova preme per il blocco delle assunzioni.

In questo quadro si è inserita la proposta mediatrice del sindaco di Venezia, Mario Rigo, che prevede, tra l'altro, un contributo da parte del Comune.

VITTORIO RIVOLTA (DC)

A giudizio l'assessore lombardo all'ecologia

MILANO — L'assessore all'ecologia della regione Lombardia Vittorio Rivolta è stato citato a giudizio davanti al tribunale per rispondere di interesse privato in atti d'ufficio. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ruggiero, al termine di una istruttoria sommaria svolta sulla base di un esposto della lega ambiente dell'Arci.

Nell'esposto, che aveva determinato l'emissione di una comunicazione giudiziaria per il dott. Rivolta, si accennava all'interessamento manifestato dal Crial (Comitato regionale inquinamento atmosferico lombardo) per la posizione della Samim - Bario, un'azienda chimica di Calolziocorte (Bergamo), che scaricava nell'atmosfera anidride solforosa e altri residui tossici.

Secondo quanto è emerso dalle indagini, nel corso di una riunione del Crial, di cui il dott. Rivolta fa parte, lo stesso assessore avrebbe invitato l'ente (pur astenendosi formalmente al momento della votazione) a soprassedere dall'adottare drastici provvedimenti nei confronti della Samim - Bario.

Il suggerimento sarebbe stato motivato dal fatto che la ditta si era dichiarata disposta ad arrivare ad un compromesso nell'adozione degli strumenti antinquinamento necessari per ridurre la fuoriuscita di sostanze tossiche dallo stabilimento. Si accertò successivamente che lo stabilimento di Calolziocorte era affiliato alla Samim di Roma, una holding romana (già ex Egam) di cui il dott. Rivolta avrebbe ricoperto la carica di consigliere d'amministrazione.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sul mare del Nord estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. L'Italia è ancora interessata da un debole afflusso di aria fresca ed instabile. Una perturbazione estesa dai Pirenei alle coste algerine si sposta lentamente verso Nord-Est.

Tempo previsto: sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di locali e brevi precipitazioni specie in prossimità dell'arco alpino. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi sulle zone interne e possibilità di qualche temporale, lungo il versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 11, 30; Verona 14, 29; Venezia 16, 27; Milano 14, 28; Torino 13, 28; Cuneo 14, 23; Genova 20, 28; Bologna 15, 29; Firenze 15, 30; Pisa 15, 32; Falconara 17, 26; Perugia 16, 24; Pescara 16, 27; L'Aquila 15, 26; Roma Urbe 18, 32; Fiumicino 18, 30; Campobasso 14, 23; Bari 20, 26; Napoli 18, 30; Potenza 15, 22; S. Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 21, 31; Palermo 25, 29; Catania 19, 30; Alghero 15, 34; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 25; Atene s. 20, 32; Bangkok p. 26, 29; Beirut s. 23, 32; Belgrado n. 14, 24; Bruxelles s. 14, 24; Buenos Aires s. 9, 14; Copenaghen s. 14, 24; Dublino s. 19, 23; Francoforte n. 13, 22; Ginevra n. 9, 22; Helsinki s. 13, 22; Hongkong s. 25, 34; Gerusalemme s. 18, 27; Johannesburg p. 4, 14; Lima s. 18, 22; Lisbona n. 17, 24; Londra s. 15, 24; Madrid n. 23, 32; Montreal n. 20, 32; Mosca s. 16, 28; Nuova Delhi n. 27, 35; New York s. 24, 35; Oslo n. 14, 27; Parigi s. 15, 26; Pechino s. 31, 31; Rio de Janeiro n. 10, 26; Stoccolma s. 14, 26; Tokio s. 28, 34; Vienna n. 15, 19; Varsavia n. 17, 25.

LA GIOVANE ARRESTATA A CATANZARO

Ha rapito il neonato per paura del marito

CATANZARO — Aveva timore che il marito, costretto al matrimonio riparatore con l'inganno, si potesse accorgere che la gravidanza era iniziata successivamente ai tempi da lei dichiarati; perciò, aveva deciso di rubare un bambino in ospedale e di fingere d'aver già partorito.

Questa la versione che Maria Frandina, la ragazza di 26 anni che venerdì pomeriggio rapì dall'ospedale civile di Catanzaro il piccolo Fernando Olivieri di appena tre giorni, avrebbe fornito ieri al magistrato che l'ha interrogata nell'ospedale di Lamezia Terme, dove la donna è ricoverata e piantonata da quando, poche ore dopo il rapimento è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile.

Si era detto, inizialmente, che il gesto della donna poteva essere stato dettato dal morboso bisogno di avere un figlio e dal timore di perdere quello che aveva in grembo da sette mesi, dopo l'interruzione di una precedente maternità.

Invece, Maria Frandina temeva le ire del marito, Giuseppe Fanello, con il quale conviveva da alcuni anni. Nello scorso dicembre, senza che fosse vero, aveva raccontato all'uomo di essere incinta e gli chiese il matrimonio riparatore, che fu celebrato civilmente il 14 marzo scorso.

Senonché, la giovane donna all'epoca della richiesta di matrimonio, non era incinta; lo rimase solo nel gennaio successivo. Così, non riuscendo a dire la verità al marito, prima ha ostentato una gravidanza avanzata con lo stratagemma di un cuscino sull'addome; quindi, non potendo più mentire, ha deciso di rapire il bimbo in ospedale.

A settembre confronto sui piani della Rizzoli

MILANO — Si è svolto ieri, nella sede della Rizzoli Editore Spa, un incontro tra la direzione generale del gruppo «Rizzoli Corriere della Sera» e le segreterie provinciali della Fulis (Federazione unitaria lavoratori informazione e spettacolo).

«Nel corso dell'incontro — afferma un comunicato — il dott. Mondovì, direttore generale del gruppo Rizzoli Corriere della Sera, ha provveduto ad aggiornare le rappresentanze sindacali sugli andamenti gestionali».

«In previsione della prossima scadenza delle procedure di amministrazione controllata in atto e in funzione del possibile rinnovo delle stesse, la direzione generale — conclude il comunicato — in coerenza con quanto d'altra parte già previsto in precedenti recenti incontri, ha invitato le rappresentanze sindacali a iniziare nei primi giorni di settembre il confronto sui piani aziendali».

ANCHE IN LIGURIA SI LOTTA ANCORA CONTRO IL FUOCO

Un bosco intero distrutto in Calabria ora facile preda di speculatori edilizi

CATANZARO — Dopo i disastri causati a fine luglio sul litorale jonico tra le province di Catanzaro e Reggio Calabria, con la distruzione dell'abitato di S. Caterina Jonio, è ora la volta del Vibonese, soprattutto nel tratto litoraneo tirrenico di Capo Vaticano, ad essere attaccato dalle fiamme, quasi certamente ad opera dell'uomo.

La notte scorsa, un incendio di vaste proporzioni è divampato su un fronte lungo quattro chilometri, tra le marine di Zambrone e Parghelia, causando l'interruzione per oltre cinque ore del traffico ferroviario e consigliando il temporaneo sgombero di alcuni villaggi turistici e di alcuni campeggi della zona. Centinaia di villeggianti hanno abbandonato tende e roulottes, facendovi ritorno solo quando i vigili del fuoco, nonostante le difficoltà di rifornirsi d'acqua per la mancanza di idranti attivi nella zona, sono riusciti a domare le fiamme.

Esistono ancora alcuni focolai, ma la situazione è sotto controllo. Sono andati distrutti migliaia di alberi in zone che potrebbero essere, ora, facile preda di speculatori edilizi.

Da ieri intanto due elicotteri del corpo forestale sono a disposizione, e lo resteranno per tutto il mese di agosto, dell'ispettorato della Liguria. Entrambi sono arrivati ieri mattina all'aeroporto «Cristoforo Colombo» e serviranno per effettuare sopralluoghi e valutazioni di incendi, per il coordinamento degli uomini impegnati nelle operazioni di spegnimento e, infine, per il trasporto di piccole squadre di pronto intervento nei casi più urgenti.

I due elicotteri, pur restando come base all'aeroporto genovese e a disposizione dell'ispettorato ligure, potranno però intervenire su richiesta anche nelle regioni vicine.

Intanto ieri in Liguria sono da segnalare altri due incendi. Il primo, già spento, si è sviluppato a San Bartolomeo, in provincia di Imperia, e ha interessato poco meno di tremila metri di terreno coltivato. Il secondo in località Isolana di Orero, nell'entroterra di Genova, è ancora in corso anche se i tecnici della forestale contano di riuscire a spegnerlo entro la serata. In questo caso le fiamme avevano destato qualche preoccupazione perché si erano avvicinate ad alcune case coloniche, ma l'intervento dei forestali, dei vigili del fuoco e dei volontari ha scongiurato il pericolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IL MONDO CLASSICO VISTO DALLA PARTE DEGLI ESCLUSI

Che folla di miserabili dietro gli antichi eroi



L'immagine più diffusa del mondo classico (ammesso che in questo caso si possa parlare di diffusione) è indubbiamente venata di aristocratico intellettualismo: siamo infatti abituati, complici anche le letture degli anni liceali, a pensare l'antico come mondo dell'armonia e della perfezione, luogo privilegiato dell'impresa eroica, della creazione artistica o della speculazione filosofica eccezionale.

Ci dimentichiamo così, con troppa facilità, che di quel mondo conosciamo soltanto le voci e le forme di vita di una minoranza rumorosa che ha costruito i propri documenti e le proprie fortune (anche intellettuali, anche artistiche) sulle spalle di una folla anonima e senza voce, per lo più espropriata della propria identità e della memoria del proprio esistere come produttrice di ricchezza e di servizi.

Un quadro di tal genere, che espunge dalla ricostruzione delle civiltà antiche quanti ne hanno pagato i costi umani più alti, ha matrici «illustri» e nasce nel punto di intersezione tra due atteggiamenti, uno moderno e l'altro remoto, analogamente tendenziosi. Da una parte il classicismo moderno, che usurpa i valori del mondo antico in nome di malcelate nostalgie antiegualitarie di fronte all'attuale dinamica delle società di massa; dall'altra la tradizione, saldissima e profondamente radicata almeno dall'età ellenistica, dell'interpretazione prosopografica (individualistica ed elitaria) della storia, secondo cui la vicenda di un popolo o di uno stato si fa tutt'uno con la vicenda dei grandi personaggi che l'hanno governato e rappresentato davanti a uomini e dèi.

Questa tradizione storiografica è sopravvissuta all'età classica, è durata nel Medioevo, nel Rinascimento e oltre; dopo esser riuscita a superare le contestazioni dei romantici, si è saldata con quel filone della cultura moderna che, preoccupato di salvaguardare la privilegiata autonomia delle élites sociali e intellettuali, ha affidato alle discipline classiche un ruolo di «operatore ideologico» di stabilità sociale, se non addirittura di supporto a prospettive politiche apertamente reazionarie.

Travasati nell'apparato scolastico, tali atteggiamenti si sono per lo più tradotti in tante microletture celebrative, miranti a cogliere nelle singole opere e nei singoli autori l'esito eccezionale o il prodotto ultimo di una raffinata ricerca stilistica, a scapito del contesto in cui autori e opere erano collocati.

Di qui l'immagine dell'antico di cui si diceva all'inizio: una galleria di grandi personaggi (condottieri e poeti, filosofi e scultori, maestri di verità e di bellezza e di eroismo), proposti più alla venerazione che allo studio delle nuove generazioni. Di qui, per limitarci ad un unico caso emblematico, la preferenza immediatamente accordata ad Ulisse e alla stirpe eletta degli eroi figli di dèi, corredata dall'automatica svalutazione della figura contorta di Tersite, col corpo segnato dalle stimmate degli esseri inferiori e con la schiena gibbosa idonea soltanto ai colpi dello scettro dei principi.

*
**

Ma è immagine, questa, destinata ormai ad essere revocata in dubbio e a subire sostanziali correzioni ad opera dei nuovi approcci di ricerca che negli ultimi anni hanno fatto la loro comparsa anche nel settore degli studi antichistici. Mi riferisco, è ovvio, all'apparizione della cosiddetta «nuova storia»: in essa, a partire dallo studio dei condizionamenti biologici e naturali dell'uomo e delle società degli uomini, si è cercato un concreto terreno di incontro con l'antropologia e le scienze umane, spostando l'interesse della ricerca sulla realtà economica e sociale, sul mondo dell'agricoltura e della tecnica, sulla cultura orale o sui modi della comunicazione, secondo una molteplicità di approcci scientifici che si sono andati via via istituzionalizzando.

Comune a questi approcci è la volontà di superare gli schemi della storiografia elitaria, estendendo l'interesse degli storiografi e lo statuto della storicità anche agli elementi del quotidiano e del materiale, alle condizioni di vita e di reattività mentale che sul breve o sul lungo periodo hanno contraddistinto (e contrapposto) le esistenze delle diverse classi sociali. Per il mondo antico si potrebbero ricordare i tre volumi di Atti su «Società romana e produzione schiavistica» raccolti da Andrea Giardina e Aldo Schiavone e pubblicati nel 1981 dall'editore Laterza: un corposo esempio di quanto possa rivelare la storia antica se interrogata dal versante della cultura materiale e dei mezzi di produzione.

Non meno pertinente al discorso qui prospettato sembra il recente libro di Catherine Salles (Parigi, 1982) che tempestivamente è stato fatto tradurre dall'editore Rizzoli («I bassifondi dell'antichità», trad. di Rosanna Pelà, pagg. 335, lire 28.000). L'autrice, che insegna Antichità romane all'Università di Parigi/Nanterre, si è impegnata in un paziente lavoro di schedatura dei testi e dei documenti antichi (epigrafi, graffiti, tavolette con formule magiche e di maledizione), alla ricerca di notizie sulle figure e sui modi di vita dei rappresentanti dei ceti meno garantiti, degli emarginati e degli esclusi dalla compagine della società greca e romana.

Ne è nato un singolare e interessante dossier sulle forme dell'emarginazione antica, che riesce ad evitare l'aridità di una fredda sequenza di elenchi e di cifre: si deve dare atto all'autrice di aver saputo presentare i dati raccolti all'interno di una narrazione scorrevole e piana, qua e là vivacizzata da punte di risentimento o di commossa simpatia nei confronti di un'umanità troppe volte offesa e umiliata nei suoi diritti elementari (il che dimostra che ricostruzione storica e partecipazione emotiva possono coesistere sulla stessa pagina senza inconvenienti di rilievo).

Divisa per aree di concentrazione urbana (Atene, Corinto e Alessandria nella prima parte, Roma nella seconda), la moltitudine dei miserabili dell'antichità esce dalle pieghe dei testi classici (solitamente avari di informazioni su chi non appartiene alle cerchie ristrette dei produttori e dei consumatori di cultura) e acquista dolenti contorni individuali: è la stirpe di Tersite, moltiplicata all'infinito, senza riuscire tuttavia a liberarsi dei connotati deformanti di una condizione avvilente (tratti caricaturali o marchi fisici che si voglia) e a far sentire il proprio peso nei momenti decisionali della città o dello stato.

In testa i più fortunati, ai quali la sorte ha concesso l'evasione da un oscuro passato di diseredati e a cui le fonti concedono un po' di spazio in più, con un misto di spregio e di invidia: è il caso dei villani rifatti come l'Artemone di Anacreonte, ex poveraccio colpito da un improvviso ed equivoco benessere; oppure il caso dei «parvenus» come il Trimalchione di Petronio, ex schiavo che si è guadagnato affrancamento e ricchezza a prezzo di turpi concessioni all'antico padrone.

Ma questi, si diceva, sono i più fortunati, perché si sono comunque inseriti nella società e si sono visti riconoscere, sia pure a suon di feroci parodie, uno statuto letterario. Alle loro spalle si lasciano un passato di misera abiezione e, soprattutto, una folla di colleghi di miseria, destinati a consumare fino in fondo le loro grame esistenze, senza speranza di riscatto e di liberazione. Il gruppo più folto è costituito dagli schiavi, più simili ad animali da soma che ad esseri umani: il sapere filosofico greco li ha definiti «strumenti animati di produzione», mentre la società e la scienza giuridica dei Romani ne ha disposto sempre come di «res», come di semplici «cose» prive di qualsiasi attributo di umanità.

*
**

E se gli schiavi domestici hanno goduto di una vita relativamente accettabile (con prospettive di affrancamento e di condizioni migliori), la stragrande maggioranza di questi dannati della terra è scomparsa, tra fatiche e nerbate, negli ergastoli e nelle miniere dello stato, nelle fattorie e nelle officine di signori ricchi e potenti; ribelli e fuggiaschi, per lo più, pagavano col supplizio i loro tentativi di emancipazione.

Accanto agli schiavi la fitta schiera di irregolari che popola le città antiche o che erra allo sbando negli spazi extraurbani: ladri da bagni pubblici e tagliaborse da piazza, sdentate mezzane e avidi prosseneti, osti imbroglioni e ciarlatani da strapazzo, flautiste di piccola virtù e tenaci cacciatori di testamenti, nerboruti gladiatori e languidi danzatori di pantomime; e, ancora, briganti da strada e predoni del mare che garantiscono alle grandi vie di comunicazione lo stesso alto tasso di rischio dei vicoli cittadini.

Non c'è categoria, insomma, tra quante costituiscono il variegato mondo del sottoproletariato e dei marginali della civilissima Atene o di Roma imperiale, che non trovi attenta registrazione nella rassegna di Catherine Salles, con buona pace di tanti luoghi comuni sull'equilibrio e sull'armonia delle società antiche.

L'attenzione maggiore, però, è dedicata al mondo del piacere e alle diverse forme «storiche» in cui è stato ricercato e praticato, tollerato o addirittura istituzionalizzato. Qui le pagine assumono, inevitabilmente, i colori più accesi e vivaci, anche perché le fonti sono meno restie a darci informazioni a proposito di una realtà in cui sono coinvolte tutte le classi sociali, senza distinzioni troppo rigide.

E così, seguendo il filo dei piaceri particolari e della sessualità extraconiugale, il lettore impara a conoscere una nuova galleria di personaggi: dalle ospitalì ierodùle (ancelle sacre) dei templi di Afrodite alle Messaline dei lupanari di Roma, passando attraverso l'ampia gamma della prostituzione (femminile, maschile, infantile) e del mondo violento che la circonda e che vive del suo sfruttamento.

Appunto questa dimensione di violenza e di sopraffazione, in cui sono sempre i più deboli a soccombere, viene sottolineata dall'autrice, talora anche con parole di fervida solidarietà postuma all'indirizzo delle vittime invendicate di quest'antica (ma non irripetibile) ricerca di piaceri poco normalizzati. In tal modo il libro riesce a cogliere uno degli aspetti più contraddittori del mondo antico, evitando che il lettore dimentichi che l'avventura intellettuale da cui nasce la civiltà europea sia il frutto di un mondo di sperequazione e di disuguaglianza, dove la libertà delle minoranze che hanno lasciato memoria di sé è stata pagata con l'asservimento e il silenzio delle maggioranze senza storia.

Gian Franco Gianotti

Sopra, un bassorilievo con tre schiavi al lavoro.

Taccuino

Il pomodoro colto



PARMA — Prima «I porci comodi», ora «Il pomodoro è colto». La voga cultural/gastronomica, partita proprio da Parma con la singolarissima iniziativa dedicata al maiale nell'arte, nella letteratura, nel costume ecc., fa tappa nuovamente nella città emiliana con un vero e proprio «festival» autunnale (che si terrà tra settembre e ottobre) intitolato «Vecchio e Nuovo Mondo. Il pomodoro è colto».

A Parma — fanno notare i promotori della serie di manifestazioni — l'industria alimentare e conserviera costituisce un asse portante dell'economia locale; ma l'umile pomodoro, prezioso elemento di trasformazione per l'industria, è anche una presenza costante nella cucina, nei ricordi e nelle immagini della città. Questo «festival» d'autunno sarà l'occasione per rivisitare arte, cultura e spettacolo, ma anche economia e tecnologia, sullo sfondo dei grandi temi del nostro tempo.

L'antitesi/continuità tra Vecchio e Nuovo Mondo sarà il filo conduttore delle mostre, delle conferenze e delle musiche, e accompagnerà le conversazioni a tavola gustando i piatti preparati dai migliori cuochi. Così, una mostra storico/didattica illustrerà ai visitatori i ricordi e le immagini legate al pomodoro e alla prima produzione industriale, con documenti e oggetti che di questo passato ci parlano ancora. Musiche e concerti animeranno una città in festa, in onore di un conterraneo fedele, che da quasi due secoli ne accompagna lo sviluppo economico e culturale.

Così, giornalisti, antropologi e autentici pellerossa parleranno del «Nuovo Mondo», l'America e delle minoranze etniche e culturali che vivono in quella terra. I convegni sulle tecnologie nell'industria conserviera e sulle politiche agricole comunitarie avranno il rigore e l'interesse che meritano, mentre nelle storie di cucina ci si potrà abbandonare a una mescolanza di sapori, gustando la cucina povera e antica, piatti di pesce e cucina parmigiana; il tutto, naturalmente a base di pomodoro, in convivi accompagnati dai vini e dai discorsi degli «esperti».

Gianni Cosetti illustrerà la cucina povera della Carnia, Ave Ninchi parlerà dell'arte del cuocere, Paola Fallaci di cucina cinese e altri non meno illustri ospiti educheranno palati stanchi e disabituati ai buoni sapori. Un convivio nel castello, con musica da tavola, e un pranzo nell'aia, con musiche popolari, continueranno un discorso fatto di ricordi e nuove conoscenze.

Quando il principe apre il suo castello

VARESE — Decisamente un appuntamento da non mancare per i patiti del turismo culturale: i principi Borromeo hanno aperto il loro castello, la Rocca Borromeo di Angera, e hanno deciso di guidare i visitatori alla scoperta dei segreti del guardaroba di famiglia.

È nata così la mostra «Dalla culla alla corte», che presenta sino alla fine di ottobre le meraviglie uscite dalle soffitte di una delle famiglie più antiche d'Italia. Si va naturalmente dagli abitini per i neonati, ai mantelli indossati alla corte sabauda, per finire con alcuni completi realizzati negli anni Venti.

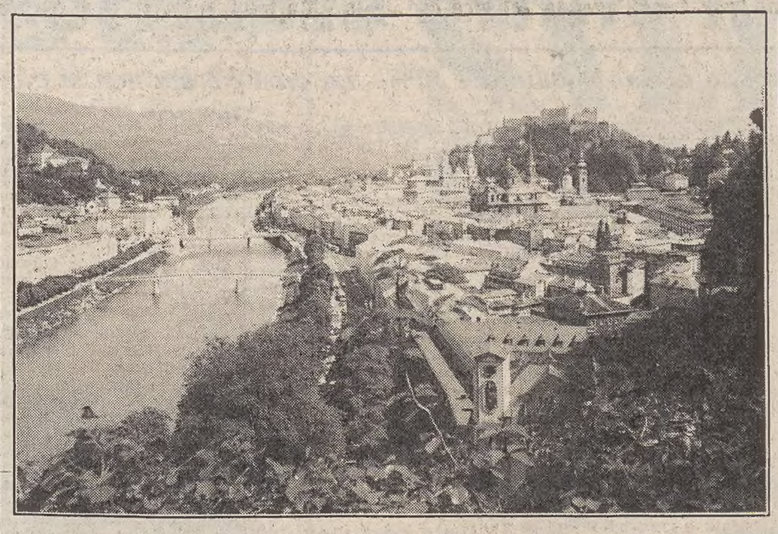
Rassegna ad Aosta per grazia ricevuta

AOSTA — Si chiama, semplicemente e lapidariamente, «Ex Voto», ma è una mostra davvero singolare. Aperta nei locali della Tour Fromage, dove resterà sino alla fine di agosto, presenta alcuni dei più interessanti dipinti e oggetti eseguiti come testimonianza di grazie ricevute, offrendosi al visitatore come ampio panorama della religiosità più popolare e tradizionale.

SALISBURGO: UN COLOSSALE «BUSINESS» ARISTOCRATICO-MUSICALE

Il Festival dello scellino

Euforia e prezzi alle stelle nella cittadina mozartiana - Eppure l'ente che organizza il celebre «Festspiel» è in cronico deficit (ma c'è una legge che sistema tutto) - Lo spettro dell'«esportazione» degli spettacoli



SALISBURGO — *«Gloria a Dio, nell'alto dei prezzi»: così Karl Kraus sintetizzava vivacemente, già nel 1922, lo spirito del Festival di Salisburgo. In effetti, per comprendere il «fenomeno Salisburgo» — città, che, in questo periodo, si anima tutti gli anni fin nei suoi più profondi recessi di turisti festivalieri — è molto più efficace la sintesi che l'analisi. Difficile, quasi impossibile, fornire una guida ragionata del Festival; molto meglio, e tanto più comprensibile ai non iniziati, dare un'idea della «Stimmung», dell'atmosfera euforica e a tratti irritante che si respira sul finire dell'estate (il Festival è iniziato quest'anno il 26 luglio e durerà per tutto agosto) nella cittadina mozartiana.*

Innanzitutto, come dice Kraus, i prezzi. A Salisburgo arrivano in agosto circa centomila ospiti di riguardo: uno solo di loro spende per un fine settimana non meno di diecimila scellini, circa 900 mila lire, senza contare il viaggio. Una serata al «Grosses Festspielhaus» costa più o meno 4800 scellini, una stanza al famoso «Goldener Hirsch» (con il «Sacher» di Vienna fa i più eleganti alberghi austriaci e forse del mondo) 2800 e altrettanti se ne vanno per pranzi e cene.

Ogni anno dunque, come minimo, 200 milioni di scellini fluiscono in agosto nelle casse di Salisburgo, sborsati da habitués, che arrivano da tutta Europa e non badano a spese per godere dei migliori musicisti del globo, assistere alle più prestigiose produzioni e, «last but not least», agghindarsi con i più preziosi gioielli senza il pericolo di vederseli strappare di dosso.

Ma non solo mangiare, dormire e sentir musica sono le esigenze del «buon» o «caro» turista (come vengono chiamati nel gergo salisburghese gli ospiti attirati dal Festival). Gli ci vorrà senz'altro: una nuova pettinatura per la soirée, che si andrà a procurare da Sturmayr o da Bundy, i migliori parrucchieri; un vestito «della» Resmann (dai cinquemila ai 30 mila scellini) o qualcosa per l'autunno della boutique Denkstein: sicuramente un Dirndl di seta o una creazione esclusiva della nuova sartoria Madl sul Grünmarkt (circa 25 mila scellini, più di due milioni e 200 mila lire); e naturalmente dischi, «Mozartkugeln», libri e monete da collezione per casa.

«La gente è completamente presa dall'euforia» spiega con gli occhi luccicanti Marianne Herzog, proprietaria del feudale Hotel Koblenzl che domina la città. «Per loro il meglio basta appena appena». Dal «K + K» sul Waagplatz al «Goldener Hirsch» lo champagne scorre letteralmente a fiumi, al Koblenzl in una stagione si «scolano» non meno di un milione di scellini in vini francesi d'importazione.

E questo non è tutto quello che portano i «Festspiele». Oltre ai turisti bisogna ospitare naturalmente anche gli addetti ai lavori, circa tremila ogni stagione. Chi non si può permettere (come Peter Handke) di stabilirsi in un castelletto dei dintorni, di proprietà di Hans Widrich, un vecchio compagno di scuola che adesso fa l'addetto stampa del Festival, o (come Karajan) di comperarsi direttamente una villa ad Anif, il sobborgo più elegante della città, deve cercare — in affitto — come Maazel o Levine, le star di quest'anno — una casa acconcia al proprio rango: il che significa dai 30 ai 40 mila scellini, cioè più o meno tre milioni di lire, al mese. Oppure ha già da lungo tempo affittato un appartamento sull'Irrsee o l'Obertrumersee (e di questa sua seconda residenza vivono lautamente i commercianti del posto).

Il potere d'acquisto che si concentra su Salisburgo in questo periodo (la camera di commercio ha calcolato che uno scellino speso a Salisburgo acquista automaticamente un valore di 3,2 volte superiore rispetto allo scellino speso altrove) irraggia visibilmente i suoi benefici effetti a chilometri e chilometri di distanza: contribuisce alla ricchezza delle zone bavaresi subito al di là del confine e arriva fino al ristorante Häupl di Seewalchen in Alta Austria.

Ma gli scellini — come il conte Walderdorff del «Goldener Hirsch» ha imparato dalla sua Signora Mamma — scorrono solamente «se la gente è allegra, felice e soddisfatta». Perciò Walderdorff s'infila ogni giorno i suoi eterni, folcloristici calzoncini di cuoio, distribuisce ininterrottamente baciamani a destra e a manca e «tiene su» l'atmosfera aristocratica del suo albergo alloggiando a prezzi stracciati, nella «stanza delle contesse», nobili decaduti.

Perciò la padrona del Koblenzl veste ogni giorno un Dirndl diverso e si sforza di leggere negli occhi dei suoi clienti qualsiasi desiderio: si va dalla prova a domicilio degli ultimi modelli di Pucci, portati premurosamente dal marito «della» Resmann direttamente al Koblenzl, alla fornitura al momento giusto della pillola contraccettiva dimenticata a casa.

Eppure, nonostante tutto questo nuotare nei soldi da una parte e buttarli dalla finestra dall'altra, l'ente Festival di Salisburgo è ampiamente in perdita. Talmente tanto, che non molto tempo fa la Corte dei conti austriaca ha aperto un'inchiesta sulla conduzione finanziaria — a dir poco dubbia — di questo colossale business aristocratico musicale.

Il 1922 fu l'ultimo anno in cui i «Festspiele» chiusero la stagione in attivo. Probabilmente solo perché Hedwig Bleibtreu e Helene Thimig rinunciarono al proprio onorario e Werner Krauss si accontentò di un paio di calzoni di cuoio.

Fin dalla fondazione della «Società per il Festival di Salisburgo», nel 1917 a Vienna (eminenza grigia dell'operazione fu Max Reinghardt), ci furono consistenti problemi economici. Il primo presidente, Alessandro principe di Torre e Tasso, non rimase a lungo; si dimise quando i membri viennesi dell'associazione (che l'avevano finanziata, tanto quanto i salisburghesi, con somme dalle diecimila alle 50 mila corone) si ribellarono: si rifiutavano di corrispondere a Richard Strauss l'onorario astronomico che aveva chiesto.

Allora, la disputa fu risolta dal vecchio Josef Reghrl, presidente del Salisburghese e amato da tutti, che accontentò Strauss in cambio del suo aiuto nell'istituzione di un fondo per stranieri che desse una mano a mantenere il dispendioso «Festspielhaus». Dove negli anni seguenti si esibirono Toscanini, Furtwängler e Bruno Walter.

I posti più cari costavano allora appena 50 scellini (il che corrisponde a 1163 scellini di oggi). Eppure, le uscite superavano le entrate di appena un 15 per cento circa. Dopo la guerra la situazione mutò radicalmente, poiché il 12 luglio 1950 il Parlamento austriaco varò una legge unica nel suo genere (ed è questo che fa del budget del Festival di Salisburgo il più ambito del mondo). La legge dà infatti ai destinatari delle sovvenzioni la possibilità di decidere essi stessi quanto i sovvenzionatori dovranno sborsare. Da allora il deficit dei «Festspiele», qualunque esso sia, viene annualmente ripianato per il 40 per cento dello Stato, per un 20 per cento dalla Regione salisburghese, per un altro 20 per cento dalla città e per l'ultimo 20 per cento da quel famoso fondo creato da Rehrl.

Gli organi della società «Festival di Salisburgo», insomma, non devono preoccuparsi dei costi delle loro produzioni, ma devono soltanto decidere unitamente quali produzioni sono abbastanza degne di calcare le loro scene. E, questo consenso, non è mai stato difficile raggiungerlo negli ultimi anni, perché nel «direttorio» che presiede la società decide in pratica uno solo: il signor von Karajan. Chi a Karajan piace, come il direttore d'orchestra Seiji Ozawa o il pianista Alexis Weissenberg, diventa un ospite fisso del Festival; quelli che non gradisce, per esempio André Previn o Leonard Bernstein, non si vedono mai.

L'unica cosa che Karajan non potrà evitare (ma soltanto come ha fatto in questi anni, vagamente arginare) è la sempre maggiore «apertura» del Festival. I biglietti invenduti forniti ai salisburghesi per soli 50 scellini, il libero ingresso alle prove generali e le sempre più numerose rappresentazioni gratis nelle strade con lo stesso Karajan, con Maazel o Maximilian Schell, ormai non bastano più ai politici «rossi» di Vienna: ogni cittadino di Linz, di Graz o di Vienna, dicono, deve poter assistere, in definitiva, anche alle produzioni più prestigiose, che son pur sempre finanziate dallo Stato con più di 20 milioni di scellini all'anno.

Ma gli stessi «rossi» di Salisburgo escludono la possibilità di far girare per tutto il paese gli spettacoli del Festival. «Ne va della qualità del prodotto», secondo una delle tesi più accettate. «Il cavaliere della rosa», tanto per dirne una, può essere rappresentato soltanto su una scena lunga 33 metri, come quella del «Festspielhaus». Il palcoscenico dell'Opera di Vienna, per esempio, è lungo solo 18 metri, quindi non va.

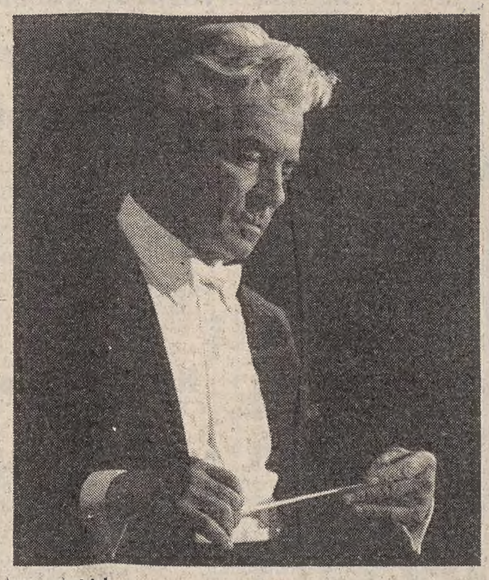
Ma la ragione più autentica che sta alla base di questo categorico rifiuto a condividere con gli altri austriaci le produzioni del Festival di Salisburgo, è un'altra, ed è più che giusta, dal punto di vista dei salisburghesi. È la stessa ragione per cui si sono così tanto spaventati quando sono venuti a sapere che il loro «Jedermann» uscirà per la prima volta dal barocco «Domplatz» per essere messo in scena nella romana piazza del Popolo, il prossimo settembre.

Perché anche l'ultimo tassista del luogo sa bene che uno «Jedermann» cui ognuno possa assistere in qualsiasi posto mette in questione quell'affare di miliardi che è il «fenomeno Salisburgo», e quindi la sua stessa sopravvivenza. Perché se allo «Spiel vom Sterben des reichen Mannes», alla rappresentazione della morte dell'uomo ricco, si potesse assistere in ogni piazza di ogni città, per Salisburgo i ricchi (che preferiscono averla in esclusiva) sarebbero morti per sempre.

Elena Comelli

Le foto: in alto, un panorama di Salisburgo; qui a fianco, Herbert von Karajan e una vecchia istantanea di Toscanini a passeggio nella cittadina austriaca.

Quel che rimane del calendario '83



Opere liriche

«Il cavaliere della rosa» (Richard Strauss), direttore Herbert von Karajan, 12, 16, 25, 29 agosto. «Idomeneo» (Mozart), direttore James Levine, 15, 21, 27 agosto. «Così fan tutte» (Mozart), direttore Riccardo Muti, 14, 20, 28 agosto. «Fidelio» (Beethoven), direttore Lorin Maazel, 17, 22, 27 agosto. «Il flauto magico» (Mozart), direttore James Levine, 11, 19, 24, 30 agosto.

Balletto

«Daphnis e Cloe» (Ravel) e «L'uccello di fuoco» (Strawinsky), direttore Lorin Maazel e corpo di ballo dell'Opera di Vienna, 13, 18, 23 agosto.

Rappresentazioni teatrali

«Dom Juan» (Molière), regista Ingmar Bergman, 16, 19, 23, 26, 29 agosto. «Jedermann» (von Hofmannsthal), regista Ernst Haeursseman, con Marthe Keller e Klaus Maria Brandauer, 14, 15, 21, 28 agosto. «Il dilacerato» (Nestroy), regista Otto Schenk, 17, 22, 27, 30 agosto. «Torquato Tasso» (Goethe), regista Dieter Dorn, 15, 18, 21, 25, 28 agosto.

Concerti per orchestra

Domani 10 agosto Wolfgang Sawallisch dirige musiche di Mozart e di Bruckner; il 13 ci sarà Lothar Zagrosek con l'ouverture della «Morte di Danton» di Einem, il 14 e il 15 Herbert von Karajan con «Ein deutsches Requiem» di Brahms, il 21 Seiji Ozawa con musiche di Prokofieff e di Beethoven (come solista avrà accanto Alexis Weissenberg), il 24 Zubin Mehta con la sinfonia n. 3 di Mahler, il 27 Karajan con la seconda e la quarta sinfonia di Brahms, il 28 James Levine con la settima sinfonia di Mahler, il 28 Karajan con la prima e la terza di Brahms; il 19 e il 21 agosto ci saranno le grandi serate finali con Lieder e arie spagnole cantate da Pilar Lorengar e Placido Domingo, direttore Garcia Navarro.

Concerti di solisti

L'11 agosto Anne Sophie Mutter al violino e Alexis Weissenberg al pianoforte suoneranno musiche di Brahms e di Franck; il 12 agosto Christoph Eschenbach e Justus Frantz, al pianoforte (musiche di Brahms e di Strawinsky); il 15 agosto Pinchas Zukerman al violino e Mark Neikrug al pianoforte (musiche di Brahms); il 16 agosto Bruno Leonardo Gelber, al pianoforte (musiche di Brahms, di Schubert e di Liszt); il 20 agosto Claudio Arrau, al pianoforte (il programma non è stato ancora annunciato).

E per il futuro? Pensarci in tempo



Per chi si muove prima del 6 gennaio.

Questa è la via ufficiale, più sicura e più a «buon» mercato: si può chiedere già da novembre il programma del festival direttamente alla biglietteria (Postfach 140, 5020 Salzburg, oppure per telefono: 42541). Se si accludono 50 scellini alla richiesta, si riceverà automaticamente il programma per quattro anni consecutivi. Poi, entro il 6 gennaio, si spedisce la richiesta sugli appositi modulini che vengono mandati insieme al programma. Attenzione: le richieste che arrivano dopo il 6 gennaio verranno prese in esame solo in aprile, quando la prima «infornata» di posti sarà già distribuita, e non avranno in pratica alcuna chance di essere esaudite.

Avvertenze da tener presente compilando la richiesta: 1) non chiedere mai esclusivamente Karajan o un'opera o un solista molto ambito come Pollini, ma accoppiare sempre richieste simili a una serata di Lieder o a qualcosa di contemporaneo; 2) indicare sempre rappresentazioni il più possibile lontane l'una dall'altra: questo darà ai salisburghesi la certezza di una maggiore permanenza in città; 3) concedere assolutamente delle alternative, sia sulle rappresentazioni che sulla categoria di posti richieste.

Infine da notare che, se si spediscono quattromila scellini una volta per tutte, si diventa partecipanti «sostenitori» e si ha il diritto di ottenere per una settimana i posti preferiti in ogni rappresentazione, pagando naturalmente il prezzo corrispondente ai posti richiesti.

Per chi si muove dopo il 6 gennaio o quando il festival è già in corso.

Ai «ritardatari» conviene operare direttamente per vie traverse, senza neanche rivolgersi alla biglietteria. Una delle strade è l'annuncio sul giornale di Salisburgo, le «Salzburger Nachrichter», naturalmente mettendo in preventivo prezzi da mercato nero; un'altra strada è quella di rivolgersi a un'agenzia (la più specializzata è la Neubaur, nel sottopassaggio accanto allo «Staatsbrücke»); la terza e più dispendiosa è quella dei «bagarini», che procurano biglietti (se si è fortunati) anche per la sera stessa.

Il più affidabile di questa diffusissima categoria è l'ormai leggendario «Herr Josef»: lo si può trovare all'hotel Winklhofer. Lui prende il telefono, e lo si sente annunciare velocissimo all'altro capo del filo: «Ho due "Così" per il 14 agosto, me li puoi scambiare con due "Fidelio" per il 26?». Se sì, uno studente in motorino parte immediatamente per raggiungere il misterioso interlocutore, e dopo pochi minuti i biglietti sono lì.

CRONACHE DEL NORD - EST

CALO DELLE PRESENZE TURISTICHE IN TUTTA LA REGIONE

In montagna Ferragosto senza il «tutto esaurito»

Stime prudenti parlano di una caduta del 10% - La crisi c'è ma non si dice

TRIESTE — Nemmeno nella settimana di Ferragosto il cartello con la scritta «tutto esaurito» verrà affisso nei centri turistici del Friuli-Venezia Giulia. A sentire i responsabili delle aziende di soggiorno una stanza sarà sempre possibile trovarla. In alcune località dopo una ricerca di qualche decina di minuti. Nella stragrande maggiornaza dei casi senza alcun affanno.

Le presenze degli ospiti sono calate un po' dappertutto. Anche se è difficile ammetterlo. Numeri non se ne fanno ma una stima prudente si fermerebbe a un 10 per cento di presenze in meno rispetto all'82.

Nessun operatore turistico però lo dice. Preferisce fornire dati contraddittori. «Ci sono più turisti, però si fermano meno. Nei fine settimana non s'è mai vista tanta gente. Diminuisce il numero dei villeggianti che affittano appartamenti». Insomma la crisi c'è ma non si dice. Ne va dell'immagine della località, dell'Azienda di soggiorno o della «pro loco». E se salta l'immagine forse se ne va anche chi intende investire, così i fondi pubblici per lo sviluppo migrano su altri lidi.

«Qui a Tarvisio la stagione va abbastanza bene. Siamo allo stesso livello di presenze dello scorso anno» dice Denis Tonello, direttore dell'Azienda. «Gli alberghi sono quasi pieni. Nella nostra zona stanno costruendo una superstrada e un raccordo autostradale. Tecnici e dirigenti delle varie imprese li occupano stabilmente da tempo». Se a Tarvisio e dintorni i dipendenti delle imprese edili alloggiano nei posti lasciati vuoti dai turisti così non è avvenuto a Sella Nevea. Sono aperti due alberghi, il «Canin» e il «Nevea». Il «Poviz» invece è chiuso e molti appartamenti non hanno trovato un affittuario.

«C'è stato un sensibile calo rispetto lo scorso anno — Afferma una gentile signorina della «Nevea spa» la società che ha promosso lo sviluppo della località. «Abbiamo perso in presenze perché l'agenzia turistica inglese che ci mandava tanti villeggianti ha chiuso i battenti. Fallita. Anche gli appartamenti sono in parte vuoti. Per Ferragosto i proprietari verranno a occuparli».

Sella Nevea è sempre più simile a una cattedrale nel deserto. Metri cubi e metri cubi di cemento. E finestre per la stragrande maggioranza chiuse. Il parcheggio ai piedi della funivia del Canin è semivuoto. Nel bosco che sale verso l'altipiano del Montasio è aperta una grande ferita. Larga cinquanta metri e lunga più di un chilometro. È un rettangolo color caffelatte nel verde degli abeti. «Hanno abbattuto centinaia e centinaia di alberi. Volevano costruire una seggiovia e una nuova pista da sci. Poi non se ne è saputo più nulla...» dice sconsolato il proprietario di un appartamento. La moglie annuisce.

«Vorremmo vendere... ma non troviamo acquirenti a prezzi congrui. Speravamo di poter sciare d'estate in sella Prevala. Ma il nevaio non c'è quasi più».

Anche a Valbruna gli impianti di risalita tengono banco. «La funivia del Lussari è ferma da tempo. I lavori di ristrutturazione dovevano iniziare quest'estate. Non si è visto nessuno. Così salterà anche la stagione invernale — affermano all'Azienda di soggiorno che assieme a Valbruna amministra gli alberghi di Camporosso, Tarvisio, Ugovizza, Malborghetto e Chiusaforte.

«Per il momento la stagione va abbastanza bene. Gli alberghi sono quasi tutti pieni, ma qualche stanza si trova ancora, specie a Camporosso...».

Volti sorridenti ad Arta Terme. «Va abbastanza bene, sui livelli dello scorso anno anche se la stagione è iniziata in ritardo. Sa le elezioni... C'è ancora qualche stanza...».

Flessione contenuta invece nelle località della Carnia «gestite» dall'azienda di Forni di Sopra. «Negli alberghi sta andando bene. Specie quelli che offrono qualche comodità. Nelle case private invece... La gente oggi vuole il bagno» dice il presidente Giorgio Troncon. «Anche a Sauris non va male».

Non è dello stesso parere Alessandro Furlanut, proprietario dell'albergo «Slalom» a Sauris di Sopra. «Quest'anno non ho potuto aprire nonostante avessi molte prenotazioni. Il comune sta costruendo la rete di propano e i lavori iniziati a giugno non sono ancora finiti. La strada che porta al mio albergo è intransitabile. E' una trincea dove a malapena si passa a piedi, in fila indiana. I fornitori poi scaricano la merce in piazza del paese. A 250 metri dall'albergo. Si può lavorare in queste condizioni? La clientela estiva poi se si trova bene prenota per l'inverno. Agendo in questo modo si affossa una località, specie se anche un altro albergo è chiuso. In tutta Sauris ne restano aperti soltanto due».

A Sappada, secondo l'Azienda di soggiorno, gli affari vanno a gonfie vele; «Aumentano le presenze sia negli alberghi, sia nelle case private» dice Marino Piller Hofer impiegato all'Azienda. «I nuovi impianti di Sappada 2000 hanno capovolto una situazione che durava da anni. Per Ferragosto andiamo verso il tutto esaurito».

Chi telefona all'azienda di Piancavallo viene «dirottato» ad un ufficio di Aviano. «Le presenze sono abbastanza buone — dice Giancarlo Previeri — Certo siamo preoccupati per quello che sta accadendo alla società che gestisce gli impianti di risalita. La promozione sul mercato turistico continua come se tutto fosse normale. Per settembre abbiamo in programma come ogni anno un rally e una sfilata di auto d'epoca... Nelle altre località della nostra azienda la clientela è in ribasso. Barcis ad esempio sconta la situazione del lago. Ditemi se un bacino vuoto a metà può rappresentare una attrattiva turistica?».

CONTATTI FRA GIUNTA E TESORO

Timori del deputato Baracetti (Pci) sulle entrate della Regione

TRIESTE — Timori vengono espressi dal deputato comunista friulano Baracetti per la mancata predisposizione del disegno di legge governativo che deve riformare e aumentare anche per i prossimi anni le entrate ordinarie della Regione. Si ricorderà che lo scorso marzo l'iniziativa parlamentare consentì al Friuli-Venezia Giulia di ottenere 200 miliardi in aggiunta alle entrate finanziarie del 1983 a titolo di acconto sul nuovo regime che resta da definire fra Governo e Regione.

Secondo l'on. Baracetti «Non si può arrivare tardi per ottenere la legge definitiva quando la necessità di non superare il tetto della spesa pubblica statale potrebbe giocare a sfavore della nostra regione».

Negli ambienti regionali si afferma, al contrario, che i contatti fra amministrazione regionale e ministero del tesoro sono invece proseguiti regolarmente nonostante la fase della consultazione elettorale, consentendo così un approfondimento degli aspetti della nuova normativa finanziaria. Spetterà ora al governo neocostituito portare questa legge all'approvazione.

Al riguardo era già stata programmata e si svolgerà domani una riunione fra il presidente della giunta regionale Comelli, il vicepresidente Zanfagnini e l'assessore alle finanze Rinaldi per concordare i successivi passi da effettuare presso il governo per la definitiva messa a punto della normativa finanziaria sulle entrate regionali e per quanto riguarda le quote da iscrivere in via transitoria al bilancio dello Stato per il 1984.

È PASSATO L'EXTRATERRESTRE O È UNO SCHERZO?

Il fitto mistero Ufo



Chions — È passato l'Ufo? Il misterioso rettangolo bruciato senza alcuna sbavatura di Chions è già diventato meta di pellegrinaggio. Molti curiosi vanno a vedere la strana bruciatura di 32 metri di lunghezza e uno e 80 di larghezza. Colpisce soprattutto la perfetta e strana linearità dei bordi. Si fa strada anche l'ipotesi di uno scherzo ben congeniato *(Foto Montenero)*

PORDENONE — Si infittisce il mistero di Chions, dove l'altro giorno si sono viste tracce che molti hanno attribuito ad un Ufo. Ieri pomeriggio, infatti, è stato trovato del materiale bruciato a circa un chilometro di distanza dal luogo dove, a giudizio dei più fantasiosi, sarebbe atterrato l'oggetto «non identificato». I nuovi reperti, raccolti in un campo di Cesena di Azzano Decimo, sono stati consegnati ai carabinieri di Azzano. A prima vista sembrerebbe trattarsi di plastica o di una sostanza simile alla vernice. Saranno fatti analizzare.

Mentre a Chions non c'erano stati testimoni, qui, ce ne sarebbe uno: si tratta di un pescatore di Azzano Decimo che si trovava secondo un'agenzia di stampa poco lontano dal luogo in cui è avvenuto il fenomeno, e che avrebbe riferito di aver visto un velivolo, sul tipo di quelli a decollo verticale, posarsi nella zona verso le cinque di ieri, e quindi ripartire. L'uomo non avrebbe notato niente di anormale in questo fatto e neppure si sarebbe meravigliato più di tanto, vista la vicinanza della base Nato di Aviano dove potrebbero esserci, anche se ufficialmente non risulta, velivoli di questo tipo. In questo secondo caso però sussistono maggiori perplessità, quasi che qualcuno abbia voluto riproporre in altro luogo quanto già era stato riscontrato a Chions.

A Chions il luogo interessato alla presenza della navicella «aliena» prestando credito, beninteso, ad una certa versione — si trova al centro della località Palù, una zona di campagna di Villotta di Chions, centro della bassa pordenonese. Sabato mattina il proprietario del podere, Giordano Stefanutto, ha notato delle stane bruciature sul terreno, dai contorni molto marcati. Questi segni neri formano un rettangolo di forma parecchio strana: la lunghezza è di 32 metri, la larghezza di 1 e 80. I lati sono pressoché perfetti nella loro linearità, non presentano sbavature di sorta.

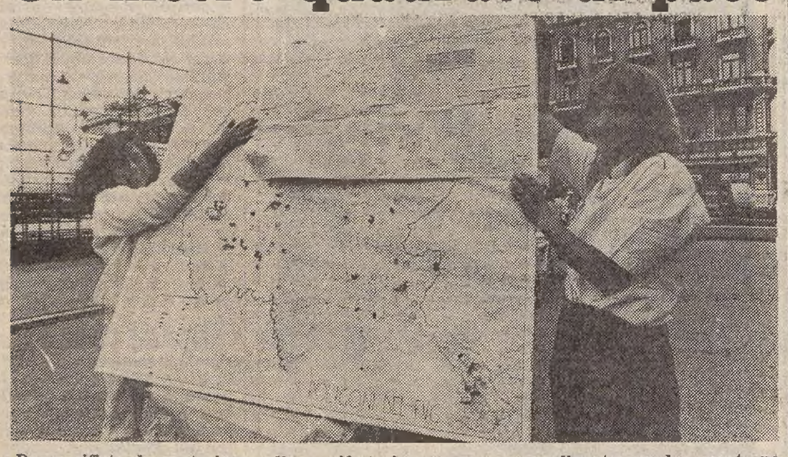
Al momento è difficile dare una spiegazione logica al fenomeno. Se qualcuno infatti avesse appiccato un incendio, il fuoco si sarebbe sviluppato un po' ovunque, tanto da interessare l'intero spiazzo erboso e non solo le piccole striscie di cui abbiamo detto.

Si fa anche strada l'ipotesi dello scherzo, messo a punto da qualche buontempone del luogo. «Se si tratta di uno scherzo — afferma il capitano Bianchi, comandante della compagnia carabinieri di Pordenone — è senza dubbio molto ben congegnato. Soprattutto perché, ad arte, non è semplice provocare quelle bruciature così perfette. Del resto l'episodio, checché se ne dica in giro, non ha avuto testimoni. Nessun avvistamento, quindi. Un paio di mesi fa, a Prata, una giovane del luogo aveva creduto di vedere un Ufo ma poi, ripensandoci, si è convinta le stessa di aver preso un abbaglio. Probabilmente anche questa volta finirà tutto in una bolla di sapone».

Intanto, Palù di Chions, è diventata un pellegrinaggio continuo di curiosi, attirati dal suggestivo caso dell'Ufo. **Tino Zava**

A TRIESTE MANIFESTAZIONE CONTRO I MISSILI A COMISO

Un metro quadrato di pace



Due pacifiste che partecipano alla manifestazione «campagna per il metro quadro» mostrano la mappa dei poligoni nel Friuli-Venezia Giulia *(Foto Montenero)*

TRIESTE — La «campagna per il metro quadro» ha dato subito qualche frutto: ieri mattina all'apertura della «quattro-giorni» per la pace, organizzata in piazza Unità a Trieste da gruppi e associazioni aderenti al movimento non violento, insieme a radicali, Fgci, Pci e Cgil, una signora di origine americana ha comperato due metri quadri della «Vigna verde».

Questo è il bucolico nome di un terreno attiguo alla base di Comiso, dove dovrebbero essere installati 112 missili nucleari. Poiché è probabile che la base sarà allargata, uno dei primi terreni da espropriare allo scopo è proprio la «Vigna verde». Se essa sarà di proprietà del composito movimento non violento diventerà la simbolica «diga pacifista» al potenziamento della base missilistica. Per partecipare alla «campagna» basta versare diecimila lire per ogni metro quadro (sono 13 mila in tutto quelli della Vigna Verde) che si intende acquistare.

Le altre iniziative sulle quali si impernia la «quattro-giorni» sono i «digiuni a rotazione» e il «referendum autogestito». Analogamente a quanto avviene in altre città italiane e all'estero, dove in questi giorni si ricordano i tragici anniversari delle atomiche su Hiroshima e Nagasaki, anche a Trieste alcuni pacifisti si uniranno, temporaneamente, al digiuno «gandhiano» (di sola acqua) a durata indeterminata iniziato ieri da due gruppi pacifisti, a Parigi e San Francisco, per ottenere il congelamento a livello attuale degli arsenali nucleari.

ALCUNI LAVORATORI CADDERO MENTRE PULIVANO UNA VASCA

Formalizzata l'istruttoria sulla disgrazia alla cartiera Timavo: ci furono tre morti

TRIESTE — È stata formalizzata l'istruttoria sulla sciagura avvenuta alla cartiera del Timavo che costò la vita a tre operai e causò gravi intossicazioni ad altri quattro. Il fascicolo, con il rapporto della polizia e l'elaborato peritale firmato dal prof. Giorgio Giudici, è stato trasmesso al giudice dott. Filippo Gulotta, il quale, per chiarire definitivamente le cause del sinistro, dovrà interrogare 16 testimoni.

L'Accusa ha contestato il reato di cooperazione in omicidio colposo al direttore pro tempore del comprensorio Lucio Rigonat, 52 anni; al capo reparto Liliano Mariuzza, 54 anni, da Monfalcone, all'assistente tecnico del direttore Giancarlo Piazza, 55 anni, pure da Monfalcone; al capo ufficio infortunistico Orio Santon, 54 anni, via Pindemonte 10, e al presidente della cooperativa facchini «San Giacomo» di via Baiamonti 110/a, Pietro Nicolini, 32 anni, via del Molino a Vento 117. Questi ultimi di Trieste.

I cinque inquisiti sono difesi dagli avvocati Pierpaolo Poillucci, Beniamino Antonini, Mogorovich, Ferdinando Romano, De Denaro, Sergio Kostoris, Franco Bruno e dal senatore Battello. Due parti lese si sono già costituite parte civile con il patrocinio degli avvocati Annoscia e Moro.

La grave disgrazia risale alle otto circa del mattino del 2 agosto dell'80 quando alcuni dipendenti della cooperativa facchini stava effettuando la pulizia di una vasca (le cosiddette tine) di seicento metri cubi nel reparto pasta legno. Durante l'opera, alcuni degli operai avrebbero respirato sostanze caustiche, crollando privi di sensi sul pavimento della tina.

In loro soccorso si slanciarono dipendenti della cartiera e anche alcuni di essi furono colti da malore. I colpiti dalle esalazioni furono immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Monfalcone. Uno di essi, Oscar Clemente, 48 anni, da Ronchi dei Legionari, vi giunse cadavere; altri due, Alessandro Agostinello, 22 anni, via Grandi 1, e Fabio Conte, 21 anni, via del Muraglione 11, spirarono invece al Maggiore di Trieste, dove in preda ad intossicazione furono ricoverati anche Giorgio Stopar Giovannini, Antonio Buzzanca, Tilio Fabian e Walter Carone.

Clemente e Agostinello erano dipendenti cartiera, gli altri della cooperativa facchini che nel precedente mese di luglio aveva appaltato il lavoro per la pulizia della vasca, dove vengono raccolti i residui di cellulosa. **M. R.**

Il soccorso speleologico sul Canin

SELLA NEVEA — Si è aperto ieri al rifugio «Gilberti» sull'altipiano del Canin, il terzo corso di salvataggio in profondità organizzato dal Corpo nazionale soccorso alpino – sezione speleologica. Una sessantina di volontari provenienti da tutta Italia hanno alzato le loro tende nella splanata sottostante il rifugio. Altri hanno posato i loro sacchi a pelo, zaini, lampade, caschi, stivali e corde nello stanzone adibito a dormitorio del vecchio «Gilberti».

Due sono le ragioni che stanno alla base dell'esercitazione. La prima è quella di uniformare le tecniche di soccorso in profondità. Così un volontario siciliano e uno di Cuneo potranno lavorare assieme con profitto e sicurezza. La seconda è quella di studiare nuove soluzioni tecniche per riportare in superficie un infortunato.

A queste due ragioni tecniche se ne affianca una «politica». I volontari dimostreranno questa mattina il loro grado di specializzazione alle autorità regionali, ai rappresentanti delle prefetture, agli ufficiali dei vigili del fuoco. Indirettamente sarà un'ulteriore conferma alla recente circolare del ministero dell'Interno in cui è stata affidata ai volontari del corpo nazionale soccorso alpino – sezione speleologica, l'intera competenza sulle operazioni di salvataggio in grotta.

Ieri intanto sono stati ripristinati i cinque chilometri di linea telefonica che collegano gli abissi «Vianello», «Gortani», «D'Avanzo» e «A 12» con il rifugio.

Un fulmine aveva letteralmente fuso una decina di metri di filo e dei gitanti ne avevano rubati altrettanti.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,9	26,1
Gorizia	15,3	26,1
Monfalcone	17,9	27,8
Pordenone	21	29
Udine	16,2	29,2

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO
a cura PK

1933-1983 50 ANNI
RADIO VINCENZI
Via S. Nicolò angolo via Dante - Tel. 60343
dal 1933 per il cliente con il cliente
Per festeggiare il cinquantenario di fondazione lancia l'operazione
TELEAGOSTO NORDMENDE
Per la prima volta la qualità dei Televisori Nordmende a prezzi Radio Vincenzi.
Comunque venite a trovarci per i Televisori e per altro perché Radio Vincenzi in via S. Nicolò angolo via Dante
E' MEGLIO... il resto è solo buono!!!

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI
CARTA DA PARATI MOQUETTES
TESSUTI PER PARETE SUGHERO COCCO, SISAL, LEGNO
abitare
TRIESTE, VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750.134

da GUINA e G-BABY
trovi l'estate con sconti dal
20 al 70%
• APERTURA POMERIDIANA ORE 16 - 20 •
VIA GENOVA 12 - 23 - TRIESTE
Com. al Com. dd. 6 7 83

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI FINO AL 50%
RIGUTTI
Via Mazzini 43 Trieste Telefono 55642
uomo giovane
Veste tutti
MAGLIE CAMICIE
PANTALONI ABITI UOMO
(Com. il 28/7 dal 9/8 al 10/9)

moda giovane per taglie forti
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 10 AL 50%
LORETTA
Via Lazzaretto Vecchio, 19
Via Cicerone, 10
(Com. 3/8 dal 9/8 al 19/9)

CADETTE 2
PASSO SAN GIOVANNI
CHIUDE
IL REPARTO DONNA
su tutti gli articoli estate-inverno delle firme più prestigiose
SCONTI FINO ALL'80%
CONTINUA
inoltre la sua vendita con SALDI di fine stagione su tutta la merce con
SCONTI DAL 20 AL 60%
(Com. al Comune 18.7 dal 23.7)

tuttopelle
ECCEZIONALE SVENDITA FINO A TOTALE ESAURIMENTO DEI CAPI IN PELLE
il calmiere
ANCORA PER POCHI GIORNI LE GIACCHE, I MANTELLI IN NAPPA, ANTILOPE E SCAMOSCIATO A PREZZI DI REALIZZO. UN'OCCASIONE VERAMENTE UNICA
TRIESTE, PONTE DELLA FABRA 2 (PIAZZA GOLDONI, ANGOLO VIA CARDUCCI)
COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 14.7.83
P 783

ULTIMA SETTIMANA DA monti
LA FIERA D'ESTATE
CON SCONTI DAL 10% AL 50%
su tende tappezzerie tappeti e moquette
in via S. Nicolò 21
articoli mare e biancheria
in via S. Spiridione 5
Com. Com. 15/6 - 30/6/83

GIORNALE DI TRIESTE

INCENDIO PER AUTOCOMBUSTIONE NEL GIGANTESCO CAPANNONE-DEPOSITO

Cinquemila metri cubi di sughero a fuoco Danni per un miliardo alla «Colombin Gm»

Sette milioni di litri d'acqua «sparati» direttamente dal mare - L'opera di minuto spegnimento ancora da ultimare
I cento dipendenti dell'azienda erano appena andati in ferie - Un sistema di produzione di tappi unico al mondo





Nelle due foto l'opera di spegnimento tuttora in corso (*Foto Magojna*)

Sfiorano il miliardo i danni provocati dall'incendio scoppiato in piena notte nello stabilimento del sughero «Colombin Gm e figlio» di via Cosulich 1, a Zaule. Il fuoco, che ha continuato a covare per tutta la mattinata di ieri nonostante i sette milioni di litri d'acqua «sparati» dai vigili del fuoco con i cannoni e le lance ad alta pressione, ha avuto origini «spontanee»: è nato per autocombustione nel gigantesco capannone-deposito in cui erano stipati ben cinquemila metri cubi di granulato di sughero, la materia prima per la fabbricazione dei tappi agglomerati, una composizione brevettata e fabbricata solo a Trieste dalla ditta Colombin. Tale produzione, unica al mondo, viene esportata dovunque. Si tratta di tappi per l'imbottigliamento dei vini che varcano le frontiere diretti verso le principali zone produttrici di vino d'Europa.

Tutto il deposito è ora un ammasso fumante e il grande magazzino con una superficie coperta di 1.300 metri quadrati dovrà essere demolito in quanto i suoi alti muri in cemento armato alti più di sei metri hanno subito delle preoccupanti lesioni. «Nella disgrazia abbiamo una fortuna — ci ha detto il dirigente della fabbrica — lo stabilimento è stato chiuso per ferie venerdì e la produzione sarebbe comunque rimasta comunque ferma per quindici giorni».

«Ho già provveduto — ci ha dichiarato il titolare della società Bruno Colombin, figlio del fondatore della ditta ottuagenaria — ad arrivi a catena di carri merci con materie prime. Allo scalo ferroviario ci sono già alcuni vagoni. La produzione non subirà alcun danno».

L'incendio, come abbiamo detto, è scoppiato in piena notte. Il guardiano dello stabilimento, Luigi Resta, di 52 anni, che ha la sua casetta nel comprensorio della fabbrica, vicino al deposito antincendio, è stato svegliato verso le tre da uno scoppio. Balzato giù dal letto, ha avvertito il crepitio del fuoco e ha visto fumo uscire dal capannone deposito. Immediatamente ha dato l'allarme. Erano le tre e dieci minuti.

Dalla caserma centrale di largo Niccolini è uscita pochi attimi dopo un'autobotte con il caposquadra Angeli, cui sono seguite altre tre con la campagnola e il caporeparto Tippi. I vigili intervenuti — una trentina circa — si sono resi subito conto della gravità del rogo. Dietro allo stabilimento del sughero c'è un'altra fabbrica: la Veneziani Vernici Zonca con unu produzione di materiali molto infiammabili; di fronte allo stabilimento, invece, sulla via Cosulich, i magazzini della ditta di trasporti Piccin carichi di merce.

L'idrante più vicino non dava acqua sufficiente per cui immediatamente è stato chiesto l'intervento della motobarca-pompa, la «Vf 210» del porto Vecchio. I vigili, giunti nel canale navigabile della zona industriale, hanno scaricato 25 «maniche» di tela della lunghezza di venti metri l'una, formando così una condotta lunga mezzo chilometro con la quale hanno portato l'acqua di mare sul posto dell'incendio. Effettuato l'allacciamento a tempo di record, i vigili della motolancia hanno incominciato a pompare acqua salata: ottomila litri al minuto con una potenza di otto atmosfere hanno raggiunto i due «cannoni» piazzati in punti strategici attorno al capannone in fiamme e la mezza dozzina di lance ad alta pressione piazzate sulle scale e tenute a forza di braccia dagli uomini.

Così per tutta la notte i trenta vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta, coordinati dallo stesso comandante ing. BIasutti, intervenuto con il geometra Sgorbissa e il perito Lo Fano. Alle otto del mattino gli uomini, esausti, sono stati sostituiti da quelli appena montati in servizio. Assieme al cambio è giunta anche l'autoscala gigante, che è stata allungata verso il tetto del capannone. Da lassù un vigile dirigeva i getti d'acqua di mare nebulizzata verso il sughero fumante. Lungo la strada un intrico di tubi di tela, di raccordi rossi, di maniche nere di fuliggine abbandonate.

Per fortuna l'incendio è stato circoscritto in tempo sicché la parte restante dello stabilimento è rimasta intatta. Accanto al capannone-deposito, ve ne è un altro, in cui il granulato viene filtrato e preparato per la lavorazione, che si svolge in una terza costruzione più a Sud, accanto alla palazzina che ospita gli uffici.

Una volta spento il fuoco anche quello che sta covando sotto i cumuli di balle di sughero alle 18.15 i vigili del fuoco hanno passato la mano alle squadre antincendio dello stabilimento. Usando le ruspe per rimuovere la poltiglia di granulato ed acqua salata, è stato iniziato il minuto spegnimento. Un'operazione che durerà diversi giorni. Il sughero bruciato verrà trasportato all'inceneritore o in qualche discarica che verrà indicata dalle autorità.

I danni sarebbero coperti completamente dalle assicurazioni. Per una sbadataggine di un dipendente dell'ufficio amministrativo però, una polizza non è stata rinnovata in tempo, per cui l'azienda si trova ora scoperta per 150-200 milioni.

«Il danno è già avvenuto — ha commentato filosoficamente il signor Colombin — non c'è niente da fare. Ora dobbiamo pensare a ricostruire tutto. Avevamo in progetto di ampliare lo stabilimento; abbiamo infatti appena comperato l'ultimo terreno che esisteva qua sopra. Andiamo avanti».

L'industria della lavorazione del sughero è stata una delle prime ad impiantarsi nella zona industriale di Zaule. «Eravamo i pionieri» ricorda ancora Bruno Colombin. Il titolare ha ereditato dal padre Giovanni la ditta impiantata a Trieste all'inizio del secolo, dopo aver lavorato come sugheraio a Vienna nella prima casa d'importazione spagnola (già con macchine elettriche nel 1898) poi a Baden, in una grossa azienda e quindi a Basilea. Dalla Svizzera tornò a Trieste ed impiantò prima una fabbrichetta artigianale che si è ingrandita a poco a poco fino a raggiungere le dimensioni attuali con cento dipendenti e produzione di tappi di ogni tipo (fino alle capsule di sughero per le bibite con tappo metallico a corona).

«Produciamo anche — ha detto ancora Bruno Colombin — materiale per l'isolazione acustica dei fabbricati in cemento: sono pannelli di sughero che vanno sistemati sotto il cemento e che formano i cosiddetti «pavimenti galleggianti» che impediscono al rumore di propagarsi. Il nuovo ospedale di Cattinara è stato costruito con questa tecnica, che è obbligatoria in tutta Europa (anche nella vicina Jugoslavia, che è rigorosissima in questo campo) tranne che in Italia. Da noi non esiste una legge in tal senso».

Willy Ragusin

NUOVO COLPO DI SCENA DOPO LO SFRATTO A SORPRESA

Il giudice fa riaprire la Cartubi Modiano contro il porto turistico

Colpo di scena. La Cartubi ha riaperto i cancelli. La decisione è stata presa ieri mattina dal presidente facente funzioni, del tribunale, Alessandro Brenci. Il magistrato, accogliendo un'istanza presentata sabato dal legale della Cartubi, avvocato Mario Sardos Albertini, ha ordinato che il consorzio di riparazioni meccaniche rientri in possesso dell'area. Motivazione: sono venuti meno i caratteri di urgenza della riconsegna del terreno.

Vediamo co'. ordine. L'area al centro della vicenda viene data in concessione dall'Ente porto al cantiere Alto Adriatico, poi fallito. Quest'ultimo la dà in uso alla Cartubi. L'Ente porto, nel gennaio 1982, decide di destinare l'area alla riparazione e manutenzione del naviglio minore. E decide di indire una gara per la concessione ventennale del terreno. Prima di concederla, però, l'Eapt la rivuole indietro. Da chi? Dalla curatela fallimentare dell'Alto Adriatico che l'aveva avuta in concessione. La prima ingiunzione impone ai curatori del fallimento di riconsegnare l'area entro l'8 giugno. Poi arrivano due proroghe, motivate dall'impegno di difendere l'occupazione, di sessanta giorni ciascuna.

Torniamo un attimo indietro. Il 24 maggio il giudice istruttore Carmelo Macchiarella impone la chiusura dei cancelli e la restituzione dell'area. La Cartubi, attraverso il suo legale si appella al pretore che sospende il provvedimento. E siamo alla cronaca. La settimana scorsa il dottor De Simone revoca la sospensione. È di nuovo valida quindi l'ordinanza Macchiarella. Così, giovedì sera vengono apposti i sigilli ai cancelli della Cartubi. La mattina seguente i lavoratori si trovano la strada sbarrata da un cordone di poliziotti.

Ieri pomeriggio alle 17, dopo che nei giorni scorsi si è avuta una levata di scudi contro la chiusura con protagonisti Comune, sindacati e alcune forze politiche, il replay alla rovescia. Un ufficiale giudiziario si presenta al molo fratelli Bandiera forte del decreto del presidente del tribunale e toglie i sigilli. Vale la scadenza dell'8 ottobre. In ogni caso una nuova udienza a palazzo di giustizia è fissata per il 4 ottobre. «Speriamo che nel frattempo la gara sia definita», dice Giovanni Franco, presidente del consorzio. «Se l'avremo vinta rimarremo lì, altrimenti troveremo un'altra sistemazione. Per ora la giustizia ha trionfato».

La vicenda che continua a colpi di decisioni giudiziarie è tutt'altro che chiusa. C'è infatti un secondo problema nel problema: la destinazione d'uso dell'area.

Si è già detto che nel gennaio 1982 l'Eapt aveva deciso di concedere il comprensorio dell'ex Navalgiuliano a una società che facesse riparazioni e manutenzioni di piccole navi e imbarcazioni. Alla gara, indetta dall'Ente porto, hanno risposto in quattro: la Cartubi, la Marina Lido Spa di cui fa parte anche la Ocean Spa presentatasi anche da sola, e il Cantiere Lig. Tolta la Cartubi, gli altri tre partecipanti sarebbero interessati a occupare l'area anche se dovesse essere cambiata la destinazione d'uso in zona per la nautica da diporto.

E proprio questa proposta è stata discussa in consiglio direttivo dal presidente dell'Eapt, Michele Zanetti. Quest'ultimo aveva commissionato in precedenza alla Inco di Milano uno studio sulla destinazione d'uso delle aree portuali. Al capitolo nono del rapporto si legge che l'area ideale per concentrare le unità produttive che si occupano della riparazione di piccolo e medio naviglio è quella dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia. L'area dell'ex Navalgiuliano invece sarebbe da destinare a nautica da diporto con strutture mobili.

La decisione di cambiare destinazione d'uso del comprensorio di cui attualmente si trova la Cartubi spetta all'Eapt; ma prima di decidere, l'Ente porto sollecita una serie di pareri. «Tutti negativi finora salvo quello dell'azienda di soggiorno dove il "sì" è passato per un solo voto», osserva il legale della Cartubi, Sardos Albertini.

La Camera di commercio, in un comunicato, afferma che già in maggio il presidente Marcello Modiano era intervenuto presso la presidenza dell'Ente porto auspicando la prosecuzione dell'attività del consorzio nella sua attuale ubicazione. La giunta camerale, inoltre, il 15 e 22 luglio, aveva espresso parere contrario a una destinazione dell'area contesa, finalizzata a usi diversi dalle riparazioni navali sottolineando la necessità di salvaguardare sul piano occupazionale, oltre che su quello imprenditoriale, una delle poche imprese locali attive nel settore.

Due vicende intrecciate in una, due scadenze che si accavallano. Una può eliminare l'altra.

A. d. C.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romano martire — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.24; la luna si leva alle 6.19 e cala alle 21.18.

Ieri: temperatura massima gradi 26,1, minima gradi 19,9; pressione millibar 1020.3 stazionaria; umidità 61 per cento; vento km. 7 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.22 con cm 46 e alle 22.42 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.46 con cm —70 e alle 17 con cm —24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura della farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina, tel. 211001 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 20-8), prefestivo (ore 16-20) e festivo (ore 8-20) tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

STATO CIVILE

NATI: Vertovec Elisa, Bortulin Gabriele, Vascotto Marco, Fantina Raffaella, Castagna Valentina, Peracca Enrico, Oblak Micaela.

MORTI: Rowinski dall'Abaco Wanda, 84; Germani Giuseppe, 72; Beltrame in Sbaiz Emma, 76; Malle Emilia, 94; Spunton Olga, 66; Milossa Maria, 55; Kir Simeona, 68; Bole Gisella, 91; Baldassi ved. Reiner Maria, 88.

UNA DITTA DI UDINE SI È AGGIUDICATA L'APPALTO

Cresce il Centro di Miramare Lavori per quasi due miliardi

L'impresa «Zorattini» di Udine ha vinto la gara d'appalto per il primo lotto del completamento della sede del centro di fisica di Miramare. Ieri, a mezzogiorno, nella sede dell'Istituto autonomo case popolari sono state aperte quindici buste contenenti le offerte delle imprese (otto triestine) partecipanti alla gara. Alla fine ha vinto la «Zorattini» con un ribasso del 31,2 per cento e cioè di oltre 750 milioni rispetto ai due miliardi e mezzo, importo fissato per la gara.

Ora l'Iacp dovrà completare le pratiche burocratiche. I lavori potrebbero cominciare in autunno. Riguardano la costruzione di un primo lotto del completamento del centro, coperta da un finanziamento regionale di tre miliardi e mezzo. La sede attuale del centro di Miramare, inaugurata nel 1968, rappresenta soltanto il 50 per cento delle opere previste nel progetto.

In questi anni lo sviluppo dell'attività scientifica del Centro di fisica ha messo in luce la carenza di spazi, tanto più evidente negli ultimi tempi. La costruzione della foresteria sulla via Beirut aveva dato un po' di ossigeno al centro. Ma soltanto il raddoppio dell'attuale sede poteva consentire un'armonica distribuzione degli spazi necessari per l'attività del centro di fisica teorica.

Stasera la finale di Poesia in piazza

Si terrà questa sera in Piazza Marconi a Muggia la manifestazione finale del concorso «Poesia dialettale in piazza», organizzato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dal comune di Muggia. Al concorso hanno partecipato 152 autori con un totale di 311 liriche composte nei dialetti delle Tre Venezie, dell'Istria e nelle lingue friulana e ladina. Una giuria popolare, formata da quindici spettatori sorteggiati fra i primi novanta, sceglierà le cinque liriche vincitrici.

Parteciperà alla serata anche una delegazione proveniente dalla città jugoslava di Knin. Della delegazione fanno parte, tra gli altri, anche il presidente del consiglio dei poeti Zoran Popovic, il regista Slobodan Grubac e un poeta che declamerà alcuni componimenti tradotti in italiano.

Groviglio d'auto a Roiano

Quattro macchine sono rimaste coinvolte ieri sera in viale Miramare in un incidente spettacolare fortunatamente senza nessun ferito. Erano da poco passate le dieci e mezzo di sera quando la Renault 4 targata Pd 294626 che arrivava da Barcola guidata da Mario Bertuccio, 19 anni, padovano ma a Trieste per il servizio militare, ha sorpassato all'altezza del cavalcavia la Primula Ts 127140, condotta da Vittorio Gatta, 61 anni, viale D'Annunzio 74. Nella manovra però la Renault ha prima agganciato la coda della Primula e poi ha invaso l'altra corsia investendo, una dopo l'altra, due vetture che provenivano in senso opposto: la Porsche Ts 262083, guidata da Vittorio Pucci, 35 anni, via della Pietà 8 e l'Opel Rekord 2000, Ge 762971, guidata da Giuseppe De Angelis, 39 anni, un genovese di passaggio a Trieste.

SALDI
SCONTI DI FINE STAGIONE DAL 20% ALL'80%
SALDI
A TOTALE ESAURIMENTO DEGLI ARTICOLI ESTIVI
SALDI
Beltrame
la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.
TRIESTE, CORSO ITALIA 25
COMUNICAZIONI AL COMUNE DEL 14.7.83 adritalia O 783

settembre in viaggio

ESTERO
DA SAN MARCO ALLE PIRAMIDI, pullman/nave, 4/11 sett. - 11/18 sett. - 18/25 sett. - 16/30 sett.
GRECIA fascino dell'antico, pullman/nave, 11/22 sett.
JUGOSLAVIA, fantasia della natura, pullman, 7/11 sett. - 14/18 sett. - 21/25 sett.
I DIVERSI VOLTI DELLA JUGOSLAVIA, pullman, 3/11 sett.
BUDAPEST, pullman, 7/11 sett. - 14/18 sett. - 21/25 sett. - 28 sett./2 ott.
PRAGA la città d'oro, pullman, 6/11 sett.
MONACO e la BAVIERA per l'Oktoberfest, pullman, 17/21 sett. - 21/25 sett. - 28 sett./2 ott.
GERMANIA medioevale e barocca, pullman, 7/11 sett.
L'ALPINO SVIZZERO, treno, 7/11 sett.
AUSTRIA indimenticabile, pullman, 4/10 sett.
VIENNA classico, pullman o treno, 7/11 sett. - 14/18 sett. - 21/25 sett. - 28 sett./2 ott.
SALISBURGO e VIENNA, pullman, 3/7 sett. - 10/14 sett. - 17/21 sett. - 24/28 sett.
SPAGNA Ospitale, pullman/nave, 10/22 sett. - 17/29 sett.
MADRID e TOLEDO, aereo, 1/5 sett. - 15/19 sett.
ANDALUSIA, aereo, 8/12 sett. - 22/26 sett.
PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA, pullman, 3/11 sett.
FRANCIA MERIDIONALE e LOURDES, pullman, 14/25 sett.
AMSTERDAM e l'OLANDA attraverso la Germania e il Belgio, pullman, 5/14 sett.
AMSTERDAM e l'OLANDA, aereo, 8/12 sett.
COPENAGHEN attraverso la Germania, pullman, 4/16 sett.
ISTANBUL, CAPPADOCIA ed EGEO, aereo, 3/10 sett. - 10/17 sett. - 17/24 sett. - 27 sett./1 ott.
VISIONI DELLA TURCHIA, aereo, 3/15 sett. - 10/22 sett. - 17/29 sett. - 24 sett./6 ott.
GRANDE TURCHIA, aereo, 4/18 sett.
LA TURCHIA da vedere, aereo, 1/10 sett. - 8/17 sett. - 15/24 sett. - 22 sett./1 ott. - 29 sett./8 ott.

ITALIA
CIRCUITI DELLE REGIONI ITALIANE con partenze ogni settimana.

UTAT VIA IMBRIANI 11 - GALLERIA PROTTI 2 - TRIESTE

STAND - abbigliamento in pelle
TRIESTE - Via San Nicolò 4 - Tel. 64785
Dal giorno 10 agosto presso questa nostra filiale di Trieste, creata esclusivamente per i triestini
PROPONIAMO IN VENDITA
tutte le rimanenze ed i campionari dei nostri negozi
Montoni – Giacche di pelle e scamosciate da uomo e donna – Giubbetti classici e coloratissimi – Completi da donna – Pantaloni – Gonne – Cappotti uomo e donna e centinaia di altri articoli in pelle delle migliori marche
CAPI A SCELTA
DA L. 30.000 - 50.000 - 70.000
I nostri capi in pelle sono esclusivamente di grandi case di alta moda, e venderemo tutto fino all'esaurimento dello **stock** in giacenza.
E' una promozione solo per Trieste !!
Noi siamo gente seria non vendiamo fumo !!
VENITE A VEDERE !!!

GIORNALE DI TRIESTE

LE DICHIARAZIONI IRPEF PER IL 1979

Contribuenti con redditi oltre i quindici milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi dei contribuenti con redditi imponibili superiori ai 15 milioni, nonché di quelli il cui reddito sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi) risulta maggiore di 20 milioni, che figurano negli elenchi delle dichiarazioni Irpef per il 1979, esposti all'albo pretorio del Comune.

Ⓑ

(Seguito dall'edizione di domenica)

James David Bormann 16 (Lidia Parra Sanchez 401 mila); Sergio Borri 15; Stelio Borri 16; Andrea Bosatra 28, (Edith Spiller 5); Gianfrancesco Boschi 24; Giovanni Battista Boschi 11, (Nada Okretic 15); Riccardo Boschin 29, (Vittoria Natalia de Paolis 475 mila); Antonino Bosco 15; Antonio Bosco 36 (Elisa Fantoma 14).

Dario Boscolo 18, (Luciana Mingotti 22); Francesco Boscolo 15; Gioacchino Boscolo 16; Giuseppe Boscolo 18, (Edda Boscolo 9); Antonio Bosser 24; Dario Bossi 15; Ermanno Bossi 17, (Valeria Bartole 3); Livio Bossi 15; Romano Botteghelli 21, (Nidia Cossi 9); Giordano Botteri 12, (Maria Grazia Gaio 10); Guido Botteri 31, (Elena Mandich 679mila); Lelio Bottiglioni 24; Maria Livia Bottini 20; Jean Marie Boucher 15; Furio Bouquet 15 (Maria Serao 8); Giuseppe Bovenga 12, (Clara Zocchi 9); Fabio Bovo 15, (Fulvia Kriso 15).

Guglielmo Bracchi 16; Carmelo Bradaschia 18, (Lina Zanardi 2); Pierluigi Bradaschia 20, (Maria Pia Rabellic 231mila); Giuseppe Bradassi 12, (Maria Cok 9); Mario Bradelj 17; Giorgio Braico 15; Guido Braico 15, (Lidia Pertout 16); Silvano Braida 15; Maria Braini 15; Antonio Brambotti 30, (Daniela Flebus 1); Claudio Bran 26, (Rosalia Scalici 900mila); Giacomo Brandemburg 56, (Liliana Casson 17); Edgardo Brandi 17.

Egidio Brandolin 40; Giorgio Bratos 23, (Adriana Giudici 11); Aldo Brattovich 17; Armando Braulin 18; Flavio Braulin 19; Giuseppe Bravin 17; Alceo Brazzatti 20; Egone Brecelli 19; Armando Bregant 17; Onorina Bregant 35; Ruth Ellen Breiner 36; Alessandro Brenci 19, (Anna Alessandrini 1); Rodolfo Bresca 20; Carlo Bressan 26, (Claudia Piapan 767mila); Bruno Bressani 20; Riccardo Bressani 24; Giorgio Brezzigar 22.

Sergio Brischi 36, (Maria Luisa Bolaffio 473mila); Giuseppe Brizzi 24, (Ornella Rosanda 24); Carlo Broili 15; Claudio Brosch 21, (Loredana Colomsin 23); Sergio Brosch 10, (Giacomina Erice 10); Virgilio Brossico 20, (Vittoria Valente 12); Duilio Brovedani 19; Peter Douglas Brown 20; Lucio Bruchi 15; Antonia Brugnone 20; Erminio Brunazzo 15; Carlo Bruni 53; Hellen Brunner 19; Lucio Bruno 33, (Ada Contento 8).

Paolo Bruno 59; Umberto Brusadin 17; Italo Claudio Bruschi 15; Ildegarda Bruseghini 22; Loredana Bruseschi 18; Mario Brusi 15, (Silvana Gurian 12); Livio Bubbi 16, (Eleonora Radin 6); Sergio Bubnich 17 (Pia Ponti 21); Luciano Bubula 33, (Luciana Tinelli 161mila); Giuseppe Bucher 24; Giorgio Buda 38; Guarino Buda 15, (Gloria Masè 8); Paolo Budini 26; Mario Buffa 14, (Annamaria Crisini 8); Attilio Buffolo 30; Natale Buffolo 31.

Aldo Buffon 31, (Carmina Sterle 2); Brunilde Buffon 15; Joseph Buhagiar 7, (Savina Verginella 18); Ricciotti Bullo 15; Tito Livio Bullo 24; Diego Burattini 16; Adriano Bürgher 21; Alberto Burla 18; Aldo Burla 13, (Maria Bratti 9); Romano Burla 17; Bruno Burri 21; Sebastiano Burtone 19; Cesidio Busà 33; Bruno Bussani 23, (Corinna Viezzoli 7).

Oscar Bussani 30; Aldo Busetti 15; Giancarlo Bussi 24; Franco Buttara 16; Sergio Buttazzoni 15; Luciano Butti 13, (Annamaria Lucari 9); Tullio Buttiglioni 19, (Daniela Pavzin 2); Ferruccio Buttignoni 176; Maria Olga Buttignoni 21; Fabio Buzzi 12, (Gisela Rothing 10); Risveglio Buzzi 21; Afro Buzzoni 16.

Ⓒ

Lucio Cabrini 29; Epaminonda Cacchi 33; Adrio Caburlotto 12, (Giovanna Maria Kofler 11); Andrea Cacciottoli 33; Ermanno Cacciottoli 17; Guido Cacciottoli 17; Armando Cacitti 22; Paolo Cadel 18, (Fulvia Melli 6); Marco Cadelli 25; Giuseppe Cadorini 8, (Nerina Tonetti 16); Stelio Caffau 29, (Aglae Fernetti 9); Franco Caggianelli 17; Fulvio Cainelli 17; Enrico Calandra 27, (Maria Giulia Pestrin 1).

Santo Calandruccio 40; Aldo Calcagno 17; Giuseppe Calcagnoli 18; Duilio Calegari 21, (Loretta Valerio 558 mila); Giulio Caligaris 22; Albino Calin 16; Adino Calligaris 19; Mario Calligaris 24, (Silva Zanetti 9); Carlo Callin 26, (Nidia Nemenz 384 mila); Ezio Callini 16; Giorgio Caltana 18; Claudio Calusa 23; Gaetano Calvanese 22, (Elsa Ballo 2); Claudio Calza 20, (Laura Carlini 1); Claudio Calzolari 26, (Siria Derosa 1).

Alessandro Cambissa 33; Clemente Cameli 38, (Flavia Nicce 8); Franco Camellini 21; Fulvio Camerini 32, (Bianca Carboni 11); Alessandro Camerino 32; Luigi Camerlengo 17; Leonello Campagna 16; Andrea Campailla 14, (Nada Radovan 6); Ettore Campailla 15, (Tina Felloni 6); Luciano Campanacci 27; Vincenzo Campanile 15; Cesare Campello 17; Rino Campioni 9, (Solidea Inglessi 12); Salvatore Campisi 13, (Giovanna Motton 7); Sergio Campisi 28.

Carlo Campiutti 28; Mario Campodonico 18; Alberto Campos 19, (Silva Furlan 1); Antonio Campos 18, (Maria Buda 2); Raffaele Campos 17, (Jone Terzi 5); Cesare Camuffo 18; Odilo Camus 21, (Nora Baxa 539 mila); Roberto Camos 15; Enzo Canarutto 17, (Renata Stock 17); Alessandro Canciani 33, (Patrizia Dari 1).

Ferruccio Canciani 17; Marcello Canciani 15; Sergio Canciani 15; Candiano Candiani 71, (Irene Predauk 5); Armando Candini 11, (Grazia Roveri 5); Giorgio Candot 18, (Annamaria Cainelli 10); Guido Candussi 15, (Gigliola Cozzi 7); Calogero Cannarozzo 49, (Filippa Bruccoleri 8); Salvatore Cannone 18; Mario Cantamessa (24/1/42) 21; Mario Cantamessa (24/1/42) 21; Bruno Cantarutti 17; Bruna Canton 15; Mauro Canton 8, (Lisa Carciotti 12).

(Continua)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ferruccio Ceso nell'XI anniversario (9-8) dalla sorella Ita 20.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Ernesto Conforto nel XVI anniversario (9-8) da Bruna 15.000 pro Lega nazionale, 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Renato Cuccagna dai genitori 50.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (I Geriatria).

In memoria di Giuseppe Feliciani nel I anniversario (9-8) dalla moglie Italia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Nelli per un anniversario (9-8) dalla moglie Rosetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Salamon per il compleanno (9-8) dalla cognata Alice Eriani 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Sangiorgio, nel I anniversario (9-8) dalle famiglie Ferro, Rosignoli e Sangiorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Barzal nell'anniversario (8-8) dalla figlia Tina e dalla prof. Anna Barzal 10.000 pro Enpa, 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Bolle da Gina Bonetta 20.000, da Fulvia e Arduino Colombo 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Guglielmo Ralza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adelina Biagi da Letizia e Carlo Bernich 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Ennie, Evelina, e Cristina Destradi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Sossi e Biloslavo 30.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Mario Bombonato da Bruna Benco in Bombonato 20.000 pro Uildm.

In memoria di Alma Cerne ved. Callini da Lucio e Nivea Reggente 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Arrigo Chiuderi da Ramiro, Mariuccia e Ornella 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cri; dalla famiglia Federico Del Ben 15.000 pro Associazione giovani diabetici (Ist. Burlo Garofolo); da Nereo, Brunetta, Fabio e Gianna Franchi 200.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso.

In memoria del generale Enrico Cocco da Ita Segata 10.000, dalla famiglia Preti 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Sergio Coslevaz dalla famiglia Pagnini 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Giuseppina Daneu ved. Pierazzi dalle famiglie Iurchich, Luciano, Carmela, Loredana e Jole 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna De Cleva ved. Pauluzzi dalla fam. Mario Argentini 5000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini De Cleva, Neri e Zelco 20.000 pro Tempio dell'Esule S. Gerolamo, 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Unione istriani, 20.000 pro Ass. fam. caduti dispersi Rsi, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Fabbro da Maria e Ondina Stella 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Carlo Finocchiaro dalle famiglie di Renato, Galliano e Luciano Marega 60.000 pro Fondo C. Finocchiaro (Sag); da Bruno e Diana Redivo 30.000 pro Società per la storia e protostoria del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Enzo Fonda da Marisa, Marcello e Guido 15.000, da Virgilio, Lucia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandra Fragiacomo ved. Fornasaro dalla famiglia Scarpa 5000 pro Itis, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Frank ved. Cullino da Iolanda e Umberto Narduzzi 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Fred Leon Segal 30.000 pro Divistone Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Luigi e Flavia Guardiani 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Paola Gropazi da Iolanda Pregaz 5000 pro Sanatorio Santorio.

In memoria di Giuseppe Kresevic dalla fam. Vittorio Tomsic 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Libero Hvastia dai condomini di via Solitro n. 8 45.000 pro Centro cardiovascolare, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Molk ved. Eccardi de Eckhel dai nipoti Giuseppe e Luciana 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elcy e Nives 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elena Jolanda Nobile ved. Ostier dalle fam. Bartoli, Barrero, Bellina, Coggiola, Filippi, Fabbri, Massarotto, Rocco Sponza, Jole Visentini 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).

In memoria di Dorina Osvaldella Umek da N.C. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Pellizer ved. Pocecco dalla famiglia Umberto Chinelli 10.000 pro Famea portolana.

In memoria di Letizia Petelin da Elda Caterini 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gilda Petris n. Lorenzi dalle amiche Erny, Lydia e famiglia, Antonio Gerini 50.000 pro Uildm; dalle famiglie Dick 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Escai XXX Ottobre.

In memoria di Mercedes ved. Pirona da Luisa Ballo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Libero Quastia da Maria e Mercede Kulla 10.000 pro Centro riabilitazione motoria (Osp. S.M. Maddalena).

In memoria del rag. Danilo Rebula dalla famiglia Furlan Bracco Chermaz Crivicich 40.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore, da Malci Sterle Ziffer 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ervino Salateo da Gianni Apollonio 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Gilda Fegitz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Battich, Tolpati, Marassi 40.000, dalla famiglia Siniscalchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Samec da Nives e Fulvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Schillani da Bruna e Romano Poropat 15.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Vittorio Siega dagli insegnanti del ricreatorio De Amicis 15.000 pro Pro Senectute; da Adriana, Grazia, Laura e Uccia 40.000 pro Astad.

In memoria di Rita Stuparich da Bruno e Paolo Cortivo 40.000 pro Cassa Mediciammalati; da Callisto e Rita Gerolimich-Cosulich 50.000, da Bianca Locuoco 15.000 pro Pro Senectute; da Elvia Locuoco 20.000 pro Uildm; da Bruno Pacor 30.000, da Luisa degli Ivanissevich 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Piero e Thea Fogazzaro 30.000 pro Lega nazionale; da Margherita Morin 10.000 pro Fondo Banelli; da Arno Donaggio 30.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande, 10.000 pro Astad; da Enrico e Giuliana Sperco 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Margherita Tamplenizza ved. Luis dalle zie e cugine di Alda 40.000 pro Casa di riposo don Marzari.

In memoria di Corrado Tarlao da Antonia Russignan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Tiene da Sylva del Monte e fam. 20.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ida Veronese dalla nipote Licia Geronti e famiglia 10.000 pro C.R.I., 10.000 pro Lega contro i tumori Manni, 10.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Alberto Zanelli da Giovanna Bruna in Stoppani 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amorina e Bruna 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Ettore e Bice Catolla Cavalcanti 20.000 pro Lega nazionale; da Ita Segata 10.000, dalle fam. Preti 10.000 pro Unitalsi.

Seduta domani al Comune di Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia è convocato per domani alle 18.30.

Tra gli argomenti del vasto ordine del giorno fanno spicco il parere da emettere sullo studio riguardante l'utilizzazione delle aree portuali, le dimissioni dai Consigli circoscrizionali dei rappresentanti della Lista per Muggia, il rinnovo di due commissioni comunali per il commercio, l'approvazione d'una perizia per la revisione dei prezzi dell'illuminazione pubblica, il personale da mettere a disposizione dell'Usl e lo spostamento del campo di pallacanestro nella palestra comunale.

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera riunione alle 19.30 nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro: gestione delle scuole materne comunali e modificazione del loro regolamento; modalità di pagamento delle tariffe d'uso per gli impianti sportivi, spese di utilizzazione delle palestre scolastiche (pareri).

Mostre d'arte

Socal a Muggia

A Muggia, nella sala d'arte «Rivarota», è allestita una mostra di «Sbalzi in rame» di Danilo Socal, che può essere visitata sino al 15 prossimo dalle 18 alle 21 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

SEGNALAZIONI

Né tempo pieno, né Centri estivi

Alla crescente domanda di servizi qualificati, nel campo sociale e scolastico, l'amministrazione comunale risponde rivelandosi incapace di soddisfare i bisogni dei cittadini. La tendenza al «rigore di sé e per sé», che contraddistingue la politica dei tagli alla spesa pubblica, si riflette esemplarmente sul tempo pieno e sui centri estivi.

A Trieste esiste una sola scuola «sicura» a tempo pieno e con orario d'inizio alle 7.30: quella di via Conti. Altre ce ne potrebbero essere, ma il loro concreto avvio è subordinato all'organizzazione del servizio/mensa, che rappresenta l'unico onere per l'amministrazione comunale e questa, con grande senso di responsabilità, intende sciogliere le proprie riserve soltanto in settembre, sebbene le iscrizioni si siano chiuse il 30 giugno.

Appena all'apertura dell'anno scolastico i genitori che volessero iscrivere i loro figli ad una scuola a tempo pieno potranno sapere se il tempo pieno verrà attuato oppure no. In questo modo, logicamente, si spingono le famiglie a ricercare altre soluzioni nel settore privato, che però non è accessibile a tutti.

Se la delega ai privati riduce le spese dell'amministrazione Comunale, sono i cittadini a pagare il suo risparmio, e in special modo lo paga quella fascia che non può permettersi efficientismi privati. Questo risparmio, ottenuto semplicemente non pianificando in bilancio le spese per il settore scolastico, non è, peraltro, utilizzato per investimenti nel settore sociale.

Infatti, analogo è stato il comportamento dell'amministrazione comunale per quanto riguarda i centri estivi. Organizzati male e tardi con tariffe esorbitanti, essi sono stati predisposti solo per i bambini che hanno superato i sei anni di età e, ad ogni modo, per un solo turno, quello di agosto. In cambio, per giustificarsi, il comune offre due ricreatori aperti la mattina, ma privi del servizio/mensa, e le colonie organizzate dal Centro italiano femminile (per delega dell'amministrazione civica!) al Ferdinandeo, con squadre e divise che fanno tanto ordine e disciplina.

Nuovi modi di fare e vivere la scuola? Occupazione intelligente degli spazi possibili? Esperimenti innovativi? (Seguono 61 firme di genitori e altri cittadini).

Strutture necessarie ai nostri anziani

So per esperienza personale che il reparto di degenza del Centro di rianimazione della Maddalena ha dovuto chiudere i battenti tanto vergognose sono le sue condizioni.

Altrove i Centri di riabilitazione sono bene attrezzati, anche con piscine e ogni più moderno apparecchio, invece a Trieste «città degli anziani» (come viene definita da tutti), non si fa niente.

Due mie amiche, si sono dovute far ricoverare a Gorizia, affrontando non pochi disagi, perché quella città è provvista delle attrezzature che a noi mancano. Perché? Gradirei una risposta da chi si occupa di questi problemi. Maria Babich.

ORE DELLA CITTA'

Interclub rotariano

La seconda delle riunioni conviviali interclub d'agosto dei due Rotary cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord» si terrà giovedì prossimo con inizio alle 20.30, nella consueta sede e sarà aperta alla partecipazione delle signore.

Segreteria Anfaa

La segreteria dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie rimarrà chiusa sino al 21 prossimo incluso e, dopo questa pausa estiva, riprenderà il servizio con il solito orario: il lunedì dalle 9.20 alle 11.30 e il giovedì dalle 16 alle 18. Per eventuali informazioni gli interessati possono telefonare al 947244 o al 768388.

Diritti del malato

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete in cura ambulatoriale; se non vi sembra di ricevere risposte sanitarie adeguate, se non vi sentite rispettati nella vostra dignità e nei vostri diritti telefonate, portate, inviate la vostra denuncia al Tribunale dei diritti del malato, via Genova 21, tel. 630391 (dalle 14 alle 20).

Vendita straordinaria

di fine collezione, abbigliamento uomo e donna in tessuto e in pelle, da Nazareno Gabrielli, via S. Caterina 7. (Com. al Com. il 16.7.83).

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Pastorale giovanile

Il tradizionale incontro sul tema «Linee operative per una pastorale giovanile» per giovani animatori, catechisti e operatori di pastorale, si terrà quest'anno dall'11 al 14 settembre a Sappada nelle case «Trieste» e «San Giusto».

Ritorno dalle colonie

I fanciulli ospiti del secondo turno della colonia dell'Opera diocesana di assistenza montana «Casa Trieste - San Giusto» di Sappada arriveranno in piazzale Rosmini tra le 11.30 e mezzogiorno.

Da Trussardi

Via San Nicolò 27 alcuni saldi di fine stagione. (Com. il 28/7).

«Linea»... Lacoste!

Il mito «Lancoste» festeggerà nel 1983 i 50 anni di vita! Si saprà così che a giocare a tennis o a golf indossando una «Lacoste» sono stati: il duca di Windsor, Eisenhower, John Kennedy e John Wayne! Oggi invece personaggi come Ronald Reagan, Mitterrand, Agnelli, Carolina di Monaco, Juan Carlos di Spagna ecc. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

E' in partenza da TRIESTE la favolosa
CROCIERA UNIVERSAL
in Grecia, Cipro e Turchia dal 28/8 al 7/9
Offerte eccezionali. Quote da L. 1.200.000
Passaggio gratuito ai ragazzi fino a 16 anni in cabina con i genitori.
Per informazioni e prenotazioni: Universal Italiana
Monfalcone - Piazza Unità d'Italia - Tel. 0481/72435

Piccolo albo

Il 3 agosto, verso le 18, è stato smarrito un braccialetto d'oro, caro ricordo, in via Carducci, in piazza Oberdan oppure in via Capitolina. Il rinvenitore che vorrà telefonare nel pomeriggio al numero 815989 può contare su una ricompensa adeguata.

Un portachiavi d'argento è stato rinvenuto alla Rotonda del Boschetto. Lo smarritore si rivolga alla portineria de «Il Piccolo» tra le 14 e le 18.

Una busta contenente radiografie intestate al suo nome è stata smarrita dalla nostra lettrice Aurelia Vecchiet, che prega il rinvenitore di voler cortesemente telefonare alla Casa di riposo «Mater Dei» (numero 53580).

LA MOGLIE TRIESTINA DEL COLTIVATORE NON HA NOTIZIE DEL FIGLIO RAPITO

Caccia al guerrigliero nell'ex Rhodesia per catturare gli assassini dell'italiano

È scattata ieri nello Zimbabwe (ex Rhodesia) una massiccia caccia all'uomo. La polizia cerca di rintracciare i guerriglieri armati che giovedì scorso hanno ucciso il marito della triestina Elsa Bampi, Giovanni Parodi, e ne hanno rapito il figlio quattordicenne. Polizia e cani poliziotto setacciano la zona nei pressi di Mutare, al confine con il Mozambico, dove è avvenuto il tragico episodio.

Elsa Bampi Parodi, continua intanto la sua ricerca per avere notizie dal figlio Giovanni di cui ancora non si sa nulla. Oggi si incontrerà con il presidente della Croce Rossa internazionale (che ha sedi sparse in tutto il mondo) per chiedere di essere messa in contatto con i rappresentanti dell'organizzazione dell'ex Rhodesia.

Elsa Bampi partirà probabilmente per lo Zimbabwe alla fine di questa settimana: dopo essersi messa in contatto con la figlia Maddalena, 19 anni, che è rimasta nel Paese africano, ha deciso di fare il possibile per raggiungerla. Insieme cercheranno di sapere qualche cosa di più del loro Giovanni in mano ai guerriglieri mozambicani.

Secondo alcune fonti di agenzia dell'ex Rhodesia la banda e il giovane ostaggio sarebbero già in territorio mozambicano. Le stesse notizie rivelano che il gruppo armato ha costretto il ragazzo a prendere con sé abiti e scarpe pesanti. I guerriglieri si sono pure impossessati di denaro e delle armi che erano in casa del Parodi.

L'attacco è avvenuto alle 19.30 (locali ed italiane) di giovedì scorso, mentre Giovanni Parodi stava dando da mangiare agli animali domestici. Gli attaccanti hanno centrato il coltivatore con tre colpi d'arma da fuoco. Nonostante il furto di denaro, numerosi oggetti di valore che si trovavano nella fattoria non sono stati toccati.

Tutto farebbe pensare a un'azione del movimento antigovernativo mozambicano «Mnrm», lo stesso che in aprile rapì un tecnico italiano rilasciato dopo circa un paio di mesi. Il Parodi è solo l'ultimo di una serie di agricoltori bianchi uccisi negli ultimi diciotto mesi nello Zimbabwe da bande armate. La maggior parte delle vittime (almeno 30) viveva nella provincia sud-occidentale del Matabelelasd, dove sono attivi gruppi di dissidenti legati al capo dell'opposizione nello Zimbabwe, Joshua Nkomo, autoesiliatosi a Londra.

Nello Zimbabwe è giunto alla fine della scorsa settimana anche l'ambasciatore Elio Pesso, che opera nonostante la rottura dei rapporti diplomatici fra il Paese e l'Italia. «Ha funzioni ufficiali soltanto per gli italiani all'estero — spiega la signora Bampi — e non esiste un'ambasciata vera e propria. Per questo cercare di mettersi in contatto è estremamente difficile».

■ DIFFIDA — C'è qualcuno che si qualifica come operatore del servizio emergenza radio (Ser), pur non avendone il diritto. Per questo motivo il presidente regionale della Federazione italiana ricetrasmissioni, Ermanno Primosi, ha inviato una nota di diffida. Nel documento specifica che il Ser è un organismo della Fir C.B. e che per qualificarsi come suoi operatori è necessario esibire la relativa tessera. Nella nota si precisa pure che l'unico club aderente a Trieste alla Fir C.B. è il «Radio Club Trieste», casella postale 268.

LINEA
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste
Com. Com. 8/6/83

MOBILI elio PROSECCO TS - Tel 225277
Sempre al servizio dei propri clienti
elio
nel ringraziare della fiducia accordatagli
informa che il mobilificio rimarrà chiuso soltanto
dal 16 al 22 agosto


Idee CasA
Al Reparto Casa dei Grandi Magazzini Lavoratore
VOLA LA FARFALLA DELLA CONVENIENZA.
Una farfalla tutta colorata, ricca di novità e di idee per un'acquisto sempre vantaggioso e di qualità
LAVORATORE Grandi Magazzini
Effettuata com. al comune competente
POLYSTUDIO

ECONOMIA E FINANZA

L'INTRICATO «NODO» DELLE ECCEDENZE

L'agricoltura Cee fattore di potenza che può soffocare

BRUXELLES — Divenuta in vent'anni una vera potenza agricola, l'Europa dei «Dieci» non sogna più che di ridurre la sua produzione di derrate alimentari nel momento in cui la carestia colpisce i 3/4 dell'umanità. Impotente davanti a questa contraddizione, la «commissione» del Mercato comune ha recentemente lanciato un piano per una diminuzione massiccia delle sovvenzioni all'agricoltura, che il budget della Cee non è più in grado di pagare.

Gli stock di generi invenduti si accumulano, e le casse del famoso «Feoga» (fondo europeo di orientamento e di garanzia agricoli) sono vuote. I frigoriferi del mercato comune racchiudono oltre mezzo milione di tonnellate di burro: 4 mesi di consumo.

Le scorte di latte scremato in polvere sono quasi un milione di tonnellate (ai prezzi di mercato l'equivalente di 4 anni di consumo normale), mentre nel 1982 un milione e 300.000 tonnellate di questa polvere sovvenzionata sono state date ai vitelli.

Protetti dai sistemi di prezzi garantiti, dai riacquisti delle eccedenze da parte dei poteri pubblici, dai premi per l'allevamento del bestiame, e per la distruzione di frutta, verdura e vino, i produttori vogliono mobilitarsi contro il piano della commissione di Bruxelles. L'esperienza dei vari precedenti tentativi di risanamento finanziario mostra come i ministri che dovranno prender decisioni non saranno sordi all'appello delle campagne.

Gli 8 milioni di agricoltori europei hanno forse ricevuto troppo denaro? Possono produrre cose diverse dalle derrate in eccedenza? Poiché la risposta della commissione resta evasiva su questi punti, è nelle dichiarazioni ufficiose dei suoi membri, e nelle frasi dette nei corridoi che si possono trovare riflessioni, se non risposte.

Edgard Pisani, commissario francese (era ministro dell'agricoltura del generale De Gaulle quando la politica agricola comune fu creata; oggi nella commissione di Bruxelles ha l'incarico degli aiuti ai paesi meno sviluppati), spera che l'Europa si doti di una strategia agricola a lungo termine. Secondo lui la Cee ha esageratamente aiutato i più forti (cerealieri e lattieri) del Nord a detrimento dei meridionali.

E così la Cee produce derrate senza mercato mentre è costretta a importare il 60 per cento dei foraggi che usa. Secondo Pisani, un'altra graduatoria dei prezzi decisi a Bruxelles potrà rimediare a questi squilibri.

Altro argomento che promette cospicue battaglie a Bruxelles: la tassa sulla margarina. E' proposta dalla commissione per rincarare tale prodotto, il quale tiene lontano il burro dalla tavola di quasi tutta l'Europa del Nord. Diciannove anni fa il consiglio dei ministri aveva già deciso il principio di tale tassa con lo stesso fine: ma non è mai stata applicata.

Gli ambienti europei puntano un dito accusatore verso la multinazionale anglo-olandese Unilever (circa 300 mila dipendenti nel mondo), potente lobby che sarebbe riuscita a evitare la concorrenza del burro sul suo mercato tradizionale. Secondo un rapporto della commissione di Bruxelles, i tre quarti della produzione agricola europea passano attraverso le industrie alimentari prima di arrivare sulla tavola dei consumatori. Tali industrie traggono larghi benefici dai meccanismi della politica agricola comune. Non se ne parla nelle proposte di risanamento che la commissione ha fatto ai governi.

Commercio: negativa la campagna saldi 1983

ROMA — È andata male la campagna saldi di quest'estate: nelle vendite in «liquidazione» si sono registrati, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, cali vistosi. A Roma, città «tipo», le prime indicazioni della Confesercenti e dall'Unione commercianti, danno una flessione di circa il 25-30%.

A rendere ulteriormente negativo il bilancio estivo dei commercianti contribuisce il cattivo andamento delle vendite registrato a giugno, prima cioè che la stagione dei saldi iniziasse. Un calo, questo, che non sarebbe quindi stato recuperato.

Sul fronte dei prezzi, poi, i saldi di quest'anno hanno mantenuto le caratteristiche tradizionali: le riduzioni hanno oscillato, a seconda dei generi, tra il 30 e il 50% toccando in qualche caso anche il 60%.

SECONDO L'INDICE PROVVISORIO DELL'ISTAT

Prezzi all'ingrosso +10,3% in un anno

ROMA — I prezzi all'ingrosso sono aumentati in un anno (giugno 1982-giugno 1983) del 10,3 per cento. Secondo l'indice provvisorio dell'Istat nello scorso giugno si è avuto un incremento dello 0,5 su maggio. Tra maggio e giugno i prodotti agricoli hanno registrato un aumento dell'1,1 per cento (dovuto per lo 0,4 per cento ai prodotti ortofrutticoli e per lo 0,3 per cento al pollame) e i prodotti non agricoli un aumento dello 0,4 per cento.

Con riferimento alla destinazione economica, gli incrementi percentuali sono risultati pari a: 0,5 per i beni finali di consumo; 0,3 per cento i beni finali di investimento; 0,5 per i beni intermedi e materie ausiliarie. A giugno dello scorso anno l'aumento sullo stesso mese del 1981 era pari al 13,1 per cento.

Nella tabella l'andamento dei primi sei mesi dell'anno.

Mese	Indice	Variaz. % mese prec.	stesso mese anno prec.
GENNAIO	140.6	0,5	11.1
FEBBRAIO	141.2	0.4	10.6
MARZO	141.6	0,3	10,2
APRILE	142.7	0,8	10.1
MAGGIO	143.3	0.5	10.1
GIUGNO	144.1	0,5	10.3

■ CINA — Il «China Daily», un quotidiano che si stampa in lingua inglese a Pechino, riferisce sul suo numero odierno che imprese e aziende straniere hanno investito in Cina dal 1979 al 1982 quasi cinque miliardi di dollari, di cui un miliardo per prospezioni petrolifere sul fondo marino.

LA SICUREZZA NAZIONALE INVOCATA DA UN'AZIENDA USA

Commercio in pericolo fra Washington e Tokio

WASHINGTON — *I passi compiuti da una ditta statunitense che, invocando questioni riguardanti la sicurezza nazionale, ha chiesto di impedire l'importazione di apparecchiature e di macchine utensili giapponesi destinate a rifornire settori chiave della difesa Usa, potrebbero avere, secondo Tokio, gravi conseguenze sulle relazioni commerciali tra i due paesi.*

La ditta «Machine Tool Builder» di Tampa in Florida aveva chiesto al governo degli Stati Uniti di imporre dei contingentamenti sulle importazioni di prodotti nipponici, specie in quei settori più direttamente collegati con la produzione militare per i quali i rifornimenti da parte delle ditte giapponesi non avrebbero potuto essere considerati affidabili in caso di guerra.

Secondo Tokio indicare nella sicurezza nazionale un argomento per limitare le importazioni da un altro paese, sarebbe invece un motivo capace di distruggere i rapporti a livello militare e, più in generale, le relazioni politiche e economiche tra due paesi. In un rapporto di oltre 200 pagine consegnato dai responsabili del mondo industriale giapponese al ministro per il commercio Usa, le motivazioni addotte dalla «Machine Tool Builder» vengono respinte, sostenendo che se da un lato esse potrebbero indurre altre imprese ad avanzare simili richieste, dall'altro lato potrebbero trasformarsi in un «boomerang» per le ditte americane che vedrebbero chiudersi importanti sbocchi di vendita sui mercati esteri.

«Una presa di posizione ufficiale che qualificasse il Giappone come un fornitore non affidabile degli Stati Uniti per macchine utensili o per altre apparecchiature più sofisticate — affermano gli imprenditori giapponesi — sarebbe un chiaro messaggio di sfiducia nei nostri confronti e potrebbe indurci in risposta a non ritenere affidabili le forniture di prodotti alimentari e di altri materiali che abitualmente importiamo dagli Stati Uniti».

«Se tutte le nazioni dovessero invocare la questione della sicurezza nazionale — prosegue il documento — l'ultimo risultato potrebbe essere una completa "rivoluzione" nel commercio internazionale, oggi fondato su accordi generali liberamente sottoscritti dai vari Stati riguardo a tariffe e eventuali misure di protezione doganale».

Gli industriali giapponesi rifiutano, infine, l'accusa rivolta loro dai produttori americani che giudicano negativamente la scelta dei nipponici di operare come un cartello di imprese, e sostengono che in questo modo la loro competitività, senza il bisogno degli aiuti statali di cui si avvalgono le industrie Usa, è maggiore di quella americana.

Sam Jameson
del Los Angeles Times

IN BASE ALLA VARIAZIONE MEDIA AL CONSUMO CEE

I prezzi petroliferi: oggi la decisione su eventuali aumenti

ROMA — Oggi la commissione energia della Cee comunicherà al ministero dell'industria la variazione media dei prezzi finali al consumo dei prodotti petroliferi. Se tale variazione dovesse risultare superiore alle 16,67 lire per la benzina (super) e alle 13,05 lire per i gasoli (rispetto ai prezzi italiani al netto delle tasse), potrebbero scattare i relativi aumenti.

Questi, comunque, potrebbero anche non essere scaricati sui consumatori utilizzando lo speciale fondo compensativo alimentato dalla «fiscalizzazione» delle due precedenti riduzioni non riportate sui prezzi al consumo. Tale decisione spetterà comunque al Cip per quanto riguarda le benzine, mentre per i gasoli, che sono in regime di prezzi sorvegliati, le compagnie potranno decidere se applicare o meno gli aumenti dopo la pubblicazione, da parte del governo dei dati relativi allo scarto.

Nelle rilevazioni effettuate la scorsa settimana le differenze erano arrivate a 11,60 lire per la super e a 11,34 per il gasolio da autotrazione: entrambi livelli molto vicini alla cosiddetta «soglia di invarianza». Più tranquilla la situazione per il gasolio da riscaldamento (7,35 lire di differenza la scorsa settimana contro una soglia di 13,05) e per l'olio combustibile.

Faib contro i rincari

ROMA — Le variazioni della lira nei confronti delle monete europee non devono trasferirsi sul prezzo della benzina o del gasolio. È quanto afferma la Faib — Federazione dei benzinai aderente alla confesercenti — in una nota diffusa nella quale si definisce «indispensabile, stante l'attuale situazione economica del paese, utilizzare il residuo attivo del "fondo compensativo" delle oscillazioni nella quotazione dei prezzi.

«Tale fondo — prosegue la nota dei benzinai — costituito con il decreto legge del 26 gennaio scorso ed utilizzato in modo improprio, ha oltre 250 miliardi di attivo che potrebbero essere utilizzati per non gravare ulteriori aumenti sul prezzo al consumo che creerebbero nuovi squilibri e tensioni economiche dovute all'ormai generalizzato e costante calo di produttività nella rete distributiva».

DALL'1 GENNAIO 415 VERBALI ELEVATI DALLA FINANZA

Già molte le manette scattate per evasori

ROMA — Primi frutti, a quasi un anno dalla sua emanazione, della legge che ha abolito la pregiudiziale tributaria, meglio nota come quella delle «manette agli evasori»: dal 1 gennaio, giorno in cui la normativa è entrata in vigore, al 28 luglio, i comandi della Guardia di finanza hanno elevato 415 verbali, che sono ora sottoposti all'attenzione dell'autorità giudiziaria competente.

Delle violazioni contestate quasi il 60% interessa il settore Iva; in tutto 243 verbali, di cui 113 al Nord, 67 al Centro e 63 al Sud. Per quanto riguarda, invece, il settore delle imposte dirette le violazioni «scoperte» dalle Fiamme gialle sono 172: 87 al Sud, 55 al Nord e 30 al Centro.

I reati ipotizzati vanno dall'omessa annotazione nelle scritture contabili obbligatorie, ai fini dell'imposta sui redditi o ai fini Iva, dalle cessioni di beni o prestazioni di servizi effettuati, alla falsificazione delle bolle d'accompagnamento e delle ricevute fiscali, o all'utilizzazione o detenzioni degli stessi. Alcune delle violazioni messe a verbale riguardano poi la mancata tenuta o conservazione in conformità della legge delle scritture obbligatorie contabili.

Poche, in rapporto alle altre violazioni contestate, quelle compiute dai sostituti d'imposta: in questo settore i reati ipotizzati «spaziano» dalla mancata dichiarazione annuale, all'indicazione delle ritenute operate in misura diversa da quella reale, fino al mancato versamento all'erario delle ritenute effettivamente operate a titolo d'acconto e d'imposta.

Differenziate, sono poi le pene previste dalla legge: per la gamma di reati verbalizzati fino ad oggi dalla Guardia di finanza si rischia da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 3 anni di galera. In alcune ipotesi tuttavia è la stessa legge a prevedere che, in alternativa all'arresto, il giudice si limiti a comminare un'ammenda.

■ URSS — L'interscambio dell'Urss con il resto del mondo è salito del 6,8% nel primo semestre del 1983 a 64,6 miliardi di rubli (60,3 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso, quando l'aumento annuale era stato dell'11%).

BORSE E MERCATI

Mercato fiacco

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. La settimana si è iniziata con una riunione dai toni scialbi. L'assenza di numerosi operatori e l'attesa delle dichiarazioni programmatiche del nuovo presidente del consiglio hanno provocato una accentuata rarefazione del lavoro, tanto che i pochi ordini di vendita hanno imposto qualche correzione nei prezzi.

Al listino, conclusosi in tempi molto brevi e con una flessione media della quota dello 0,6%.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Contenute oscillazioni nei due sensi per i Cct e per i Btp. Tra le Enel indicizzate frazionali migliorie per le emissioni 82. Scambi ridotti tra le convertibili con lievi migliorie per le Generali, Agricola, Magneti Marelli.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato, privo di una chiara tendenza. La sessione è stata molto calma. L'indice del Financial Times è salito di 0,8 a 723,8 punti.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso in forte ribasso di riflesso al persistente apprezzamento del dollaro

ZURIGO — Prezzi contrastati attraverso scambi vivaci. Il rafforzamento del dollaro e timori di ribassi a Wall street non hanno depresso il mercato.

PARIGI — Listino contrastato dopo un'apertura debole. Gli scambi sono rimasti calmi con qualche supporto derivante dal tono fermo di Wall Street.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1575-1590, franco svizzero 730-738, marco tedesco 588-595, franco francese 196-200, sterlina 2340-2360.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'8-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	11	11-1/8
Sterl. brit.	10	10-3/8	10-5/8
Marco ger.	3-3/8	5-3/4	6-1/8
Franco sv.	5	5-1/8	5-1/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1597,81	1593,—	1597,75
» USA TP	—,—	1545,—	—,—
Marco tedesco	592,11	588,—	591,98
Franco francese	196,86	196,50	196,87
Fiorino olandese	529,81	525,—	529,83
Franco belga	29,55	29,—	29,55
Lira sterlina	2372,30	2360,—	2372,40
Lira irlandese	1871,—	1868,—	1870,75
Corona danese	164,72	162,—	164,71
Ecu	1349,29	—,—	1349,29
Dollaro canadese	1292,30	1270,—	1292,—
Yen giapponese	6,53	6,35	6,53
Franco svizzero	732,80	728,—	733,—
Scellino austriaco	84,26	84,26	84,29
Corona norvegese	212,49	205,50	212,55
Corona svedese	202,33	197,—	202,34
Marco finlandese	277,85	272,—	278,20
Escudo portoghese	13,04	12,50	12,99
Peseta spagnola	10,48	11,30	10,48
Dinaro (Milano) TG	—,—	15,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	16,—	—,—
» (Roma)	—,—	13,—	—,—
» (Trieste)	—,—	13,75-14,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,—	—,—
» greca TP	—,—	22,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1290,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,64 p.c. (63,50); nei confronti delle valute Cee 57,27 p.c. (57,22); nei confronti di tutte le valute 60,02 p.c. (59,92).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	412,01	(+ 2,99)	Milano	408,70	(— 5,51)
Hongkong	409,45	(+ 1,10)	Parigi	411,48	(+ 2,81)
New York	408,50	(— 1,25)	Zurigo	408,25	(— 0,15)
Londra	408,50	(— 1,25)			

Sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 650000-680000; oro fino 20900-21100; argento 609-624; platino 23650.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/8	5/8
Alimentari e agricole		
Alivar	4030	4050
Bonifiche ferraresi	28700	28700
Cavarzere	1301	1255
Eridania	8380	8510
Ibp	3085	3065
Ibp risp.	3060	3060
Ind. zuc.	1360	1350
Mil. Agr. Vittoria	6889	6910
Perugina	1730	1740
Perugina risp.	1630	1646
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34400	34680
Ass. Ausonia	969	960,50
Comp. Ass. Milano	12900	13050
C. Ass. Milano risp.	8600	8535
Comp. Latina	560	550
Comp. Latina priv.	443	443
Firs	1880	1880
Firs risp.	669	670
Generali	136000	136725
Italia Assicurazioni	13900	13600
L'Abeille Italiana	41500	42400
La Fondiaria	58200	58350
Ras	143200	144500
Sai	12980	13001
Sai priv.	13200	13200
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11690	11600
Toro Assicurazioni pr.	9225	9270
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29600	30005
Banca Catt. Veneto	5555	5630
Banco di Roma	29000	29300
Banco Lariano	5301	5390
Credito Italiano	3380	3405
Credito Varesino	4315	4320
Interbanca	20500	20910
Mediobanca	68110	68850
Cartarie editoriali		
Burgo	2640	2650
Burgo priv.	2640	2640
Burgo risp.	—	—
De Medici	2141	2100
Mondadori priv.	5410	5420
Mondadori	2750	2760
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2405	2435
Pozzi Ginori	103	120
Pozzi risp.	86	86
Eternit	450	450
Eternit pref.	456	456
Italcementi	43910	44200
Italcementi risp.	42800	43600
Unicem	16200	16250
Unicem risp.	11800	11900
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	410	410
Caffaro risp.	401	403
Farmit C. Erba	11195	11210
Italgas	1018,50	1020
Lepetit	26800	26850
Lepetit priv.	25600	25990
Mira Lanza	34910	34950
Montedison	214	212,25
Perlier	7635	7610
Pierrel	1579	1560
Pierrel risp.	882	878
Saffa	5550	5500
Saffa risp.	5150	5300
Siossigeno	15710	15899
Boero	8800	8790
Schiapparelli	660	659
Rol	1480	1458
Commercio		
La Rinascente	358	361,50
La Rinascente priv.	247,50	249,75
Silos di Genova	1125	1130
Standa	6200	6300
Standa risp.	5990	6050
Comunicazioni		
Alitalia	924	934
Ausiliare	8590	8590
Aut. Torino-Milano	7520	7660
Italcable	13950	13750
Nai	27,75	28
Nord Milano	3150	3150
Sip	1800	1820
Sip risp.	1835	1859
Elettrotecniche		
Magneti	861	871
Marelli risp.	869	869
Tecnomasio	449,50	448
Finanziarie		
Acqua Marcia	2271	2270
Agricola	17750	17600
Agricola risp.	15100	15100
Bastogi	224	218
Bon Siele	30000	30550
Borgosesia	5950	5990
Borgo risp.	2210	2200
Brioschi	1309	1300
Buton	2391	2390
Centrale	2165	2189
Centrale risp.	1265	1299
Centrale risp. pr.	1299	1299
Cir	4450	4550
Cir risp.	4450	4550
Euromobiliare	4270	4302
Fidis	2840	2810
Breda	4810	4901
Finmare	50,25	50,25
Finrex	1399	1390
Finsider	49,50	45
Fiscambi	2905	2909
Gemina	469	479
Gemina risp.	450	447
Gim	3340	3351
Gim risp.	1970	1958
Ifi priv.	4950	4960
Ifil	6400	6400
Ifil risp.	4400	4470
Invest.	2655	2655
Italmobiliare	64900	65250
Mittel	1299,50	1299,50
Part. Finan.	650	775
Pirelli C.	3038	3020
Pirelli Spa	1774	1775
Pirelli risp.	1770	1766
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9510	9449
Sarom	1285	1259
Sme	729	730
Smi	1943	1945
Smi risp.	1445	1465
Stet	1680	1675
Terme Acqui	1100	1151
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6230	6220
Beni Imm. Italia	784	779
Beni Imm. It. risp.	723	723
Coge	883	887
Cogefar	1381	1391
Condotte d'Acqua	142	141
De Angeli Frua	1800	1780
Gen. Immobil.	826	826
Iniziativa Edilizia	24850	24830
Isvim	13700	13800
La Milano Centrale	8650	8790
MI-Centrale risp.	8790	8799
Risanamento	9050	9020
Sifa	2325	2327
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3086	3119
Fiat priv.	2210	2214
Gilardini	6800	6760
Franco Tosi	19100	19100
Olivetti ord.	3424	3465
Olivetti priv.	3300	3350
Olivetti risp.	3160	3170
Olivetti risp. n.c.	1860	1888
Westinghouse	20950	21000
Worthington	2780	2780
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	420	425
Dalmine	418	418
Falck	1460	1500
Falck risp.	1500	1505
Ilssa Viola	541	542
Magona	4790	4710
Pertusola	552	552
Trafilerie	3080	3080
Cantieri Metal.	4300	4300
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20,25
Cantoni	3030	2999
Cucirini	1699,50	1660
Cascami Seta	3755	3755
Eliolona	1187	1187
Fisac	6960	6960
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3800	3779
Linificio risp.	1930	1930
Marzotto	1400	1355
Marzotto risp.	1904	1904
Olcese	38,50	38,75
Rotondi	10800	10850
Snia Viscosa	1100	1115
Unione Manifatture	16360	16360
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1712	1700
Acq. De Ferrari risp.	1800	1700
Acque Potabili	3549	3549
Calz. di Varese	870	860
Ciga	3800	3800
Pacchetti	79,75	79
Trenno	13991	13991
Jolly Hotel	5550	5350

Trieste

	8/8	5/8
Generali	136000	135400
Ras	143300	143500
Montedison	214	212
La Rinascente	358	361
La Rinascente priv.	245	249
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1800	1820
Sip risp.	1830	1850
D. Tripcovich	6700	6450
Bastogi Irbs	220	218
Finmare	50	50
Finsider	43	43
Pirelli	1775	1770
Pirelli risp.	1770	1770
Sme	730	750
Stet	1680	1680
Gen. Im. Sogene	825	825
Fiat	3090	3110
Fiat priv.	2200	2210
Dalmine	420	415
Lane Marzotto	1355	1380
Lane Marzotto risp.	1904	1900
Snia Viscosa	1100	1110
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10250	10250
Iccu	2650	2650
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5250	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.10
B.T. 84 II - 12%	96.80
B.T. 87 - 12%	84.80
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.40
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	79.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.60
Crediop - 6%	58.15
Crediop - 7%	54.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.45
Icipu Vent - 6%	80.50
Enel 71-86 - 7%	89.90
Enel 72-87 I - 7%	86.90
Enel 78-85 I - 12%	94.40
Enel 78-85 II - 12%	95.80
Enel 79-86 - 12%	91.90
Enel 76-83 indic.	144.80
Enel 77-84 indic.	143.30
Enel 77-84 II indic.	141.25
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.—
Autos Iri 71-86 - 7%	86.70
Autos Iri 72-88 - 7%	81.90
C. Ris Milano ord. - 6%	57.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.20
Città Milano 75-85 - 10%	92.75
Città Milano 76-88 - 10%	89.—
Montedison ind. - 13,5%	132.—
Eni 72-92 - 7%	87.—
Eni 73-93 - 7%	66.50
Eni 74-84 - 8%	87.50
Eni 76-86 - 10%	86.90
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	455.—
Medio - Olivetti - 12%	310.—
S. Paolo Italcable - 12%	281.—
Generali 81-88 - 12%	268.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,36	—
Italfortune	»	10,23	10,84
Italunion	»	8,—	8,72
Interfund	»	11,16	—
Capitalia	»	10,55	—
Mediolanum	»	13,28	14,43
Multinvest	»	22,69	23,37
Int. Sec. Fun.	»	8,36	—
Europrogr.	fsv.	191,39	—
Rominvest	doll.	13,40	14,20
Robeco	flor.	306,50	—
Rolinco	»	300,50	—
Rasfund	lire	11.940	—
Fondo Tre R	lire	16.286	—

Risale negli Usa la scarpa made in Italy

NEW YORK — Secondo il «Journal of Commerce» di New York, le prospettive per l'importazione delle calzature italiane negli Stati Uniti dovrebbero migliorare sensibilmente.

In un'intervista al giornale, il presidente uscente dell'Anci — Associazione nazionale calzaturifici italiani — Odoacre Mercatanti, a New York per l'esposizione nazionale delle calzature, ha osservato che grazie alla ripresa del consumo americano e alla forza del dollaro rispetto alla nostra valuta, gli importatori statunitensi riprendono a seguire con interesse il mercato delle calzature italiane.

L'ERSA ESPONE I PRODOTTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La gastronomia regionale in bella mostra a Rimini

UDINE — L'Ersa — Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura — ha organizzato la presenza (con un proprio padiglione) della Regione Friuli-Venezia Giulia alla mostra-mercato dei prodotti agricoli (Agritalia 83», tenuta a Rimini. Allo stand hanno partecipato alcune cooperative friulane con le loro produzioni agro-alimentari più significative.

La manifestazione fieristica è stata un'occasione per offrire al pubblico — e soprattutto a quello straniero ospite durante l'estate della riviera romagnola e quella marchigiana — un quadro completo della realtà gastronomica delle varie regioni italiane, collocato in una cornice scenografica che ha richiamato anche gli aspetti più caratteristici della cultura, delle arti, delle tradizioni e delle prospettive turistiche del nostro paese.

A ogni regone è stata, inoltre, riservata una giornata nel corso della quale sono stati presentati gli elementi di spicco della storia e del folclore, con proiezione di film documentari, di spettacoli popolari e di animazioni in spiaggia.

Il Friuli-Venezia Giulia ha proposto, nel suo stand, i vini della cooperativa di Casarsa, quelli della Friulvini — che ha presentato un ottimo Chardonnay — della Cantina di Cormons, nonché le specialità lattiero-caseario del Consorzio del Montasio, di Codroipo, della Cooperativa Medio-Tagliamento, di Spilimbergo del Consorzio di tutela di questo distillato, le trote della Cooperativa di Cordenons e le gubane delle Valli del Natisone, insieme alle produzioni artigiane della cooperativa «La felce» di Gradisca d'Isonzo.

La delegazione ufficiale intervenuta alla giornata del Friuli-Venezia Giulia era guidata dal presidente dell'Ersa, Del Gobbo; ne ha fatto parte il direttore dell'Ente di sviluppo, Gionchetti, e i rappresentanti delle cooperative espositrici. Ai visitatori dello stand è stato distribuito il catalogo dei punti di vendita, nel Friuli-Venezia Giulia, delle specialità agro-alimentari, pubblicato dalla Direzione regionale dell'agricoltura.

Deriverebbe dalla vendita di immobili l'utile di bilancio Sidercomit 1982

MILANO — Sulla cassa integrazione alla «Sidercomit» — oggetto di un esposto alla magistratura preannunciato nei giorni scorsi dal coordinamento lombardo dei consigli d'azienda — la direzione generale della società ha fatto alcune precisazioni, una delle quali riguarda l'utile di bilancio 1982 che, è detto in un comunicato, «non proviene dalla normale attività di gestione ma dalla vendita di immobili (in particolare l'edificio della sede) e dalla riduzione di scorte di magazzino, in eccesso rispetto al livello di attività attuale.

L'esposto sollecitava appunto accertamenti per verificare se è corretto e regolare che un'azienda in attivo faccia ricorso alla cassa integrazione, come la «Sidercomit», nelle ultime settimane, aveva annunciato di voler fare.

Nel suo documento, la direzione della «Sidercomit» precisa, tra l'altro, che «lo stato di crisi aziendale, nell'ambito della più vasta crisi del settore siderurgico, è stato accertato dal Cipi nei due decreti del 23.12.1981 e del 22.12. 1982 e dichiarato da ultimo nei successivi decreti ministeriali del 28.1.1983 e del 10.5.1983, dopo che erano state espletate le procedure di legge e acquisiti agli atti i pareri favorevoli delle organizzazioni sindacali di categoria».

Inoltre la direzione aziendale fa notare che «il consumo dei prodotti siderurgici è in continua flessione»: «L'attività della "Sidercomit" — aggiunge — ne ha evidentemente risentito e ne risente, passando da 1.430.000 tonnellate del 1980 al previsto milione di tonnellate del 1983, con persistenti esuberi del personale impiegato e impiegabile.

Notizie in breve

Inail: condono per datori di lavoro

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Inail ha approvato le norme di attuazione del condono a favore dei datori di lavoro previsto dal decreto legge 317/1983. Gli interessati — secondo quanto reso noto dall'Inail — potranno rivolgersi alle sedi territoriali dell'istituto per presentare le richieste e per ottenere ulteriori informazioni sui benefici previsti.

Vendite per corrispondenza

MILANO — Le vendite per corrispondenza hanno raggiunto in Italia 770 miliardi nell'82: 598 miliardi fatturati dalle aziende associate all'Anvec, 180 miliardi dalle altre case non associate. Le due maggiori aziende, Postal Market e Vestro, hanno venduto per 215 e 108 miliardi rispettivamente, con un incremento, sull'81, del 19 per cento la prima e del 20 per cento la seconda.

In Europa, l'Italia è al quarto posto, dopo la Germania (11.800 miliardi nell'82), l'Inghilterra (5800 miliardi) e la Francia (4800 miliardi). Per gruppi merceologici, questo canale distributivo ha venduto, nell'82 articoli di abbigliamento per 216,4 miliardi, tessili per la casa per 58,7 miliardi, articoli non tessili per la casa per 115,3 miliardi, libri per 153,7 miliardi, dischi e cassette per oltre 16 miliardi.

Taranto: tubi alla Cecoslovacchia

TARANTO — È partito dalla stazione ferroviaria di Taranto un primo carico di tubi del quarto centro siderurgico dell'Italsider diretto in

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IMPREVEDIBILE E POLEMICO ZAVATTINI A GORIZIA

Difficile «rileggere» in due giorni mezzo secolo di cinema italiano

Radiografato il problema della sceneggiatura inteso come mestiere

GORIZIA — Il suo nome è sufficiente ad evocare, anche nei non addetti ai lavori, la temperie culturale del neorealismo e, in particolare, il cinema che della cultura e dell'antifascismo dell'immediato dopoguerra fu il prodotto più rappresentativo, quello che ne esprimeva meglio le istanze. Ma parlare di Cesare Zavattini, come ci si è prefissi nella due-giorni di convegno conclusasi domenica a Gorizia, significa rileggere pressoché cinquant'anni di cinema italiano (la sua prima sceneggiatura è datata 1935), avendo come termine continuo di riferimento il più ampio panorama culturale degli stessi anni. Quella di Zavattini è infatti una personalità multiforme come poche, dall'attività instancabile: saggista, romanziere, giornalista e pittore prima che scrittore di cinema, all'interno di ognuno dei terreni percorsi Zavattini ha sempre proposto con caratteristico impeto idee e iniziative di novità radicale, sostenute con lo slancio e la vis polemica che lo distinguono ancora oggi a ottant'anni, come dimostra il suo film «La veritàaa», con cui l'anno scorso ha esordito nella regia.

In occasione di questo omaggio al suo lavoro di sceneggiatore, Zavattini ha confermato la sua fama di personaggio imprevedibile, tenendo gli organizzatori goriziani con il fiato sospeso, e partecipando alla fine solo alla prima giornata.

Zavattini ha incontrato, a sorpresa, gli studenti che partecipano al laboratorio di studio sulla cultura neorealista, colloquiando a ruota libera con la disponibilità che abitualmente mostra verso i giovani. Più restio a parlare in situazioni «ufficiali», al convegno vero e proprio è intervenuto solo quando non si trovava d'accordo con qualche affermazione dei relatori, confermando così la sua vena di polemista.

Sul contributo portato da Zavattini al cinema italiano — nella sua filmografia si contano 123 sceneggiature — hanno portato una testimonianza diretta i professionisti del cinema intervenuti a Gorizia, Massimo Mida, Age, Ettore Scola, non con semplici aneddoti ma con informazioni preziose sui modi di lavoro sia di Zavattini che dello sceneggiatore in generale, che contribuiscono a chiarire i caratteri specifici di una professione su cui ci si è soffermati solo saltuariamente.

Massimo Mida, che con Zavattini ha collaborato fin dai tempi della rivista «Cinema» nei primi anni Quaranta, e a lui legato da un'amicizia pressoché filiale, ha voluto soffermarsi sul carattere dell'uomo e sulla fisionomia dell'operatore culturale. Del «mestiere» di Zavattini, Mida ha parlato facendo riferimento al film «I misteri di Roma», ideato dallo sceneggiatore e diretto da una quindicina di giovani talenti (nomi ormai celebri della critica, del giornalismo e del cinema), riuniti intorno alla sua figura carismatica.

Come ha ricordato Mida, la sceneggiatura, cioè la struttura scritta del film, prendeva forma durante discussioni informali in casa di Zavattini. Lungi da essere un metodo, questo sembra essere un tratto caratteristico del «mestiere»: è il rapporto di collaborazione tra regista e sceneggiatore (e tra i diversi sceneggiatori) che sta alla base del lavoro di costruzione del film. Scrivere e fare il cinema è un lavoro collettivo, lo hanno confermato Age, Scola, Maurizio Ponzi ed Enrico Oldoini, vale a dire tre generazioni di sceneggiatori e cineasti che a Gorizia hanno messo a confronto le loro esperienze.

Non esiste «un» metodo, ha sottolineato Ettore Scola, sceneggiatore e regista: «le condizioni e le modalità di lavoro cambiano con le singole personalità, ha detto, ma ciò che conta, che garantisce allo scrittore di riconoscersi nel prodotto finito, è il rapporto di fiducia con i compagni di lavoro».

«A scrivere una sceneggiatura si impara», ha affermato poi Age, «ma è difficile insegnarlo, anche se io, al contrario di Zavattini, credo sia necessario creare delle scuole, dei corsi specifici sulla sceneggiatura».

Se non si possono indicare regole e sistemi, è certo, comunque, che sullo scrivere per il cinema si è parlato ancora molto poco e che allo stesso prodotto «sceneggiatura» non è ancora pienamente riconosciuta la dignità di testo letterario.

L'iniziativa di Gorizia è una delle poche, positive eccezioni, un tentativo di iniziare a colmare questa lacuna.

Stella Rasman



Roma — Donatella Damiani, scelta da Federico Fellini per una parte in «E la nave va», ha lanciato con questo «bodie-up» dello stilista Carlo Faggi una nuova moda per l'estate

L'OPERA DI ROSSINI A FUROR DI POPOLO

Un «Barbiere» domestico al Festival di Dubrovnik

In gran forma il basso triestino Gianni Sanzin

DUBROVNIK — Una volta la musica lirica veniva ogni estate inserita nel programma del festival di Dubrovnik. La città non ha un suo teatro lirico, ma soltanto quello di prosa, e perciò sono stati sempre invitati i tre migliori teatri lirici jugoslavi, e cioè quelli di Zagabria, di Belgrado e di Lubiana, ma venivano anche dei complessi dall'estero. Tra le tournée che sono rimaste memorabili vi sono anche quelle dei solisti della Scala di Milano e dell'intero complesso del teatro Massimo di Palermo. Tutti e due i complessi italiani avevano avuto in repertorio «Il barbiere di Siviglia» ottenendo uno strepitoso successo, non soltanto perchè le compagnie erano composte da ottimi cantanti, ma anche perchè qui a Dubrovnik vi sono degli ideali palcoscenici naturali.

Poi per molti anni l'opera è sparita dal cartellone e il pubblico internazionale dei Giochi estivi di Dubrovnik (questo è il nome esatto del festival) è rimasto un po' deluso, malgrado che a Dubrovnik si potesse ascoltare quasi tutti tra i più famosi strumentalisti e celebri orchestre, tra cui ultimamente anche l'orchestra della Rai di Milano.

Così per accontentare il suo pubblico la direzione del festival aveva deciso di inserire, l'anno scorso, di nuovo in programma «Il barbiere», affidandone l'esecuzione all'orchestra della città e al coro di Dubrovnik, e a cantanti ospiti. L'edizione della scorsa stagione non è stata tra le più felici, tuttavia è stato deciso di lasciare questa opera ogni anno in repertorio.

Il successo è stato al di sopra di ogni aspettativa.

Il baritono belgradese Slobodan Stankovic, vincitore del concorso di Treviso, alcuni anni addietro, è stato un elegante Figaro con bellissima presenza, molto disinvolto e vocalmente sicuro. Il polese Ferdinand Radovan, il quale l'anno scorso era Figaro, ha interpretato questa volta il ruolo di don Bartolo in maniera superlativa.

Nel ruolo del conte di Almaviva, il tenore sloveno Jurij Reja ha offerto una interpretazione di classe, sia vocalmente che scenicamente, mentre il basso triestino Gianni Sanzin è apparso in grande forma.

D. L.

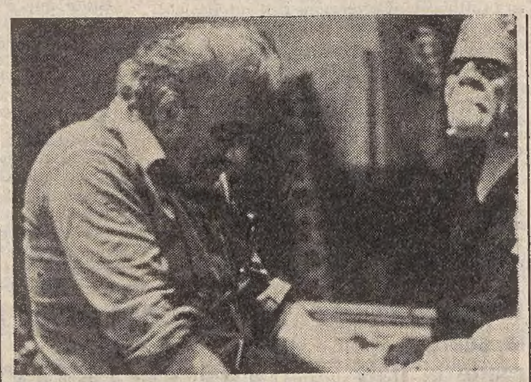
FUORI CONCORSO ALLA BIENNALE CINEMA L'ULTIMO FILM DEL REGISTA RIMINESE

La nave chiamata Federico Fellini salperà da Venezia il 10 settembre

ROMA — *Il nuovo film di Federico Fellini «E la nave va» sarà presentato il 10 settembre, fuori concorso, alla 40.a edizione della mostra del cinema di Venezia. Sulla partecipazione alla manifestazione veneziana del suo film e sulla sua più recente fatica, Federico Fellini ha concesso all'Ansa la seguente intervista:*

— Mi sembra che lei sia diventato accanito frequentatore dei festival cinematografici...

«Diciamo la veriero, originalità figurative; prendo tutto troppo sul serio, non riesco ad avere distacco, non sono spiritoso, insomma, sto male. Qualche volta ho cercato di evitare la conferenza stampa, ma il mio gesto è apparso arrogante, sgarbato, anche qualche amico si è risentito, invece era solo timidezza, senso delle proporzioni, desiderio di non annoiare. Se dico che nel mio film c'è un rinoceronte perché studiosi di cose di mare mi hanno assicurato che nel 1914 tutte le navi afatta per te, le conferenze stampa...».



— A questo proposito, Fellini, è vero che l'impatto con i giornalisti e i critici è la cosa che maggiormente la terrorizza?

«Trovarmi bloccato dietro un tavolo alle due del pomeriggio, d'agosto, con tre o quattro microfoni sotto al naso, per spiegare perché nel mio film c'è un rinocerante — continua Fellini — non è proprio la situazione che preferisco. Provo un disagio quasi invincibile a chiacchiere di quello che ho fatto. Ho la sconfortante sensazione di dovermi difendere, adesso o mai più, imbellettando il film, incipriandolo per conferirgli profondità di pensiero, originalità figurative; prendo tutto troppo sul serio, non riesco ad avere distacco, non sono spiritoso, insomma, sto male. Qualche volta ho cercato di evitare la conferenza stampa, ma il mio gesto è apparso arrogante, sgarbato, anche qualche amico si è risentito, invece era solo timidezza, senso delle proporzioni, desiderio di non annoiare. Se dico che nel mio film c'è un rinoceronte perché studiosi di cose di mare mi hanno assicurato che nel 1914 tutte le navi avevano l'obbligo di imbarcare uno nella stiva, gli amici della stampa pensano, e giustamente, che tento di fare, con scarso successo, lo spiritoso; se invece dico che nel ventre della nave, cioè nel profondo si annida l'Es, cioè la nostra parte inconscia animale che vivendo al di fuori del tempo e dello spazio sostiene purtuttavia la nostra esistenza, obbligandoci necessariamente e provvidenzialmente a convivere con lui, mi accorgo che qualcuno è più contento di una risposta così, ma io mi sento un po' ridicolo...».

«Mi piacerebbe una conferenza stampa silenziosa — prosegue Fellini — Ci si guarda, ci si sorride, ci si fa dei salutini, ci si scambia anche dei doni ma sempre senza dire una parola e poi ognuno se ne va per i fatti suoi».

— Nessuno ha visto il film «E la nave va» ma alcuni tecnici della troupe sostengono che sarà molto curioso e diverso dai suoi precedenti.

«Ah sì? Non lo so. Il film completo, come lo vedrà il pubblico, io non l'ho ancora visto. In questi giorni sto alla consolle del mixage, vedo il film a pezzi, sequenza per sequenza, mi preoccupa solo dei dettagli, lavoro su dei tasselli, intuendo il mosaico finale; ma ancora mi è impossibile dare un giudizio. Del resto, quando mai un attore è attendibile nei giudizi che dà sulle opere? So solo che tra un po' dovrò abbandonarlo, e che il viaggio, la festa, il grande alibi sta per finire. Ma ancora, in tutta sincerità, non vi so dire che film ho fatto. C'è stata una sola proiezione, quella che si fa terminato il montaggio, e con la colonna sonora costellata dalla mia voce, dalle mie grida, dai miei suggerimenti; la copia cosiddetta "di lavorazione", che, credete a me, rimane sempre la più bella perché è ancora confusa, sporca, piena di segnacci, e tu guardi il tuo film illudendoti che dopo sarà più seducente, più affascinante. Raramente invece accade questo».

TRENTO, UN FIUME, UN PONTE, TRIESTE E I «PASSENGERS»

Un «easy listening» orecchiabile vicino ai gusti del pubblico di casa

TRIESTE — Il Quartetto Cetra, i Ricchi e Poveri, ma anche i Passengers. Esiste una tradizione ormai consolidata dei gruppi vocali «all'italiana», che ha sempre incontrato il favore del pubblico e che dimostra di essere ben radicata nel panorama di musica leggera di casa nostra. L'unica cosa è che i tempi, naturalmente, cambiano, e c'è bisogno di attualizzare la proposta musicale di questi gruppi vocali. Lo hanno fatto pochi anni fa i Ricchi e Poveri, che hanno cambiato formazione e in parte genere, rinnovando il loro successo; sono addirittura nati come versione aggiornata del vecchio quartetto vocale i Passengers, italiani ormai d'adozione, anche se solo per un quarto di nascita.

Sono formati infatti dalla canadese di Toronto Mary Shay, dalla nera Elwanda Contreras (che arriva dal New Jersey), da Chuck Rolando (di New York), e dall'italiano di Catania Kim Arena.

L'altra sera erano a Trieste, nel comprensorio fieristico, ospiti anche loro della «Festa Triestinissima» che sta animando musicalmente questa prima metà di agosto. Purtroppo, ad accoglierli, si è presentata una serata quasi autunnale, con un vento freddo che ha reso ancor più duro per il pubblico attendere l'esibizione del gruppo, annunciata per le ore 21 e iniziata poco prima delle 22.30.

Accompagnati da un gruppo di cinque musicisti, i Passengers hanno presentato il loro attuale repertorio, fatto delle canzoni inserite nei loro due ultimi album, e naturalmente di quei quattro o cinque successi che hanno scandito la loro breve ma già intensa carriera artistica.

Innanzitutto «He's Speedy like Gonzales», il loro primissimo hit risalente a cinque anni fa, e poi le conosciutissime «Midnight», «Casinò» e «Movie Star», la canzone presentata all'ultimo Festival di Sanremo.

Un fatto curioso si è verificato durante l'esecuzione del brano «The lion sleeps tonight», autentico classico della musica leggera rivisitato qualche anno fa dal gruppo. Nel rivolgersi al pubblico per incitarlo a cantare in coro il ritornello, Kim Arena (ovvero l'unico italiano fra i quattro...) ha parlato per tre volte alle «ragazze di Trento». E' notorio, infatti, che Trento e Trieste sono vicinissime, anzi, sono divise soltanto da un fiume e c'è un ponte che le congiunge...

Fatto è che, al terzo «ragazze di Trento», nel bel mezzo della canzone, quando la sorpresa cominciava a lasciar il posto all'irritazione in buona parte del pubblico, un organizzatore ha pensato bene di salire sul palco ed informare il cantante della «piccola svista geografica» nella quale stava incorrendo...

Gaffes a parte, l'esibizione triestina dei Passengers è filata via per il verso giusto, davanti a un pubblico giovanissimo e infreddolito. I quattro hanno azzeccato il genere adatto: un «easy listening» orecchiabile, ballabile, e vicino ai gusti del pubblico di casa nostra.

Questa sera la «Triestinissima» continua con l'esibizione di Ivan Cattaneo.

Carlo Muscatello

7 giorni alla TV

Tutti a scuola di musica

Sulla scia frizzante dei primi temporali, l'altra settimana è approdato alle rive della Tv pubblica un famoso, e per certi versi temporalesco pure lui, personaggio della grande musica romantica: vita bruciante e, insieme, bruciata da gravi turbe psichiche, sfera di vertiginose armonie, artista al quale, come a pochi, calzerebbe l'etichetta, letteralmente, di «genio e follia»: Robert Schumann, enfin.

«Arabesque», lo sceneggiato in tre puntate scritto da Alvise Sapori e diretto da Roberto Guicciardini, che tratteggia le linee contorte e morbose della breve esistenza di Schumann (l'attore Luigi Diberti), non è una biografia in senso stretto, ma piuttosto una rivisitazione di alcuni momenti cruciali e più drammatici del suo itinerario attraverso il tunnel della malattia mentale: momenti vissuti e rappresentati soprattutto dalla parte di lei, cioè della moglie Clara Wieck, eccellente pianista prima di sposarlo, e dalla parte del genio nascente, Johannes Brahms, legato alla coppia da un devoto rapporto d'amicizia.

Ma al di là dei nodi testimoniali della vicenda umana dei tre protagonisti, lo sceneggiato vuol offrire anche l'opportunità di riascoltare alcuni dei brani schumanniani più celebri (oltre che di Brahms e di altri immortali). Solo che la ghiotta occasione sembra operare, forse per esigenze di sceneggiatura, a mezzo servizio, infiltrando nel contesto generale appena dei piccoli frammenti di quelle pagine da fremito: il che potrebbe lasciare, almeno negli estimatori di Schumann, qualche rammarico: come se davanti a una sorgente d'acqua fresca e purissima ci si dovesse accontentare di poche gocce.

Ma non è tutto. A quanto si legge (ne parla anche l'ultimo numero del Radiocorriere-Tv), questo sembra proprio il momento d'oro per il Parnaso della musica e delle sue divinità. Infatti, dopo l'en plein ottenuto col «Verdi» di Renato Castellani, altre biografie di Maestri celebri sono in cantiere e in lista d'attesa: ad esempio la biografia di Wagner, con Richard Burton nella parte, e quella di Vincenzo Bellini, che Lorenzo Salveti sta preparando per la terza Rete, mentre alcuni enti televisivi europei uniscono le loro forze per produrre una Vita di Liszt e una di Mozart. Un piccolo boom, insomma, una galleria di compositori, suoni, armonia, ben fornita di pezzi pregiati che potremo ammirare (si spera) nei mesi a venire. Bene, andremo tutti a scuola di musica.

E poiché siamo in argomento, vale forse la pena di ricordare che, sempre la settimana scorsa, è arrivata anche l'edizione dernier cri di «Madama Butterfly», quella cioè carrozzata Ken Russell per il Salone del Festival spoletino dei Due Mondi e definita da alcuni «dissacrante». Ora, sentite le campane dei giudizi, si può temere che i melologhi in generale e i puccinologhi in particolare non l'avranno mandata giù a cuor leggero. Sono cose che succedono anche nelle migliori famiglie, tutto sta a non prendersela... E poi, diciamoci la verità: esiste cuore di pietra, e sia pure di pietra durissima, capace di uccidere davvero Puccini?

Ber.

Concluso il Festival «Amiata Estate»

ROMA — Si è concluso il festival «Amiata Estate», al suo secondo anno di vita, la manifestazione organizzata attorno a un tema centrale, quello delle donne comiche (comicità è donna) aveva avuto felici esiti al scorsa edizione, ora, la rassegna «musica in scena» ha sottolineato l'importanza di proseguire in un percorso che unisce riflessione critica e spettacolo.

I compositori del teatro rappresentati da sei protagonisti — Annecchino, Chiaramello, Negri, Carpi, Marcucci e Nicolai — si sono avvicendati con i loro spettacoli, facendo emergere tendenze diverse nel modo di fare e concepire la musica.

PERCHÉ I COMPLESSI CORALI TRIESTINI SONO ASSENTI DAI CONCORSI?

C'è il virus dell'«instabilità vocale»

TRIESTE — Perché i complessi corali triestini da qualche tempo segnano il passo? È una domanda che nasce se consideriamo qual è stata la presenza dei nostri cori, negli ultimi dieci anni, ai due concorsi polifonici internazionali di maggior rilievo in Italia e geograficamente più «vicini», il Seghizzi di Gorizia e il «Guido d'Arezzo».

Fatta eccezione per il coro Illersberg, la cui affermazione è ormai costante al I o al II posto (tre volte ad Arezzo e altrettante a Gorizia dal '72 in poi), con successi altrettanto significativi e prestigiosi in campo europeo, solo sporadicamente qualche nostro complesso emerge nell'albo d'oro delle classifiche (come il coro triestino «Valrosandra», nel 1981 II a Gorizia), e in campo regionale notiamo una certa continuità di piazzamenti d'onore per i due cori di Ruda, il Monteverdi e il Polifonico, (dal gregoriano al popolare), e per il coro Ermes Grion di Monfalcone.

Da osservare che tutti i complessi menzionati sono a voci virili, e ciò potrebbe sembrare strano data la scarsezza numerica di questi gruppi (a Trieste, in città, ne esistono solo tre, sull'altipiano e in regione qualcosa di più), mentre si nota l'assenza dei cori misti (i più numerosi) nelle classifiche di entrambi i concorsi (unico premiato il «Candotti» di Codroipo, II nel '78 a Gorizia).

Si può dire, anzi, che la superiorità dei cori misti stranieri è schiacciante sia nel campo della polifonia che del folclore, e che l'Italia negli ultimi dieci anni si è acquistata solo delle timide presenze di fronte ai colossi ungheresi, germanici, sovietici e, perfino, filippini.

Quindi pensiamo che le ragioni della «crisi» del complesso misto sia da inquadrare nella strutturazione stessa di questo tipo di coro, nella preparazione musicale di base che abbiamo oggi in Italia, e nel diverso interesse con cui è seguito il fenomeno corale da noi rispetto ad altri paesi.

Tornando ai complessi nostrani, sia misti che di voci bianche, il problema fondamentale risulta essere quello del continuo «travaso» e «ricambio» di elementi, per cui un coro oggi non è uguale a quello di sei mesi fa.

Questa «instabilità vocale», se non si evidenzia nei concerti e nelle rassegne dove spesso i nostri cori si presentano coscienziosamente preparati e «fanno bella figura», è determinante quando si tratta di partecipare a un concorso. Qui lo studio deve protrarsi nel tempo e, se manca l'omogeneità di canto, l'esito è compromesso: un coro deve vivere per molti mesi nella «tensione» delle prove eliminatorie e dei brani d'obbligo, curandone i minimi particolari. Inoltre i due Polifonici, Arezzo e Gorizia, sono situati alla fine dell'estate (fra agosto e settembre) e parteciparvi significa la rinuncia alle ferie, e anzi un lavoro in più nei mesi caldi per coristi e maestri (quasi tutti lavoratori o studenti). Il sacrificio è invece molto meno sensibile per i cori del Nordeuropa, facilmente attratti da un piacevole richiamo estivo in Italia, e comunque abituati a una disciplina di gruppo e a un concetto meno dopolavoristico del canto corale.

Diciamo ciò non a detrimento dei cori di casa, ma a maggior lode di quelli che lavorano costantemente e partecipano alle competizioni canore con alterne fortune: è da tener presente che Arezzo e Gorizia incutono un sacro rispetto, e per esporsi al giudizio di giurie tanto qualificate, bisogna sentirsi, ovviamente, preparati. Per quelli che non si considerano ancora all'altezza di poter essere presenti, ma ripongono questo obiettivo nel futuro, vorremmo dire una parola d'incoraggiamento: in fondo come nello sport non è importante vincere ma è un punto d'onore partecipare.

Che poi l'obiettivo principale di un coro sia proprio il concorso, è ancora da stabilire ed è argomento discusso anche fra gli stessi aderenti e operatori. Un coro deve innanzi tutto cantare; col tempo può e deve cantare meglio. Per gli altri e non solo per se stesso: il canto corale è patrimonio della collettività.

Liliana Bamboschek

Appuntamenti

ALLA FESTA DELLO SPORT DEL C.S. PONZIANA

Concentrato di musica e comicità

TRIESTE — Molti artisti e gruppi triestini animeranno la tradizionale Festa dello Sport organizzata dal C. S. Ponziana e che verrà ospitata, come di consueto, nell'ampio piazzale antistante il Palazzo dello Sport dal 13 al 28 agosto.

Come ogni anno l'avvenimento richiama interesse e simpatica adesione per la vastità della zona di svolgimento del piacevole punto d'attrazione come pure per l'ampia panoramica dello spettacolo triestino proposto per tale periodo.

Quest'anno gli organizzatori hanno pensato di proporre a ingresso libero anzitutto un'ampia schiera di gruppi musicali con musica da ballo e da concertino, oltre naturalmente a selezionate fantasie di musiche triestine di ieri e di oggi: saranno così di scena i complessi cittadini «E poi...», «Juculano», «Gli altri Baroni», «Lo Zodiaco» ed altri.

Due saranno le serate artistiche principali con spettacoli di genuina triestinità, e precisamente «Te voio ben», una rivista all'insegna del cabaret cittadino, ma anche del folclore nostrano e della canzone triestina, che vedrà quali protagonisti la cabarettista Mara Sardi, i cantautori Bruno Tramontini e Matilde Grieco, il cantante Silvano Carminati. Sarà un concentrato di comicità, musica e canzoni triestine (con particolar riferimento ai motivi musicali distintisi nei recenti festival e rassegne). Questo spettacolo avrà luogo venerdì.

Infine domenica 28 — ultima giornata della Festa dello Sport — serata con il concerto del cantautore Alfredo Di Risola (due 45 giri, un LP, due LP versione cassetta nella sua interessante attività artistica) con il suo vasto e apprezzato repertorio di motivi. L'artista verrà anche premiato di quanto autore e interprete di un motivo che costituisce appunto la canzone-sigla in questo tradizionale e seguito appuntamento estivo. L'artista sarà accompagnato dal gruppo orchestrale «Gli altri Baroni».

Incontro con il jazz in trattoria

TRIESTE — Il Circolo Triestino del jazz organizza per giovedì 11 agosto alle ore 21, sempre nella «Trattoria Giardinetto» di via San Michele n. 3, un'altra serata jazz con Roberto Magris al pianoforte, Mauro Periotto al basso e Gabriele Centis alla batteria.

Il concerto darà l'opportunità al giovane pianista triestino di presentare il suo nuovo lp inciso assieme al Gruppo Jazz Marca di Treviso. Gli appassionati del jazz sono pregati di non mancare a questo simpatico appuntamento. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 730371.



Roma — Ecco l'ultima novità in fatto di... musica: è la giacca «body sound»: consente di ascoltare e anche di «sentire» le vibrazioni su tutto il corpo *(Ansa)*

STASERA SULLA RETE 2

Omaggio a Buñuel maestro irridente

ROMA — Come annunciato nei giorni scorsi, questa sera, alle 20.30, la Rete 2 tv ricorda il regista spagnolo Luis Buñuel, recentemente scomparso in Messico con la presentazione del suo ultimo film, «Quell'oscuro oggetto del desiderio», che anticipa una rassegna, ricca di titoli, già messa in cantiere per il prossimo autunno.

Il film, interpretato, oltre che dai fidi di Buñuel, dalle bellissime Carole Bouquet e Angela Molina, racconta l'impossibile identificazione di una figura femminile che si sdoppia in due attitudini diverse: la tenerezza e l'aggressività, la seduzione e il candore, il mistero e l'amore, la guerra e la pace.

Il film, incorniciato da un racconto che si svolge all'interno di uno scompartimento ferroviario, ricorda volutamente altri elementi della filmografia dell'autore della «Via Lattea», e riflette l'incubo, la cupezza, il dubbio dei tempi odierni, in cui la cortesia superficiale e le chiacchiere banali si intrecciano all'esplosione delle bombe e all'incertezza sul futuro dell'uomo. La situazione del microcosmo chiuso (mutuato da una situazione classica del giallo) è analoga a quella dell'«Angelo sterminatore» o del «Fascino discreto della borghesia»; il linguaggio occhieggia a quell'astratta e corrosiva ironia degli ultimi anni di Buñuel, in cui la lezione del surrealismo viene recuperata con straordinaria inventiva e freschezza. È il saluto di un maestro prima della fine.

Oggi terza di «Vittoria»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20.30, la terza rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», operetta in un prologo e tre atti di Paul Abraham.

Realizzatori ed interpreti saranno gli stessi applauditi nelle precedenti.

Ricordo di Bob Marley

ROMA — «Speciale Giamaica» è il titolo di un programma che andrà in onda oggi su Tv2 alle 22.50. Dal World Music Festival di Montego Bay in Giamaica, concertone in memoria di Bob Marley.

Costanzo Alione e Paolo Brunatto hanno realizzato un filmato che non è solo la cronaca di un concerto, ma la ricerca di atmosfere sociali e musicali della Giamaica del dopo Marley.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Omaggio a George Balanchine: Violin concerto*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Casta diva» (1954). Film, regia di Carmine Gallone, con Antonella Lualdi, Nadia Grey.*
15.20 *Frontiere musicali: Festival africano. I parte*
15.50 *Happy days. Telefilm: «Ricordi in superotto». II parte*
16.15 *L'opera selvaggia. Perù: l'occhio del Condor*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.10 *Astroby. XXV episodio: Il più grande robot del mondo. II parte*
17.30 *Guarda e vinci*
18.00 *Colorado: I cowboys. III episodio*
18.30 *Viaggio nella maglia*
18.40 *Ospiti e musica*
19.00 *Jack London: L'avventura del grande Nord*
19.30 *Guarda e vinci. Gioco concorso con i telespettatori*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Macario. Storia di un comico. VII ed ultima puntata: Don Macario*
21.50 *Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra: Le isole dei pinguini*
22.40 *Telegiornale*
22.50 *Napoli prima e dopo. Le canzoni di Libero Bovio*
0.05 *Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *La vela: tecnica e spettacolo. VI puntata: Il windsurf*
13.45 *Aldo e Carlo Giuffrè in «Cinevarietà»*
14.10 *Il Mago Merlin: «Romeo e Giulietta», telefilm*
14.40 *Giallo, arancione, rosso,... quasi azzurro. I misteri del profondo blu*
15.30 *Dal Parlamento*
15.35 *In Eurovisione da Helsinki (Finlandia): Atletica leggera. Campionato del mondo - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Quell'oscuro oggetto del desiderio» (1977). film, regia di Luis Bunuel, con Carole Boquet e Angela Molina.*
22.00 *Tg2 - Stasera*
22.10 *Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero*
22.50 *Speciale Giamaica. Concerto dedicato a Bob Marley*
23.55 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

18.30 *Manerba Garda: Ciclismo. Ruota d'oro. Pavenghe Garda - Manerba Garda*
19.00 *Tg3*
19.20 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti.*
19.55 *La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970*
20.05 *Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia. VII puntata: Il cavallo e le macchine*
20.30 *Il Jazz: musica bianca e nera*
21.25 *Tg3*
21.50 *«La donna dai due volti» (1934). Film, regia di Jacques Feyder, con Marie Bell, Pierre Richard Willin*
23.40 *Speciale Orecchiocchio*

Telequattro



Tony Curtis

18.00: La grande vallata: «4 giorni a Furnace Hill»; 19.00: Wonder Woman: «Gli aculei mortali»; 20.00: Soldato Benjamin: «Prove di carattere»; 20.30: «La parete di fango», film con Tony Curtis, Sidney Poitier e Lon Chaney Jr. Regia di Stanley Kramer (Oscar 1959 per il miglior soggetto e sceneggiatura) - Oroscopo; 23.15: «La giungla del denaro», film con John Ericson, Lola Albright, Mohemiah Persoff, Don Rickles. Regia di Francis D. Lyon.

Telebarbara

9.30: I superamici e L'orso e il cagnolino, cartoni animati; 10.10: «Il viaggio nel passato», film; 12.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 12.30: «I bambini del dott. Jennison», telefilm; 13.00: «Matt Helm», telefilm; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «Una spiaggia a Zuma», film; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Star Blazer, cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy II», telefilm; 20.30: «L'uovo del serpente», film di Ingmar Bergman; 22.40: «La città degli angeli», telefilm; 23.40: «Fbi», telefilm.

Telefriuli

12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film: I pionieri del Wisconsin; 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gunsmoke, telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: Una vergine per il principe; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Udinese story; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 15.25: Atletica. Helsinki: Campionato mondiale; 17.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.00: Traffico di eroina, telefilm della serie Ryan; 21.00: «Non contate su di noi», film con Francesca Ferrari, Sergio Nuti, Maurizio Rota. Regia di Sergio Nuti; 22.50: Tg tuttoggi; 23.00: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.30: Film: «Le 4 croci di El Paso»; 23.00: Film: «Riff Raff».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.15: «Questa donna è mia», film; 17.00: «Search», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: «Poldark», sceneggiato; 21.25: «Le diciottenni», film; 23.25: Boxe; 0.25: «Cielo di fuoco», film.

Rdf

19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con...; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.15: «Diabolico intrigo», film; 22.30: «Resta pura, amore mio», film; 0.05: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.30: Rdf giornale; 0.45: I programmi del giorno; 0.50: Il notturno dalla Abc.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: Spqr: «Doppio gioco»; 18.00: Film: «Di mamma non ce n'è una sola» con Senta Berger, Lino Capolicchio, Lionel Stander e Vittorio Caprioli; 19.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm serie The good life: «In vacanza»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Palmeiras-Flamengo; 22.00: Film: «Duri a morire» con Luc Merenda; 23.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 23.55: Tele Antenna notizie.

Telepadova

10.00: Telefilm: I giovani avvocati; 11.00: Film: Le autostoppiste; 13.00: Cartoni: Godzilla; 13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Teleromanzo: Laura; 14.30: Cartoni: Kimba; 15.00: Cartoni: Pat la ragazza del baseball; 15.30: Cartoni: Casper; 16.00: Cartoni: Scooby Doo; 16.30: Cartoni: Super Dog Black; 17.00: Cartoni: Top Cat; 17.30: Cartoni: The Thing; 18.00: Cartoni: Don Chuck; 18.30: Cartoni: Calvin; 19.00: Cartoni: Birdman; 19.30: Telefilm: Attenti ai ragazzi; 20.00: Telefilm: Wkrp in Cincinnati; 20.30: Film: Delaney il detective; 22.00: Sceneggiato: Crimine di guerra; 23.00: Telefilm: Ispettore Regan; 24.00: Film: El Macho, con Carlos Monzon.

Triveneta

4.00: Film; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film: Attento gringo; 7.30: Hanna e B.; 8.30: Harry O; 9.30: Hanna e B.; 10.00: Monitor; 12.30: Qp coupon inform; 12.40: Polvere di stelle; 13.30: Oroscopo; 13.40: Hanna e B.; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Film: Incontro sotto la pioggia; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e B.; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e B.; 19.00: Carovane verso il West; 20.10: Betty White; 20.45: Qp coupon inform; 21.00: Film: Vecchia America; 22.30: Film: Le grandi congiure; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film; 1.10: Film; 3.10: Agente speciale.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica, per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare, notizie nautiche; 9: Radio anghe noi di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.30: R. Fucini: Storie di un gentiluomo di campagna (2.o episodio) «Il matto della Guicaja», regia di D. Raiteri; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, Gr1 per i turisti stranieri; 15: Colonne musicali, tra le 15.20 e le 15.45 da Helsinki campionato mondiale di atletica leggera, dalle 17 alle 17.25 il pool sportivo trasmette da Helsinki il campionato mondiale di atletica leggera; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 18.05: Ecco a voi... Edoardo Bennato; 18.25: I concerti da camera di Radiouno; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Su il sipario: il teatro anglo-americano tra i due secoli 1850-1915 «Candida», di G.B. Shaw (10.a serata), regia di Dante Raiteri; 20.45: Il leggio; 21: Spia e controspia, regia di E. Cortese; 21.30: Caro Ego; 21.40: Un racconto per tutti; «Prima del primo giorno», regia di G. Bandini; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox, copyright 9.9; 22.50: Oggi al parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Basignano, U. Motacotto, S. Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 9.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Segnale orario; 6.02 fino alle 7.30: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (27), di G. e A. D'Avino, regia di M. Mirabella, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: «La luna sul treno»: settanta giorni sull'Orient Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare; 13.41: Sound-Track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio, tra le 17.32 e le 19 da Helsinki campionati mondiali di atletica leggera; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate: giallo di sera: 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50: F.m. musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale, Spaziotre; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Le tecniche e il gusto: «Problemi di restauro, conservazione e fruizione» (9.a punt.); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Heinz Holliger interpreta Vivaldi; 22.15: Fatti, documenti, persone: «Alice nel paese delle meraviglie», regia di G. Casalino (2.a serata); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 a cura della D.E. musica per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Liperi, Castelli, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Le ultime della classe (6); 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Metropoli (6); 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr: 8.10-10: Mosaico radiofonico: Incontri a cura di Lida Turk - Matinée musicale; 9.15: Romanzo a puntate: Branko Hofman «Aspettando il giorno), 14.a puntata (replica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; 12: Cent'anni dalla Glasbena matica, testo di Tatjana Roje; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-16: Pomeriggio dei giovani: L'angolino deiragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: I poeti del rock; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10-19: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi; 17.30: Rubrica; 18: Furio Bordon «Giochi di mano»; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

Napoli sempre



La cantante Gloriana

«Napoli prima e dopo» (Rete 1, ore 22.50) propone un revival della canzone napoletana in due puntate. Nella prima ascoltiamo le migliori canzoni («O sole mio», «Reginella») del famoso compositore Libero Bovio, ricordato nel centenario della nascita. In diretta cantanti come Di Capri, Claudio Villa, Gloriana ed altri.

* * *

«La vela: tecnica e spettacolo» (Rete 2, ore 13.15) – Come accostarsi alla vela, le attività degli enti preposti e infine un particolare sguardo ad una tra le più recenti specialità velistiche: il windsurf. Il programma del Dse discute sui segreti del suo successo, del suo individualismo esasperato e della tecnica del salto acrobatico.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.10) – Questa settimana il pullmino con Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna Elmi raggiunge i laghi di Como, di Iseo e di Garda, per scoprire i connotati di una vacanza lacustre. Per finire, un itinerario fluviale: seguiamo l'Adda, ma in bicicletta, dato che il fiume non è sempre navigabile.

* * *

«Macario» (Rete 1, ore 20.30) – Siamo alla settima ed ultima puntata della serie televisiva dedicata al famoso comico torinese. Rivediamo momenti tra i più significativi di Macario nelle interpretazioni di personaggi in abiti talari: da «Febbre azzurra» a «Don Garibaldo», da «Non sparate al reverendo» a «Orfeo in paradiso».

* * *

«Quark speciale» (Rete 1, ore 21.50) – «Le isole dei pinguini». Fanno parte dell'arcipelago delle Falkland e vengono così chiamate perché da maggio ad ottobre ne ospitano branchi enormi. In queste isole il pinguino femmina fa le uova, accudisce al suo cucciolo, lo difende dai predatori (in genere falchi) e assiste ai suoi primi passi.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
RICHARD GERE
Ufficiale e gentiluomo
2 Premi Oscar 1983

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Oggi alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore O. Danon, regia di G. Pressburger. Domani alle 20.30 quarta, venerdì alle 20.30 quinta. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Oggi riposo. Domani «El Cid».
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Ritorno dall'inferno» prima visione della stagione 1983-1984. Una storia allucinante che sembra irreale ma che è veramente accaduta con M. Landon, J. Prochnow, e per la prima volta Priscilla Presley.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Il più bel casino del Texas», un film divertentissimo che in America è in vetta alle classifiche con Burt Reynolds, Dom De Luise e Dolly Parton.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «I piaceri di Brigitte» (Oral massage). Una ragazza con un corpo da infarto vi sbalordirà con i suoi massaggi ad alta tensione! Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Blue nude - Le ragazze mozzafiato». Sev. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30: «Conan il barbaro» lo straordinario capolavoro di John Milius. Ult. giorno.
AURORA. 17: Per la rassegna «Horror show '83» oggi «Virus» di W.Dawn. Tornano gli «Zombi» in un film di agghiacciante potenza drammatica. Colori. Vietato 14 anni. Prossimamente «La villa accanto al cimitero».
CAPITOL. 17.30 «Dark Crystal» la fantastica, avventurosa storia del «Cristallo Nero». Technicolor. Grande successo».
CRISTALLO. Chiuso per ferie. Riapertura 12 agosto.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 17.20 - 19.40 - 22: Inizia la rassegna: «Risate all'italiana» con un tris dei più azzeccati comici «Culo e camicia» con R. Pozzetto, E. Montesano, L. Masteloni. Solo oggi. Domani «Nesuno è perfetto».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi «The elephant man», Anthony-Hopkins, John Hurt, Anne Bancroft. Tratto dalla vita di John Merrick. Capolavoro. V.m. 14 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. «I vizi erotici di mia moglie» un altro piacevole luce rossa! rossa! rossa! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Due premi Oscar 1983: «Ufficiale e gentiluomo» di Terence Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, Louis Gosset jr. Per tutti. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Taps, squilli di rivolta» un grande capolavoro con C. Scott e Timoty Mutton.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI. Chiuso per riposo. Domani. 18, 22: Spetters - Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Chiuso per ferie fino al 15 agosto.
CORTILE MILIZIE (CASTELLO). Ciclo Zavattini Cinema. 21.15: Umberto D (1952) di V. De Sica. In caso di maltempo la proiezione avrà luogo alla Stella Matutina.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: Grand Hotel Excelsior con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.
PRINCIPE. 18: Cont down: dimensione zero con Ron O' Neal.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. Quella viziosa di mia moglie. V.m. 18.
GARIBALDI. A.A.A. Offresi servizi erotici. V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Introduzione erotica.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. Rambo.
CRISTALLO. 21: La scelta di Sophie con Meryll Strepp, K. Kline.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Rigoletto ambientato nell'Italia fascista

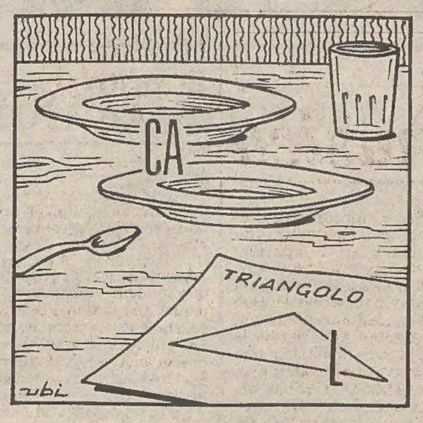
SYDNEY — Il Teatro dell'Opera del Victoria ha messo in scena a Melbourne «Rigoletto» di Giuseppe Verdi con la regia di Michael Beauchamp, che tutti i critici definiscono oggi «avventurosa ma tutto sommato plausibile».

Invece di ambientare l'opera a Mantova nel sedicesimo secolo, Beauchamp l'ha trasportata nel 1930, esattamente nell'Italia fascista di Mussolini. Invece del buffone di corte, Rigoletto diventa un maggiordomo, il duca (per non confonderlo col duce) diventa conte e i cortigiani convertiti in camicie nere.

I cambiamenti per quanto radicali non sono apparsi arbitrari, fa rivelare la critica, e anche questo Rigoletto moderno è immerso in un destino di morte, soffocato dalla repressione, dalla corruzione e dall'intrigo che aumentano rendendola più attuale la tensione drammatica dell'intreccio.

REBUS (Frase: 4, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
IN tè; R ventola; M Po = intervento lampo.

LA DITTA ALDO LEONE
concessionaria esclusiva della birra
GOLD FASSL
Vi invita allo spettacolo di
IVAN CATTANEO
questa sera alle ore 21
alla «Triestinissima» ALLA FIERA DI TRIESTE
• PREZZI POPOLARI: LIRE 3.000 •

LAVASCIUGA O LAVATRICE **ZEROWATT**
■ OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
■ A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
■ SENZA ACCONTI, CON RIMBORSI
DA **L. 16.000** AL MESE
BALCOR di Avicini
1.o PIANO - VIA S. MAURIZIO 2. TRIESTE - TEL. 796612

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE MIA
Ha riaperto. Piazza Benco. Tel. 61262.

HOTEL EUROPA PIANO BAR SPIAGGIA
Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Instabilità, strane incertezze o eccessiva sicurezza inclinano ad errori di valutazione; non forzate gli avvenimenti, è probabile che qualcosa di improvviso intervenga consentendovi così di risolvere ogni cosa. Ancora un po' di prudenza la terza decade.



Il vostro quadro astrale non è molto equilibrato ed inclina a stress fisici e psichici: lavorate con metodo, senza trascurare nulla e approfittate con intelligenza dei momenti di riposo e di svago, non cedete alla tentazione di fare il passo più lungo della gamba.



Sarebbe utile stare in guardia da tentazioni e illusioni che possono spingere a cercare più di quanto sia umanamente e logicamente possibile ottenere. Cercate di adattarvi alle circostanze rimandando alcune scelte che per ora potrebbero essere premature, irrealizzabili.



La realizzazione di certi vostri progetti non dipende soltanto dalla vostra volontà e contro certe circostanze sfavorevoli non potete fare molto; perseguite con tenacia i vostri obiettivi, un comportamento coraggioso vi porterà abbastanza presto dei risultati validi.



Molti riusciranno ad ottenere ciò che desiderano da parecchio tempo, cercate comunque di agire con metodo, finite un lavoro prima di cominciare un altro, non create accavallamenti negli impegni e nelle spese. Un po' di svago farà bene all'equilibrio, ai nervi.



Sarà opportuno prender tempo prima di accettare una proposta che può sembrare vantaggiosa, esaminarla sotto ogni aspetto. Per alcuni c'è il desiderio di evadere dall'ambiente abituale: siate un po' cauti, una circostanza imprevista può esser causa di seccature.



Non cercate di voler capire ad ogni costo le persone che vi circondano, potreste avere delle sorprese spiacevoli, impegnatevi invece seriamente nel vostro lavoro, che potrà darvi qualche discreta soddisfazione anche economica. Più prudenza e riposo la terza decade.



Cose positive si alternano ad altre negative e l'altalena di alti e bassi vi rende inquieti, nervosi; malgrado tutto riuscirete a districarvi bene e potrete anche trascorrere dei momenti piacevoli con gli amici. Nole di vario genere per alcuni della seconda e terza decade.



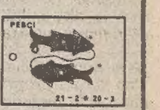
Esser troppo «sportivi» e far finta di giocare non vi servirà a nulla, forse soltanto a mettervi in pasticcio. Non temete di annoiarvi, avrete delle occasioni interessanti da cogliere al volo, ma dovete agire con attenzione ed equilibrio in ogni circostanza.



Qualcosa che non quadra nella vostra situazione sta per risolversi; utile un atteggiamento di prudente attesa e un accurato esame di ogni alternativa che può presentarsi. Cambiamenti o rotture di rapporti per qualcuno della terza decade: prudenza in tutto.



Credete alle parole di chi vi vuole bene e vede la situazione con più chiarezza di voi, che tendete a sottovalutare alcuni aspetti e a sopravvalutarne altri. Ricordate che quando si è coinvolti emotivamente è difficile esaminare le cose con obiettività: calma.



Vi trovate in un periodo di «metamorfosi» e soltanto guardando bene dentro a voi stessi capirete ciò che dovete modificare o cambiare nella personalità, nell'esistenza. Vi costerà riflessione, fatica, ma alla fine il bilancio dovrebbe quadrare, anche economicamente.

TRIESTE
SISTIANA-STAZIONE
040-299277

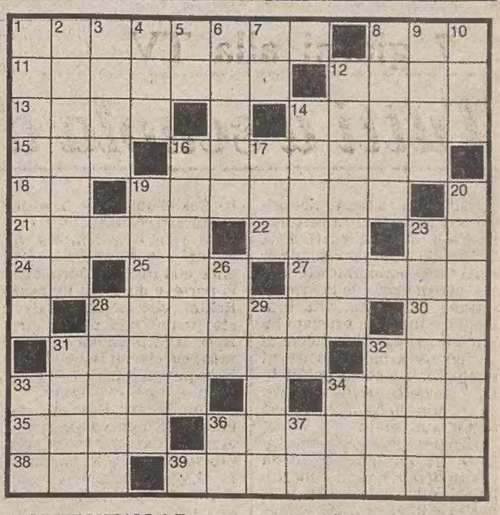


MONFALCONE
MARINA JULIA
0481-75089

JOLLY MARKET
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti effettivi del 20-30%
nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di Monfalcone in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio S. Michele) - Tel. (0481) 72033
Il negozio di Marina Julia rimane aperto anche domenica e lunedì fino alle 22 ca.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Era una matassa - 8 Arnesi per pescare - 11 Allacciature di montgomery - 12 Diva d'oltreoceano - 13 Fiume del Lazio - 14 Tipo di zappa - 15 Il saluto dei gladiatori - 16 La capitale dell'Arizona - 18 Risposta di assenso - 19 Un uomo... di classe - 21 Matilde scrittrice - 22 Sono piccole a notte fonda - 23 Simbolo del cloro - 24 Giro in centro - 25 Comitato di Liberazione Nazionale - 27 È famosa per un circuito automobilistico - 28 Antica moneta pontificia - 30 Iniziali di Sordi - 31 Primo «il gigante di Sequals» - 32 Liquore della Giamaica - 33 Vanagloria - 34 Allunga il whisky - 35 Cieco o guercio - 36 Rod attore - 38 Grosso serpente - 39 Tranelli.

VERTICALI: 1 Lo è la Via Lattea - 2 Laurence attore e regista - 3 Separa il dire dal fare - 4 Istituto Mobiliare Italiano - 5 Centro di montagna - 6 Cetacei dei mari nordici - 7 Avverbio di luogo - 8 Vasto ingresso - 9 Il Karl di «Il Capitale» - 10 Un peccato capitale - 12 È sede di un festival della canzone italiana - 14 Regola la composizione dei versi poetici - 16 La Bonaparte immortalata dal Canova - 17 Ovest Sud-Ovest - 19 Erminio che fu noto comico - 20 Dare forma a una materia - 23 Paul, poeta francese - 26 L'armatore dell'arca - 28 Se è fatta non si vede - 29 L'isola detta anche Candia - 31 Canta gli inni - 32 Pena per eretici - 33 Il nome di Marley - 34 Installa telefoni (sigla) - 36 Sigla di Siracusa - 37 Iniziali di Petrolini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 trac; 5 Le Mans; 10 tredicesima; 12 rapinatori; 14 esagerata; 15 IP; 16 spremilimoni; 18 Pat; 19 Alicante; 20 Orio; 22 aree; 23 le; 24 Laos; 27 Erre; 29 insonnia; 32 odi; 33 toni; 34 elisir; 35 rimatore; 37 ere; 38 Alice.

VERTICALI: 1 trasparenti; 2 reparti; 3 Adige; 4 cinema; 5 letali; 6 esotica; 7 Miramare; 8 ami; 9 Na; 10 trespoli; 11 carillon; 13 spie; 15 interdire; 17 onerose; 21 Olona; 25 Anita; 26 sieri; 28 Eire; 30 soma; 31 Alec; 35 re; 36 ol.

Corsi di Ceramica
per adulti
e
bambini



Istituto scolastico ENENKEL
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989
— LE ISCRIZIONI SONO APERTE DOPO IL 22 AGOSTO —

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese più Zico uguale primato degli incassi

RECORD DI INTROITI PER LE PARTITE D'AGOSTO E PER GLI ABBONAMENTI

Già rientrati nelle casse bianconere tutti i miliardi sborsati in Brasile

UDINE — Zico bravo, anzi bravissimo; Zico trascinatore di compagni di gioco e di folle immense di tifosi; e Zico «naturalmente» anche trascinatore di incassi. Sarà prosaico parlare di quattrini di fronte a cotanto talento, ma proprio l'arido linguaggio delle cifre innesca un discorso di una certa importanza, che serve anche a riportare nei giusti termini il significato finanziario di un'operazione come quella che ha portato al tesseramento del fuoriclasse brasiliano.

Quando è cominciata la girandola delle cifre che sarebbero state spese per Zico, e comunque di miliardi si trattava, più di qualcuno ha pensato che all'Udinese fossero tutti impazziti. E che se ne andava del «buon nome» di una terra notevolmente parsimoniosa, e comunque abituata a non fare il passo più lungo della gamba.

Sei miliardi di lire spesi per un giocatore, per fuoriclasse che sia, sono sembrati un'enormità. Che poi di questa cifra due miliardi e 400 milioni la sborsasse la società di Londra che cura interessi pubblicitari, poco importava: Zico era «costato» tanto, troppo. E poi quello che guadagnerà lui! Una stima non molto lontana dal vero può far pensare a un guadagno globale da parte del giocatore nel corso dei tre anni in cui indosserà la maglia bianconera di cinque/sei miliardi, dei quali però la società friulana sborserà occhio e croce meno di un miliardo. E con gli ingaggi che corrono, nelle altre società non c'è davvero da scandalizzarsi.

Potrebbe anche bastare; e invece c'è il risvolto più interessante di cui tenere conto, ed è la voce incassi. È forse inutile andare alla ricerca dei Guinnes degli abbonamenti e delle altre «voci», ma un fatto è certo: incassare con tre partite amichevoli, anche se due di queste squadre rientranti nel «quadrangolare» Zanussi, e pur sempre agostane, oltre un miliardo di lire costituisce davvero un primato difficilmente superabile. Giorni fa, su un giornale sportivo, un inviato scriveva con tono quasi trionfante che in occasione di Viareggio-Fiorentina lo stadio era al completo, con un incasso sorreprendente, prima ancor che record, di settanta milioni!

La società bianconera ha introitato 243 milioni 812.000 lire domenica 31 luglio per la partita con l'Hajduk, 480 milioni e novemila lire venerdì per l'incontro con il Real Madrid e infine 410 milioni 650.500 domenica per la finale. Il che significa un totale di un miliardo 134 milioni 471.500 lire. Dei quali 890 milioni 659.500 lire per il solo torneo, ai quali va aggiunta una ventina della partita giocata a Lignano tra Vasco de Gama ed Eintracht. Poiché le spese sono state di 300 milioni. Sono rimasti nelle casse bianconere 600 milioni di lire.

Altrettanto significative le cifre della campagana abbonamenti: sono stati 26.095 coloro che hanno prenotato il posto per tutto il campionato, sborsando tre miliardi 681 milioni 600.000 lire, alle quali hanno aggiunto un miliardo 403 milioni 400.000 per la quota di azionariato popolare. E fanno cinque miliardi e 94, ai quali vanno aggiunti i circa 250 milioni dei cento posti delle poltronissime.

Vediamo a questo punto se c'è ancora qualcuno che possa dire che Zico è «costato» troppo. Anche perché il futuro, pure dal lato finanziario, riserverà senza dubbio altre piacevoli sorprese (si fa per dire, perché l'operazione-Zico è stata fatta anche in questa ottica). Basta pensare ad altre amichevoli (prima delle quali quella di Ferragosto con l'America di Rio, (la squadra allenata dal fratello di Zico), alla Coppa Italia (sperando ovviamente nella qualificazione della squadra bianconera) e ovviamente al campionato e agli incassi maggiorati propizierà nella trasferta per rendersi conto di come il «cesto» del fuoriclasse brasiliano verrà «pagato» quanto prima; il resto saranno... interessi per l'Udinese.

Tutto sta quindi a indicare che si è trattato di un'operazione che valeva la pena di compiere anche se è costata tante fatiche, ansie e attese. Ovviamente non solo per il risvolto finanziario; Zico infatti ha ampiamente dimostrato, fin da queste prime uscite con la sua nuova squadra, di essere un vero e proprio talento in grado di conferire un volto nuovo all'Udinese. Soprattutto in fatto di mentalità: solo a pensare di incontrare il Real Madrid, appena pochi mesi fa, se non se la facevano sotto i bianconeri, perlomeno sarebbero scesi in campo con le gambe tremebonde di timore reverenziale. Venerdì lo hanno invece battuto giocando anche in grande scioltezza! E dire che convinzione nei propri mezzi e sicurezza non si acquistano certo al botteghino!

Giorgio Verbi

Totip: ai dodici 65 milioni

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 32 del 7.8.1983: ai punti 12 lire 65.042.000; ai punti 11 lire 985.000; ai punti 10 lire 82.000.

I BRASILIANI IERI MATTINA HANNO INVASO IL GREZAR

L'Atletico Mineiro anche senza Eder promette una serata di gran calcio

TRIESTE — *Quanta animazione, ieri mattina al «Grezar». Lo stadio, trasformato in un cantiere di lavoro dove una sessantina di operai stanno dandoci dentro per completare quanto prima le opere di ampliamento, è stato invaso verso le dieci da un centinaio di giovanissimi e non più giovani. «Come mai tanta gente? Che tutti i curiosi — si chiedevano gli operai addetti ai lavori — si siano dati appuntamento stamane?». La risposta è arrivata qualche minuto dopo, quando all'ingresso dello stadio si è fermato un pullman dal quale sono scesi i giocatori dell'Atletico Mineiro.*

Come avranno fatto a sapere di questo allenamento i molti, che poi sono diventati veramente tanti, sportivi presenti all'arrivo dei brasiliani se la decisione di svolgere questo allenamento era stata presa solo due ore prima? Probabilmente rimarrà un mistero. Armate di carta e penna, le avanguardie di questo piccolo esercito di tifosi è partito alla caccia dei soliti autografi. Tutti chiedevano naturalmente di Eder, l'attaccante brasiliano che dell'Atletico Mineiro costituisce la stella più splendente dopo la partenza di Toninho-Cerezo.

«Dov'è? Ma è quello più alto di tutti, non lo vedi? E' lui di sicuro, non lo riconosci?». Passa una ragazzina e chiede ad un dirigente brasiliano se è proprio quello Eder. La risposta, per tutti, non solo per i cacciatori di autografi, è una autentica mazzata. «Eder? Non c'è, è partito domenica per il Brasile».

Già, Eder se ne è andato con il primo volo disponibile. Il motivo, grazie al provvidenziale intervento di un giovane improvvisatosi interprete, lo apprendiamo dall'allenatore Mussula.

«Purtroppo — spiega — ha dovuto lasciarci in fretta e furia per ritornare in Brasile. Carlos Alberto Parreira, il commissario tecnico della nazionale, l'ha convocato in vista delle partite valide per l'eliminazione della coppa America delle nazioni. Eder sarà titolare della maglia numero undici e il 17 agosto affronterà con la nazionale l'Ecuador

— Tutti volevano vedere Eder, invece...

«Nessun problema — dice Mussula — in quanto siamo in grado di mettere assieme una forte squadra anche senza Eder. L'Atletico Mineiro darà veramente spettacolo e vedrete che ci sarà da divertirsi.

— Meno male, diciamo, che non sono stati convocati anche gli altri giocatori a sua disposizione come Leite, Nelinho, Reinaldo e Luizinho...

«Reinaldo — dice Mussula, — non avrebbe potuto essere disponibile in quanto è infortunato ad un ginocchio e non giocherà nemmeno giovedì. Luizinho ha qualche problema di affaticamento e lamenta dolori all'inguine. Spero di poterlo avere a disposizione almeno lui per la partita con la Triestina».

— Quanti uomini ha con lei?

«Siamo in diciassette e meno male che nessuno di noi è superstizioso... Vuole i nomi? Eccoli: Leite, Fred, Salvador, Nelinho che ai mondiali ha fatto gol anche all'Italia, Heleno, Valenca, Formiga, Marcelo, Paulinho, Renato, Romulo, Miranda, Ricardo, Catatau, Pereira, Reinaldo e Luizinho. Sarà comunque un Atletico Mineiro che farà spettacolo».

Mussula chiama un collaboratore e gli ordina di iniziare l'allenamento. Molta ginnastica, numerosi esercizi a terra e tanta, tanta corsa, allunghi, scatti brevi e prolungati. L'Atletico Mineiro va avanti così per un'ora poi fa la sua comparsa il pallone per qualche palleggio e quindi l'immancabile partitella giocata su una piccolissima fetta di verde, delimitata solo agli angoli da alcuni segnali a terra, e senza porte. Un piccolo show da parte dei brasiliani, un anticipo di alcuni numeri spettacolari con il pallone fra i piedi.

Mussula segue divertito l'allenamento dei suoi e poi chiede: «De Falcao, attaccante della Triestina, è veramente tanto forte? Gioca al centro o sulla fascia? E di testa, è pericoloso come di piede?».

Rispondiamo che è un autentico «bomber», che fermarlo non sarà facile e che nell'ultimo campionato ha fatto venticinque gol.

«Tanti gol? Venticinque sono veramente molti per un attaccante. Sarà di sicuro una bellissima partita».

Claudio Nordio

IN ITALIA I POLACCHI DELLA COPPA DELLE COPPE

La Juve riabbraccia Bettega Mesto il rientro della Roma

TRIESTE — Dopo la raffica di partite amichevoli disputate domenica, il calcio si è concesso fra ieri e oggi un po' di riposo. Poche le partite giocate ieri (tre) e poche anche quelle in tabellone per oggi (quattro, con il solo Verona, fra le squadre di serie A, a scendere in campo).

Il cartellone si infittirà di partite nella giornata di domani. Con particolare curiosità verrà seguita l'amichevole che il Lechia di Danzica, avversario della Juventus nel primo turno della coppa delle Coppe, giocherà domani a Forte dei Marmi contro la locale formazione capitanata da Adriano Panatta.

La formazione polacca si intratterrà una decina di giorni in Italia.

Durante il soggiorno la comitiva polacca sarà ricevuta oggi in udienza dal Papa a Castelgandolfo. Domenica il Lechia si trasferirà ad Asti, località scelta per il ritiro in occasione della partita di andata con la Juventus del 14 settembre. I polacchi spieranno giovedì 18 agosto la Juventus impegnata in amichevole a Casale.

I bianconeri juventini, dopo aver segnato i primi gol a Villar Perosa, sono volati ieri in America dove domani riabbracceranno Bettega affrontando a Toronto il Blizzard e sabato, dopo aver fatto visita al Presidente degli Stati Uniti Reagan, affronteranno a Washington il Team America.

La Roma, rientrata ieri nella capitale dopo la disastrosa tournée in Svizzera (tre sconfitte in tre gare, due espulsioni e ben undici le reti subite) osserverà trentasei ore di libertà. Ritornerà ad allenarsi domani prima di partire per la tournée in Olanda.

Oggi scenderanno in campo tre squadre di serie B: il Cagliari giocherà a Nocera Umbra, il Monza a Massa Carrara e la Sambenedettese a Jesi.

LE PARTITE ODIERNE

Verona-Dolomitica (a Predazzo)
Nocera Umbra-Cagliari
Massese-Monza
Jesi-Sambenedettese

RISULTATI DI IERI

Pisa-Palermo	**3-0**
Follonica-Milan	**1-10**
Ravenna-Catania	**0-1**

Convocazioni per la nazionale brasiliana

RIO DE JANEIRO — Il direttore tecnico della nazionale brasiliana di calcio, Carlos Alberto Parreira, ha completato la lista di giocatori convocati per la partita che il Brasile disputerà il 17 agosto a Quito contro l'Ecuador per la Coppa America.

I giocatori iscritti dal Brasile per la disputa della Coppa America sono: Leao (Corinthians), Leandro (Flamengo), Marcio (Santos), Mozer (Flamengo), Andrade (Flamengo), Junior (Flamengo), Renato (Gremio), Socrates (Corinthians), Roberto «Dinamite» (Vasco de Gama), Tita (Gremio), Jorginho (Palmeiras), Joao Marcos (Palmeiras), Paolo Roberto (Gremio), Toninho Carlos (Santos), Wladimir (Corinthians), China (Gremio), Renato (Sao Paulo), Careca (Sao Paulo), Eder (Atletico Mineiro) Leiz (Portuguesa de Desportos), Joao Paulo (Santos), Acacio (Vasco de Gama), Geraldo (Botafogo), Paulo Isidoro (Santos) e Douglas (Cruzeiro).

A RITMO ELEVATO LA PREVENDITA PER GIOVEDÌ SERA

Alabardati sotto pressione dopo una giornata di riposo

TRIESTE — Dopo ventiquattro ore di permesso concesso da Buffoni ai suoi giocatori, la Triestina ha ripreso ieri la preparazione sul campo di Basovizza. Due le sedute, come ormai è consuetudine: pallone e un po' di ginnastica al mattino, corse lungo i boschi dell'altopiano nel pomeriggio. Le condizioni fisiche degli alabardati sono ottime. Anche Vallati, toccato duramente sabato scorso nell'amichevole di Gorizia, ha assorbito la botta che lo aveva costretto a ridurre il suo apporto nella partita con gli isontini.

Una Triestina in gran salute, quindi, in vista dell'Atletico Mineiro. Una squadra, quella capitanata da Leonarduzzi, desiderosa di fare bene al cospetto dei brasiliani. Sarà questo il primo test importante dopo le due partitelle con lo Zarja e i primavera e l'esame di Gorizia.

La squadra proseguirà il lavoro secondo il previsto programma anche oggi e domani. Giovedì mattina gli alabardati disputeranno un leggero allenamento atletico a completamento del lavoro prima di affrontare i carioca.

C'è molta attesa per questo incontro. Alla biglietteria centrale di Galleria Protti prosegue a ritmo elevato la prevendita dei biglietti. Allo stadio, squadre di operai inizieranno giovedì mattina a liberare la gradinata centrale dal materiale occorrente alla ditta che sta allestendo la sopraelevata metallica. La struttura esistente sarà comunque agibile in tutte le sue parti.

Coppa Interregionale

TRIESTE — Il Comitato per le manifestazioni a carattere nazionale della Lega dilettanti ha provveduto al sorteggio degli accoppiamenti per il primo turno, della Coppa Italia dilettanti riservata alle squadre del settore Interregionale. Le gare di andata verranno giocate domenica 4 settembre e quelle di ritorno si svolgeranno domenica 11. Per quanto riguarda le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia, ci sarà già un derby, quello fra la Pro Aviano e la Pro Cervignano. Il Trivignano giochera invece ad Oderzo contro l'Opitergina.

Atletica: Lewis re dei 100 nel mondiale di Helsinki



Helsinki — Carl Lewis esulta dopo il successo sui 100 metri

HELSINKI — Fredrick Carlton Lewis è dunque destinato a ricoprire il ruolo di grande protagonista di questi primi campionati mondiali di atletica leggera. La favola della sua carriera era iniziata ai grandi livelli soltanto nel 1981. Negli anni precedenti Lewis, nato a Birmingham (Alabama) il primo luglio 1961, s'era messo in luce soltanto per la sua predisposizione nel salto in lungo.

Il grande entusiasmo e i paragoni con Owens giungono dopo i 10" netti sui 100 metri fatti segnare nel 1981, poi i grandi balzi nel «lungo» nel 1982 e l'esplosione nel corso di questa stagione con il «quasi mondiale» sui 200 piani (19", 75/100 a Indianapolis), l'8,79 nel lungo ad un passo dal mondiale di Beamon e il 9", 97/100 sui 100 metri a livello del mare.

«Sono molto felice — ha dichiarato — credevo che gli Usa ottenessero tre medaglie nei 100 m e così è stato. Sono davvero molto soddisfatto».

— E il tempo?

«Non è stato come speravo ma era il meglio che potessi fare ad Helsinki».

— Per le prossime gare che cosa intende fare?

«Non correrò i 200».

— E il lungo?

«Ora devo rilassarmi e concentrarmi su questa gara».

V. P.

La Ashford si infortuna e dà via libera alla Goehr

HELSINKI — Il momento più sacro dell'atletica leggera, l'attimo elettrizzante dei 100 metri ha caratterizzato tutta la seconda giornata di questi primi campionati mondiali. Qualche emozione c'è stata nel salto triplo anche, gara molto seguita dal pubblico in cui il polacco Hoffman aveva avuto ragione dei simpatici balletti dell'americano Banks; alla fine i due antagonisti si abbracciavano entusiasti, poi si aggiungeva anche la medaglia di bronzo, il nigeriano Abatcatu e il quadretto intercontinentale si faceva ancora più suggestivo: una scena bellissima.

Ma torniamo ai 100 metri; è la prova femminile a dare inizio all'appassionante finale; il sole è ancora alto e fissa lo stadio con rara intensità. I finnici assiepati con ordine sulle tribune cominciano a scandire l'attesa con un vociare eccitato: l'una di fianco all'altra in seconda e terza corsia Evelyn Ashford e la studentessa in medicina Marita Koch, più in là la professoressa di psicologia Marlies Goehr.

Sono tutte e tre coetanee, simili anche fisicamente. Allo sparo dello starter schizzano dai blocchi, ma non c'è il tempo di fissarle quando la Ashford si piega ai cinquanta metri: la gamba destra di strappa e l'americana si accascia al suolo. Marlies Goehr contiene la connazionale Koch e vince; qualche attimo e i fotografi si dividono per immortalare scene antitetiche, la smorfia dolorosa della statunitense e la gioia dipinta sul volto della tedesca.

Eccoci allo scontro Smith-Lewis. Forse per il cognome più anonimo Calvin è meno brillante di Carl; hanno dominato i turni eliminatori ma anche la vecchia Europa ha il suo alfiere, lo scozzese Alan Wells, campione olimpico a Mosca.

Parte malissimo Smith, il ritmo di Lewis fino ai 30 metri viene retto soltanto da Wells ma poi l'andatura del gigante di Birmingham fende il vento leggermente contrario e si proietta verso il traguardo con una progressione allucinante: la falcata dell'americano da contratta diventa fluida e leggera.

Lewis prosegue nel giro d'onore e viene subissato di applausi per la sua incredibile volata; il tempo non è eccezionale, ma discreto, 10" e 6 centesimi, ma c'è l'impressione che «re Carl» possa valere molto di più.

La giornata era stata caratterizzata anche dalle batterie dei 400 metri ad ostacoli dove Moses e Schmitt avevano facilmente vinto le loro gare.

Un po' deludente la prova dei nostri anche nella giornata di ieri: nel lancio del martello il nostro Giampaolo Uralndo non è andato bene; molto brava invece Agnese Possamai nelle batterie dei 3.000 metri dove ha nettamente battuto il suo record personale, andando a 37 centesimi dal record italiano e guadagnando l'ingresso in finale

Valerio Piccioni



Helsinki — Evelyn Ashford viene trasportata in barella fuori dalla pista dopo l'infortunio

Risultati della seconda giornata

100 uomini (finale)

1) CARL LEWIS (Usa) 10"07
2) Calvin Smith (Usa) 10"21
3) Emmit King (Usa) 10"24
4) Alkian Wells (Gbr) 10"27
5) Juan Nunez (Dom) 10"29
6) Christian Haas (Rfg) 10"32
7) Paul Narracott (Aus) 10"33
8) Desai Williams (Can) 10"36

100 donne (finale)

1) MARLIES GOEHER (Rdt) 10"97
2) Marita Koch (Rdt) 11"02
3) Diane Williams (Usa) 11"06
4) Nerlene Ottey (Jam) 11"19
5) Angella Bailey (Can) 11"20
6) Helina Marjamaa (Fin) 11"24
7) Angella Taylo (Can) 11"30

Evelyn Ashford (Usa) ritirata

Triplo maschile (finale)

1) ZDZISLAW HOFFMAN (Pol) 17,42
2) Willie Banks (Usa) 17,18
3) Ajayi Agbebaku (Nig) 17,18
4) Mike Conley (Usa) 17,13
5) Viastimil Marinec (Cec) 17,13
6) Jan Cado (Cec) 17,06
7) Bela Bakosi (Ung) 16,83
8) Al Joyner (Usa) 16,76
9) Peter Bouschen (Rft) 16,70
10) Gennady Valiukevbic (Urss) 16,41
11) Bedros Bedrosian (Rom) 16,18

Semifinali 3000 (prima batteria)

1) Svetlana Ulmasova (Urss) 8'46"65
2) Agnese Possamai (Ita) 8'46"68
3) Birgitte Craus (Rdt) 8'47"25
4) Wendy Sly (Gbr) 8'47"39
5) Christine Benning (Gbr) 8'49"71
6) Aurora Cunha (Por) 8'51"66
7) Natalia Artemova (Urss) 8'54"14
8) Lynn Kanuka (Can) 8'54"14
9) Geri Fitch (Can) 9'01"85
10) Monica Joyce (Irl) 9'14"83
11) Helena Heikkinen (Fin) 9'19"65

In poche righe

A Moser il giro di Norvegia

OSLO — Francesco Moser si è aggiudicato il giro ciclistico di Norvegia la cui ultima tappa, Toensberg-Oslo di km 161, è stata vinta dal norvegese Morten Saether con 30" di vantaggio sul britannico Flood. Moser si è piazzato quinto, a 36" dal vincitore ed ha conservato il comando della classifica generale, che aveva conquistato fin dal prologo, con 10" di vantaggio sugli svedesi Christianson e Nilson.

Grave caduta di Saronni

LUMEZZANE — La seconda tappa della «Ruota d'oro», Bovezzo-Lumezzane di 190 chilometri, con cinque gran premi della montagna, è stata vinta in volata da Emanuele Bombini della Bottecchia-Malvor che ha preceduto un gruppetto di corridori. La maglia d'oro di leader della classifica generale è passata da Guido Bontempi a Roberto Visentini. Al 92.o chilometro si sono ritirati per una caduta Giuseppe Saronni e Silvano Contini, che sono stati trasportati in autombulanza all'ospedale di Lumezzane: Saronni ha riportato escoriazioni multiple e una ferita laterale al ginocchio destro, con una prognosi di quattro giorni; Contini un trauma contusivo alla spalla sinistra, con escoriazioni e un modesto ematoma. Gli esami radiografici hanno avuto esito negativo.

Finaliste della Coppa Valerio

ROMA — La Gran Bretagna, la Spagna e la Svezia (oltre all'Italia) si sono qualificate per la fase finale della coppa Valerio di tennis (under 18) che si svolgerà a Lesa (Novara) dall'11 al 13 agosto prossimo. La Gran Bretagna (zona «A») ha battuto a Gijon in Spagna il Belgio per 4-1, la Spagna ha superato (zona «B» a Playa de Aro, sempre in Spagna, l'Urss per 5-0 mentre la Svezia (zona «C») ha sconfitto a Maribor in Jugoslavia l'Austria per 3-2.

Altri due italiani sul K2

PECHINO — Altri due alpinisti italiani, Sergio Martini e Fausto de Stefani, hanno raggiunto la seconda più alta vetta del mondo, il K2 di 8.611 metri dal versante cinese. Lo ha comunicato Radio Pechino. Altri due componenti della stessa spedizione avevano conquistato il K2 dalla parete Nord, la più difficile, il 31 luglio, esattamente 29 anni dopo la prima conquista di quella vetta da un'altra spedizione italiana. Sono stati sette giapponesi i primi a conquistare il K2 dal versante cinese, lo scorso agosto. Martini e De Stefani hanno iniziato l'assalto alla vetta mercoledì scorso da un campo posto a 8.110 metri ed hanno dovuto bivaccare a 8.400 metri a causa della neve alta che c'era sulla cima che hanno raggiunto il giorno dopo. La spedizione italiana guidata da Francesco Santon comprende 30 alpinisti e 30 portatori e guide. Come si sa il K2 è la seconda montagna del mondo dopo l'Everest che misura 8848 metri.

Nuoto: cinque medaglie agli azzurrini

NANCY — Cinque medaglie per gli azzurrini di nuoto nell'ultima giornata dei campionati europei giovanili di Mulhouse (Francia): argento per Tanya Vannini negli 800 stile libero col tempo di 8'52"74; bronzo per Jone Lazzari nei 100 delfino maschili (58"15), per Andrea Cecchi nei 200 rana (2'25"73) e per le due staffette 4x100 mista maschile e femminile.

La staffetta mista maschile che ha segnato il tempo di 3'58"90 vedeva schierati Monolo, Cecchi, Lazzari, Ciceri; la staffetta mista femminile che ha realizzato il tempo di 4'26"7 era costituita da Paris, Molinari, Magni, Sabatini.

Tredici medaglie in tutto (11 nel nuoto e 2 nei tuffi) sono state il bottino italiano a questi campionati europei riservati ai maschi nati nel '67 e '68 e alle femmine nate nel '68-'69.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa America, un'avventura non più proibita

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO»

Con umiltà e con naturalezza Azzurra è diventata una stella

NEWPORT — Contrariamente a quelle che erano le previsioni, Azzurra è riuscita a passare il primo turno. Agli inizi della campagna sembrava inevitabile che la prima barca italiana che si affacciava all'olimpo della Coppa America dovesse pagare lo scotto dell'inesperienza a confronto degli altri sfidanti. In quest'ottica abbiamo portato avanti per un anno e mezzo i nostri allenamenti, cercando sempre di migliorare, di fare di più, di fare meglio, ma tutto con molta umiltà, quell'umiltà tipica degli ultimi arrivati che sono arrivati dalla porta di servizio.

Il nostro programma prevedeva di acquisire un'esperienza da cui partire per le prossime edizioni di questa regata unica nel suo genere. La nostra massima ambizione per le 42 regate che avevamo in programma, era di riuscire a strappare almeno una vittoria o almeno di non arrivare tanto distaccati al traguardo. Questi erano i nostri pensieri a Marina di Ravenna, a Formia.

Quando siamo arrivati a Newport abbiamo finalmente avuto un confronto con gli altri sfidanti. Fin dalle prime uscite fatte con i francesi ci siamo accorti che quanto a manovre non avevamo nulla da invidiare alla loro pluriennale esperienza: loro partecipavano per la quarta volta a questa gara. Ma temevamo sempre di essere tatticamente inferiori, non pronti a capire le regole di questo gioco che della classica regata è solo un lontano parente. Non avevamo inoltre eccessiva fiducia nel nostro mezzo: era la prima volta che Andrea Vallicelli si cimentava su questo tipo di progetto. Ma le prime regate furono una gradita sorpresa per noi.

Incontriamo France 3 e lo battiamo. È vero, i francesi hanno sbagliato la partenza e sono dovuti rientrare e questo ha facilitato la nostra vittoria, ma abbiamo pur sempre saputo sfruttare questo vantaggio e ci siamo egregiamente difesi dagli attacchi di Troublé. Abbiamo fatto correre la nostra barca e il vantaggio è andato via via aumentando.

Mano a mano che incontravamo gli altri avversari, anche quando eravamo battuti, ci rendevamo conto che potevamo combattere con loro, che non eravamo solo delle comparse, che stavamo imparando la lezione regata dopo regata.

Lo spirito umile con cui abbiamo intrapreso questa avventura ci rendeva pronti a carpire e fare nostri tutti i trucchi usati dagli altri, per cui la nostra esperienza, che era stata programmata per servire per le prossime edizioni, diventava la nostra arma vincente. Cominciavamo ad avere fiducia nella velocità del nostro mezzo: è stato l'unico a superare in velocità la fantastica Australia 2, nella regata del primo Round Robin.

L'ingegner Cardo, dell'università di Trieste, il quale aveva seguito gli studi sui modelli di Azzurra, alla serata organizzata dalla Società triestina della vela mi disse: «voi forse non ci crederete, ma avete una buonissima barca, i risultati delle prove fatte in vasca navale, lo dicono». Ora mi accorgo di quanta verità ci sia stata in quelle parole.

Temevamo il crollo sia fisico che psichico dell'equipaggio: noi a confronto degli altri teams non avevamo tanti rincalzi. Invece tutto questo non si è verificato. Abbiamo retto bene in queste prime regate e, se noi eravamo stanchi, stanchi erano pure i nostri avversari, come ad esempio l'equipaggio di Challenge 12 che, caricando sulla barca la randa per una delle ultime regate, se la lasciava scivolare di mano e finire in mare.

Ora le regate continuano. I nostri avversari adesso Australia 2, Victory 83 e Canada 1: sono barche ed equipaggi che, a parte gli australiani, abbiamo battuto e da cui siamo stati battuti. Quello che voglio dire è che possiamo combattere e che nessun risultato è dato per scontato in partenza. Certo Victory 83 con vento medio è velocissimo e Canada 1 non sbaglia mai le partenze, ma le regate sono lunghe (24 miglia e mezzo per le semifinali), per cui solo l'arrivo può determinare il vincitore.

Un discorso particolare necessità Australia 2 che certamente è la barca più veloce ed ha l'equipaggio migliore tra quelli che hanno partecipato a questa selezione. Esiste un grossissimo dubbio sulla regolarità della sua chiglia, dubbio che deve essere fugato prima della scelta dello sfidante ufficiale per la Coppa America, perché in caso contrario gli americani minacciano di non far disputare la gara. Sembra per il momento che gli altri challengers abbiano deciso di correre le semifinali con queste quattro barche e soltanto alla fine verificare la regolarità della barca australiana, in modo che alle finali accedano due barche che siano senza dubbio dei veri «dodici metri».

Le regate inizieranno giovedì 11 agosto e sono previste nove prove. Ogni barca incontrerà le altre tre per ben tre volte. Sono previsti giorni di recupero per cui, al più tardi al 22 agosto, sapremo quali saranno le due barche finaliste.

Fabio Apollonio

MERCATO USA DIFFICILE: LA BIC STUDIA UNA SOLUZIONE IN DUE TEMPI

De Sisti pensa a tre americani

Subito un'ala e un pivot che verrebbe utilizzato in campionato e poi in Korac Un centro di nome arriverebbe successivamente dopo i tagli della Nba

TRIESTE — *Il professore è tornato. Mario De Sisti ha diretto ieri mattina il primo allenamento dopo il raduno di domenica che ha visto in sede tutto il pacchetto indigeno meno Lanza, che dovrebbe arrivare oggi o tutt'al più domani, e Floridan, consegnato in caserma per comportamento non regolamentare.*

Degli americani poche notizie. Le ultime sono queste: sull'ala una convocazione di una società Nba ha complicato i piani al diesse Petazzi, il pivot sarebbe un grosso nome dei professionisti. Su di lui si dovrebbe sapere qualcosa oggi o tutt'al più domani. Altrimenti anche per il centro le cose avrebbero un iter più complicato. Cosa pensa della situazione il coach?

«Un mercato così difficile negli States non lo mettevo in preventivo. Una cosa è certa: non siamo solo noi in questa situazione ma molti club di A1. Alcuni prestigiosi hanno gli stessi nostri problemi. A questo punto ho iniziato la preparazione. L'ideale sarebbe avere subito a disposizione un'ala, per il centro potrei pure aspettare. Farei così allenare Lanza, il pivot americano lo potrei inserire poi al momento opportuno».

«Altrimenti comincio a profilare un'altra ipotesi. Subito un'ala titolare e un centro per la Korac e le prime di campionato. Così la squadra, fra l'altro, giocherebbe con due americani. Un terzo pivot, in seguito, quello buono e a minor costo, visto che dopo i tagli della Nba questi signori hanno meno pretese, avvicenderebbe l'altro in campionato. Il primo rimarrebbe l'americano di coppa. Una soluzione da non accantonare e abbastanza plausibile».

In attesa di novità con De Sisti esaminiamo i nuovi arrivi. «Palumbo mi da abbastanza garanzie sulla leadership della squadra. A lui chiedo continuità e punti. Lanza ha tecnica da vendere, ma non basta. Da lui voglio coraggio e cattiveria. Tecnicamente è uno dei migliori centri in Italia, con l'aggiunta che dico io, diverrebbe veramente un pivot di tutto rispetto. Per concludere, Goti. Può contrastare Gilardi, Ardessi e Boselli sul piano fisico, non su quello tecnico. Con i mezzi fisici a sua disposizione potrebbe però veramente diventare qualcuno. Mi piace. Diciamo che sono tre ragazzi potenzialmente validissimi».

«La mia squadra è una buona squadra. Tonut ad esempio vorrei fosse veramente un primo attore in questo tema. Non è un ragazzino, basta con i discorsi deve maturare e via dicendo. Da lui voglio continuità e sicurezza. Questo deve essere il suo anno. Fabbricatore so quello che mi può dare al momento opportuno. Con due americani dunque, potremmo essere una buona compagine».

La campagna abbonamenti all'insegna dei play-off non spaventa Mario De Sisti: «Ci sono sei clubs sui quali non si discute. Bancoroma, Simac, Ford, Latte Granarolo (ex Sinudyne), Scavolini e Berloni non dovrebbero avere rivali. Rimangono due posti. A mio avviso si sono notevolmente rinforzate Brescia con Terenzi e Ritossa, Indesit con Generali, e la stessa San Benedetto la metterei fra quelle in grado di puntare a questi due piazzamenti. Noi siamo allo stesso livello. Sarà una battaglia dura, ma con due buoni americani la Bic potrebbe farcela».

La Pallacanestro Trieste a questo punto proseguirà la preparazione a Prosecco fino al 28 agosto. Il primo collaudo ufficiale della squadra di De Sisti è programmato, come avevamo già annunciato, il 24 e 25 nel Riviera di Muggia. Quindi due amichevoli il 6 settembre a Trieste con la San Benedetto e il 10, sempre a Chiarbola, con la Carrera. Il 16-17 settembre sarà la volta del Città di Udine.

Fabio Cescutti

Basket juniores premondiale a Gorizia con Brasile-Germania e Italia-Argentina

GORIZIA — Con gli incontri Germania Federale-Brasile, in programma alle 19, e Italia-Argentina, in tabellone alle 21, prende il via stasera al Palasport il torneo internazionale di preparazione dei campionati mondiali juniores di basket che si svolgeranno la prossima settimana a Palma di Maiorca. Gli azzurri appaiono i grandi favoriti della manifestazione goriziana. I maggiori ostacoli potrebbero venire dalla Germania. Le due formazioni sudamericane dovrebbero invece recitare il ruolo delle outsiders.

La nazionale italiana, che avrà in panchina Gamba e Faina, schiera quattordici giocatori: Boni (Scavolini), Binelli e Ragazzi (Virtus Bologna), Bosa e Sala (Cantù), Carera (Binova Bergamo), Marino e Morandotti (Berloni Torino), Montecchi (Cantine Riunite Reggio Emilia), Nobile (S. Benedetto Gorizia), Paci (Rimini), Romano (Honky Fabriano), Sbaragli (Napoli), Visigalli (Sapori Siena).

Questi i nominativi delle altre nazionali che hanno completato in giornata la serie degli arrivi, che era stata aperta dalla Germania: Brasile: Holanda, Mortari, Santos, Barcha, Neto, Tavares, Von Berger, Viana, Sanches, Ferreira, De Almeida, Zanon, Leal Neto. Argentina: Ricchiotti, Montenegro, Espada, Medina, Uranga, Parizzia, Haile, Belli, Campana, Aispurua, Cecrestat, Severini. Germania: Saver, Schmitz, Behnke, Schrempf, Risse, Deuster, Welp, Winter, Schindler, Baeck, Wolf e Knillmann.

CON FRANCIA, DUE GERMANIE, COREA DEL SUD E GRECIA

Per il millenario di Udine anche la nazionale di volley

TRIESTE — In preparazione ai prossimi importanti impegni della nazionale maggiore di pallavolo, i moschettieri azzurri, all'ordine dell'allenatore Silvano Prandi sono in collegiale nella nostra regione, che lasceranno il prossimo 11 agosto.

Sedici i selezionati per questo ritiro a Udine che prevede una nutrita serie di allenamenti prima di partire alla volta di Frejus, per la fase di andata del torneo internazionale Parigi-Roma: Negri, Errichiello, Vecchi, Lanfranco, Pierpaolo Lucchetta e Ninfa (Santal Parma), Piero Rebaudengo, Dametto, De Luigi, Vullo (Kappa Torino), Dal Fovo, Andrea Lucchetta, Lazzeroni, Bertoli (Panini Modena), Di Bernardo, Sacchetti (Edilcuoghi Sassuolo).

Da segnalare che Di Bernardo, per impegni di lavoro, e Ninfa a causa del servizio militare raggiungeranno i compagni in un secondo momento mentre è rientrato l'allarme per Dal Fovo, che in un primo tempo non era stato convocato in quanto sottoposto ad alcune visite mediche specialistiche all'istituto di medicina dello sport di Roma, per vagliare la sua idoneità alla pratica agonistica.

Resta ancora da accennare che mancherà il regista Dall'Olio (assente anche alle recenti Universiadi di Edmonton in Canada, perché fuori quota con i suoi 29 anni) rinunciatario in quanto troppo stressato dai passati impegni agonistici del campionato.

Come già annunciato, dopo il girone francese del Parigi-Roma, con la partecipazione delle nazionali di Francia, Germania Ovest e Corea del Sud, è previsto per il 16 agosto il rientro a Udine, per lo svolgimento della fase di ritorno del torneo (a cui prenderanno parte anche la Germania Democratica e la Grecia) nelle piazze di Lignano, Bibione e dello stesso capoluogo friulano (dal 17 al 21 agosto).

Successivamente gli azzurri, in un ulteriore collegiale a Bologna, affronteranno due amichevoli con la Cina — predisposte dalla Federazione a Rimini il 27 agosto e due giorni dopo nella stessa città felsinea — e quindi partiranno alla volta di Casablanca per la disputa dei Giochi del Mediterraneo.

Alcuni giorni dopo il rientro, infine, li attende l'impegno più importante della stagione, i Campionati europei.

Purtroppo la ventilata possibilità che alcune partite del Parigi-Roma, che prenderà il nome di Trofeo Cassa di risparmio-millenario città di Udine, potessero svolgersi anche a Trieste il 17 agosto, sono svanite.

R. M.

DA GIOVEDÌ A DOMENICA NELLE PISCINE DI UDINE

Poco prima degli europei di nuoto i campionati italiani di categoria

TRIESTE — Nell'anno in cui l'Italia organizza i campionati europei di nuoto, in programma a fine mese a Roma, la nostra regione ospita i campionati italiani di categoria i quali, per importanza, sono secondi soltanto agli assoluti. La manifestazione si terrà a Udine da giovedì a domenica e convergeranno nella città friulana tutti i migliori atleti attualmente in attività.

Quattro giorni di gare che si susseguiranno a ritmo incalzante con le batterie in programma la mattina, sia nella piscina del Palamostre che in quella dello Sporting Primavera, e le finali al pomeriggio nella vasca del Palamostre.

Atleti di valore, come si diceva, se ne vedranno, a cominciare da Consiglio dello Sturla di Genova, campione europeo di categoria sui 100 stile lo scorso anno, Bianconi del President Bologna, che fa parte della squadra azzurra per i prossimi europei e che gareggia nei 200, 400 e 1500 crawl.

Si continua con Carbonari della Florentia e Minervini dell'Aniene Roma, due fortissimi ranisti del 1966 e ancora nei 400 misti con Cassio dell'Aniene.

In campo femminile troviamo la Olmi della Spezia nel delfino, la Vannini degli Amici Nuoto Firenze nello stile libero e la Ferrarin della R. N. Mantova nelle distanze lunghe, tanto per citare le migliori.

Trieste sarà rappresentata a questi campionati di categoria da tredici atleti della Triestina, sette nelle gare singole a cui vanno aggiunti sei per le staffette, accompagnati dai due allenatori Del Campo e Zetto. Ed è Fulvio Zetto che traccia una rapidissima scheda d'identità atleta per atleta.

«Marco Braida è la nostra punta di diamante; nato nel '66 è nella categoria juniores e gareggerà nei 200 e 400 misti, nei 100 delfino e nei 1500 stile libero con buone possibilità di vincere qualche titolo o almeno di piazzarsi in zona medaglie. Ancora in campo maschile Andrea Zanella del '68 che farà i 200 e 400 stile libero, i 200 misti ed ha buone possibilità di piazzarsi nei 1500 sempre a crawl. Abbiamo poi Guidalberto Bibalo del '69 che farà le due distanze a dorso.

«In campo femminile — prosegue Zetto — Stefania Rustici nella categoria ragazze gareggerà nella rana con buone speranze sui 100 metri e sarà presente anche nei 200 misti; Barbara Gobbo, nonostante sia ancora esordiente perchè nata nel 1971, ha fatto il tempo per la categoria superiore in tre gare: 100, 200 dorso e 200 misti e specialmente i 200 dorso saranno tutti da vedere. Abbiamo ancora due raniste: Barbara Rosani del 1969 e Monica Zanella, di un anno più vecchia. Gareggeranno tutte e due nei 100 e 200 metri con Monica che farà anche i 200 misti; ha buone possibilità di entrare in finale».

Per quanto riguarda le staffette, la Triestina parteciperà a tutte quelle in programma, con l'obiettivo di raggiungere qualche finale.

Alessandro Bourlot

Giovedì: 100 s. l., 200 dorso, 200 rana, 4x200 s. l.
Venerdì: 200 s. l., 200 farfalla, 100 rana, 400 misti.
Sabato: 400 s. l., 100 farfalla, 100 dorso, 4x100 s. l.
Domenica: 200 misti, 1500 s. l. (masch.), 800 s. l. (femm.) 4x100 mista.

Tennis under

TRIESTE — Sui campi del Tennis club Triestino di Padriciano si è concluso il torneo regionale giovanile riservato alle racchette della categoria «under 12» e «under 14».

Nel singolare maschile riservato agli «under 12» (era questa l'unica specialità in tabellone per la categoria) si è imposto Andrea Ravalico del Tc Triestino, vittorioso in due set sul compagno di colori Andrea Bagordo. I due erano giunti alla finale eliminando nel turno precedente rispettivamente Balliello e Bianchi.

Nella categoria «under 14» vittoria nel singolare maschile di Sebastiano Franco del Tc Triestino e nel singolare femminile di Daniela Grusovin (altra racchetta del sodalizio biancoverde).

l'impronta dell'AgipPetroli nella Formula 1

FERRARI E SINT 2000 VINCONO!



AgipPetroli
professionalità e tecnologia

Venerdì 3 gennaio 1975

IL VERDETTO CONCLUSIVO DELLA VICENDA CHE HA DISTRUTTO NIXON

Quattro condanne per il caso Watergate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova York, 2 gennaio

Quattro dei più stretti collaboratori dell'ex presidente Nixon sono stati oggi riconosciuti colpevoli da un tribunale federale di complotto al fine di soffocare lo scandalo Watergate. Si tratta di John Mitchell, John Ehrlichman, H.R. Haldeman e Robert Mardian.

La corte ha prosciolto un quinto imputato, il legale del comitato per la rielezione dell'allora presidente Nixon, Kenneth Parkinson.

Per raggiungere questo verdetto la giuria è rimasta per 15 ore a discutere.

L'ex ministro della giustizia Mitchell, Haldeman ed Ehrlichman (questi ultimi i più alti funzionari della Casa Bianca ai tempo della presidenza Nixon) sono stati giudicati colpevoli di associazione a delinquere, ostruzione al corso della giustizia e falsa testimonianza. Mardian era accusato solo di associazione a delinquere.

La sentenza si è avuta al termine di un processo durato cinque mesi.

Alla lettura del verdetto erano presenti le mogli di tre degli imputati, in prima fila tra il pubblico, tranne quella di Mitchell, che è stata assente.

All'uscita dal tribunale dopo quest'ultimo è stato interrogato su cosa intenda fare ora. «Dovrete un po' — ha risposto — che ne dite? Credo che me ne andrò sulla Luna, quello lì è il posto migliore».

Tutti gli avvocati difensori degli imputati hanno annunciato preannunciato

drammatica del verdetto odierno sull'opinione pubblica, non ne diminuisce il significato e l'importanza. Anche se dopo le rivelazioni dei nastri della Casa Bianca e l'esito dell'inchiesta parlamentare sullo «impeachment» la grande maggioranza degli americani aveva raggiunto la convinzione della colpevolezza di [illegible] e dei suoi collaboratori, [illegible] settimane del processo [illegible] fiducia degli americani che alla lunga questa nazione non tollererà nessuna manovra diretta a insidiare il suo sistema costituzionale che garantisce la libertà sotto la protezione della legge».

Tuttavia, nel coro molto ampio dei commenti che celebrano «questa nuova dimostrazione dei vigore della [illegible] rimane un [illegible]

[illegible] rimane urta contro [illegible] trattamento [illegible] e i suoi [illegible] cui incombonia fino a un [illegible] cinque anni [illegible] che pone a [illegible] praticamenioni. Revocare il [illegible] xon è legalmente [illegible] estendere il perltri imputati vor[illegible] annullare tutto il [illegible] «catartico» del vertempo stesso, un altro [illegible] so e costituito dal fatla speranza degli accufuggire alla prigionia e [illegible] proprio al «caso Nixon». [illegible] avvocati difensori infatti [illegible] ngono che la decisione del [illegible] ddice Sirica di condurre in [illegible] orto il processo senza ascolta[illegible] e la testimonianza dell'ex pre[illegible] sidente possa venire conside[illegible] rata dalla corte di appello e poi [illegible] dalla corte suprema un «errore [illegible] di forma» sufficiente per an[illegible] condanna. La proce[illegible] imputa[illegible]

«E stata la voce che veniva dalla Oval Room, l'ufficio presidenziale della Casa Bianca che ha suggellato il destino degli imputati» scrive stamane il Daily News.

Il problema di Nixon rimane [illegible] più imbaraz[illegible] e il [illegible]

[illegible] processo di Washington. «A causa del perdono ingiustificato degli da Ford — Times —

[illegible] ex [illegible] dello stato [illegible]

[illegible] che avevano [illegible] più alte nel [illegible]

[illegible] sposto [illegible] che inol[illegible] paradossal[illegible] prove più se[illegible] ro colpev[illegible] nute p[illegible] [illegible]

[illegible] 1975

Kissinger: l'uso [illegible] non è escluso per il

Il segretario di stato americano distingue tuttavia: «Una cosa è l'azione striale» - Perché gli europei sono ostili agli Stati Uniti - Timori di ascese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuova York, 2 gennaio

In un'intervista al settimanale *Business Week*, il segretario di stato Kissinger ha dichiarato di ritenere che un'azione militare americana contro i paesi produttori di petrolio costituirebbe «un'impresa molto pericolosa e non potrebbe venire considerata se non in una situazione della massima e più urgente gravità».

Insicurezza

«Il Vietnam ci ha insegnato — ha osservato Kissinger — ha è più facile entrare in una [illegible] Il segretario [illegible] Medio Oriente» e si tende a esagerare le posizioni dei vari paesi. «Io credo che progressi sul piano diplomatico possano venire realizzati entro la primavera. Io non sono sicuro — ha aggiunto — che vi sarà un embargo petrolifero in caso di guerra. Questo costituirebbe oggi una decisione molto più seria dall'embargo al tempo della guerra del Kippur».

Il segretario di stato ha espresso il parere che non è opportuno formulare ipotesi su quello che farebbe l'Unione Sovietica in caso di un'azione militare americana contro il cartello dei paesi petroliferi. «Ma — egli ha aggiunto — qualsiasi presidente che ricorresse a un'azione militare nel Medio Oriente senza preoccuparsi di quello che farebbero i russi sarebbe irresponsabile».

Gli osservatori di Washington notano che in una occasione precedente, data a [illegible] il 18 dicembre, Kissinger aveva detto a proposito di un intervento armato per occupare i pozzi petroliferi: «Non posso fare a meno di sostenere questa tesi ma sono convinto che non arriveremo a questo punto». Nell'intervista a *Business Week* che [illegible] qualche giorno fa, il 28 dicembre, egli ha ribadito pure in modo indiretto che avanti sulla possibilità di un'azione armata [illegible] ma gravità.

Il segretario di stato ha messo in guardia [illegible] di petrolio [illegible]

23MILIONI

DI ITALIANI DI OLTRE 15 ANNI

LEGGEVANO QUESTA NOTIZIA SUI QUOTIDIANI

1975

OGGI LA RISPOSTA DELLA THATCHER AL SEGRETARIO DELL[illegible]

LE FALKLAND BOMBARDATE SENZA [illegible]TREGUA

[illegible]na azione continua di martellamento per bloccare i collegamenti tra [illegible]go - Colpite due navi - La nuova strategia sembra il preludio ad [illegible]e - Voci in Gran Bretagna di una mobilitazione dei giovani

Governo smentisce - A Buenos Aires diversi giornali prevedono [illegible]ri dovrà dimettersi: l'ambasciatore USA accusato di interferenze

Ieri sono state colpite anche due unità navali argentine. Diversi giornali argentini, esaminando le ripercussioni interne di questa guerra, hanno dato per probabili le dimissioni del presidente Galtieri. Si parla anche di una protesta della giunta militare [illegible] l'ambasciatore USA a Buenos Aires [illegible]bbe preso contatti con partiti del-[illegible]ne.

Londra nega che la portaerei Hermes sia stata danneggiata, come sostiene Buenos Aires, ed anche l'incrociatore leggero Glasgow, colpito da una bomba non esplosa, risulta di nuovo in servizio). I militari precisano, però, c'è il pericolo che i conti fatti dagli strateghi a tavolino non si avverino sui campi di battaglia. E' un'indicazione preoccupante in questo senso viene dagli stessi ambienti militari i quali dopo lo sbarco che ora prevedono sanguinoso, già mettono in bilancio l'eventualità di un conflitto di attrito, capace di prolungare la campagna delle Falkland forse fino a Natale.

Renzo Cianfanelli

[illegible] Gran Bretagna non esiste il [illegible] militare obbligatorio. [illegible] deputato che ha an[illegible] proposito due in[illegible] Camera dei [illegible]llo Stato [illegible]

giovani disoccupati fra i 18 e i 28 anni.

Ufficialmente il governo continua a considerare l'invasione come un'alternativa di emergenza, che si augura di non dover usare se l'Argentina darà prova di «ragionevolezza» ritirandosi dalle isole occupate e rinunciando a porre la questione della sovranità. Di fatto però la crisi sembra già entrata in una logica militare con tutte le incognite che ciò comporterebbe, ed è probabile anzi che una decisione di massima sull'intervento sia stata presa ieri a Chequers, nella riunione del cosiddetto «Gabinetto di guerra» durata sei ore e [illegible]

[illegible] la Task Force pratica[illegible]ndenne a parte la per[illegible] dello Sheffield (infatti [illegible]

27MILIONI

DI ITALIANI DI OLTRE 15 ANNI

HANNO LETTO QUESTA NOTIZIA SUI QUOTIDIANI

1982

[illegible]ngono quasi un ultimatum [illegible]ancata collisione di Ustica

[illegible]o date sufficienti garanzie l'Anpac «durante le [illegible]pplicherà le restrizioni che riterrà opportune» [illegible]della magistratura e l'inchiesta dell'Aeronautica

GOVERNO CREI UN COMITATO PER LA SICUREZZA DEL VOLO

Il pericolo fra le nuvole

[illegible] navi militari e l'elenco com[illegible] pieto i passeggeri ed equipag[illegible] gio) degli aerei in contatto con Roma-Controllo Per Santacroce, che conduce l'inchiesta sul disastro del 27 giugno 1980 a Ustica, si tratta di elementi utili all'indagine in corso.

La segnalazione delle vibrazioni e della detonazione è stata fatta alle 11.29 nel punto che ha come coordinate 13 gradi 01 primi di longitudine Est e 40 gradi 12 primi di latitudine Nord.

La voce del comandante Mu[illegible] rabito era concitata come ha affermato il capitano Rossi del G-222. E subito dopo la segnalazione ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione per iniziare la discesa verso Palermo-Punta [illegible] dove ha consegnato un [illegible]

[illegible] RADAR AV[illegible]

[illegible] Anstofane[illegible] tutto Aev[illegible] raccio, tale[illegible] mostrare [illegible] ti, nelle [illegible] riporre a[illegible] de lo in[illegible] pensato[illegible] stofan[illegible] in alto, [illegible] al se[illegible] dom[illegible] ap[illegible] sta[illegible] contempo[illegible] sulla [illegible]

[illegible] ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI LOMBARDI

[illegible] Spadolini a Milan[illegible] [illegible]e una via d'uscita

[illegible] presidente del consiglio è di favorire l'apertur[illegible] [illegible]nprenditori e sindacati - Interverrà anche [illegible]

[illegible] clima di [illegible] assemblea terrà a Mi[illegible]rdì: la più [illegible] associazioni [illegible]

dagli appelli a cambiare atteggiamento e a trattare che anche un altro ministro che si è sempre battuto per un cospicuo rilancio degli investimenti, quello del bilancio, Giorgio La Malfa, proprio ieri gli ha indirizzato?

Secondo autorevoli indiscrezioni possiamo anticipare che industriali lombardi hanno [illegible] deciso di non [illegible] appello di Mar[illegible] Confin[illegible]

intervenire in [illegible] diatore solo n[illegible] Ma quali [illegible] Spadolini [illegible] due parti [illegible] proposta? [illegible] no sgravi [illegible] ti, confer[illegible] ne degli [illegible] tuali [illegible] ri. Ma [illegible] stru[illegible] offer[illegible] [illegible]

Cresce in Italia la lettura del quotidiano.

Lo ha rilevato l'ultima indagine ISEGI, condotta nel novembre-dicembre '82 per conto degli editori di 40 giornali, che rappresentano il 75% della diffusione.

I lettori di almeno un quotidiano nell'arco della settimana sono passati da 22.701.000 a 26.912.000 e quelli di un giorno medio da 13.661.000 a 16.508.000, con incrementi rispettivi del 18.5% e del 20.8%, nettamente superiori a quello della popolazione (+7.2%).

Inoltre i lettori sono: donne (37%), istruiti (il 33% ha frequentato la scuola media superiore o ha raggiunto la laurea), qualificati (appartengono per il 71% ai ceti medio e superiore) assidui nella lettura (leggono il giornale 4-5 giorni la settimana).

In particolare per «IL PICCOLO» i lettori con più di 15 anni in una settimana sono 384.000.

«IL PICCOLO» mediamente ogni giorno ha 234.000 lettori, composti per il 56% da uomini e il 44% da donne.

In un giorno medio «IL PICCOLO» è letto nel Friuli - Venezia Giulia da 22 persone su 100; a Trieste da 60; a Gorizia da 57.

Il lettore de «IL PICCOLO» nel 1982 ha le seguenti caratteristiche:

ETA'	COMPOSIZIONE
15-34 anni	37,0%
35-54 anni	34,8%
oltre 54 anni	28,2%
TOTALE	100%

CONDIZIONE SOCIO ECONOMICA	COMPOSIZIONE
Super. Medio Super.	11,7%
Media	55,8%
Medio Infer. Infer.	32,5%
TOTALE	100%

COMUNE DI RESIDENZA	COMPOSIZIONE
fino a 30.000 abit.	32,3%
30-100.000 abit.	8,7%
oltre 100.000 abit.	59,0%
TOTALE	100%

SOLUZIONI - MILANO

ESTERI

NON SEMBRA AVER PORTATO FRUTTI LA MISSIONE DI McFARLANE IN SIRIA

Damasco: «Restiamo nella Bekaa» Beirut teme il ritiro d'Israele

Il «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri» rivendica la strage di Baalbeck

BEIRUT — Mentre l'inviato degli Stati Uniti Robert Mc Farlane è a Taef, in Arabia Saudita, dove ieri sera è stato ricevuto da re Fahd, il governo libanese si prepara ad affrontare i problemi posti dal prossimo ripiegamento delle truppe israeliane e dall'ondata di terrorismo che sta insanguinando il paese.

Alla frontiera con Israele sono stati notati convogli di autocarri dell'esercito ebraico, pronti per trasportare uomini e mezzi dalle alture a Est di Beirut verso Sud. L'esercito libanese, che ha ricevuto 20 carri armati e una ventina di autoblindo offerti dalla Giordania, si prepara a riempire almeno in parte il vuoto che la partenza degli israeliani creerà sulle montagne dello Chouf, dove i drusi socialprogressisti e cristiano-conservatori continuano a combattere.

Ieri mattina vi sono stati scontri fra i drusi del villaggio di Baaqlin e i cristiani di Deir Durit. A Damasco, il leader dell'opposizione druso Walid Jumblatt ha riunito i capi del «Fronte per la salvezza nazionale libanese», la coalizione ostile al governo.

Il ministro della cultura siriano Najah Attar, che è il portavoce del governo, ha annunciato intanto che Damasco rifiuta un disimpegno fra le sue truppe e quelle di Israele nella valle libanese della Bekaa, e continuerà ad opporsi ad ogni soluzione diversa da un ritiro completo e senza condizioni delle forze di Israele dal Libano.

In una dichiarazione pubblicata dal giornale governativo «Tishrin», il ministro ha affermato che «Mc Farlane è venuto in Siria con una valigia vuota». L'inviato americano, ha detto, non aveva nulla da offrire, e poteva soltanto «fare pressioni che risulteranno perdenti».

Tuttavia ieri pomeriggio il commentatore di Radio Damasco ha ammesso che «non sarebbe realistico sostenere che il ruolo statunitense in Medio Oriente sia privo di importanza, e perciò esso deve essere preso in considerazione».

Negli ambienti politici di Beirut si dà una interpretazione moderatamente ottimista dell'atteggiamento siriano. La Siria, si afferma, non ritirerà certo le sue truppe nel prossimo futuro, ma potrebbe almeno non complicare troppo le cose nello Chouf.

Con una telefonata alla «France Presse» il «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri» ha intanto rivendicato la paternità della strage terroristica avvenuta nel principale mercato di Baalbeck, nella valle della Bekaa. L'attentato ha provocato la morte di 35 persone mentre altre 133 sono rimaste ferite.

Continuano intanto le ricerche delle vittime dell'esplosione, mentre sono rimasti chiusi negozi, scuole e banche locali in segno di protesta per il massacro.

La maggior parte dei morti sono stati sepolti l'altro ieri, prima del tramonto, sei ore dopo che l'esplosione aveva devastato il mercato della città. Il «giorno di lutto» è stato proclamato dalle autorità e dalla locale milizia proiraniana che governa questa città di 40 mila abitanti (a maggioranza sciita) della Bekaa.

Secondo il primo ministro libanese Shafik Wazzan, l'attentato è parte di «un tentativo delle forze straniere di rinfocolare le lotte interne nel Libano proprio quando si intravede un raggio di speranza».



Baalbek — Le macerie prodotte dall'auto-bomba nel mercato (Telefoto Ap)

RITROVATI I CORPI DAGLI IRANIANI

Fallisce il contrattacco e 22 ufficiali iracheni vengono messi al muro

Infuriano i combattimenti sul fronte di Mehran

TEHERAN — Mentre sul fronte di Mehran da dieci giorni infuriano i combattimenti fra le truppe di Teheran e quelle di Bagdad (entrambi i contendenti sostengono di aver inflitto all'avversario perdite per molte migliaia di uomini) il quartier generale iraniano del fronte Nord ha reso noto che nella zona di Darband sono stati trovati i cadaveri di 22 ufficiali iracheni fatti fucilare dopo il fallimento di un contrattacco.

Il ritrovamento sarebbe avvenuto dopo che le forze di Teheran, proseguendo l'offensiva lanciata il 24 luglio oltre il passo montano di Piranshahr, non lontano dal confine con la Turchia, sono giunte l'altro ieri a occupare l'area di Darband, una quindicina di chilometri all'interno del territorio iracheno.

Nei pressi di una guarnigione abbandonata dalle truppe di Bagdad in ripiegamento sarebbero stati trovati i corpi dei 22 ufficiali che, secondo Teheran, sono stati fatti fucilare per ordine del presidente iracheno Saddam Hussein dopo che il tentativo di riprendere la roccaforte di Haj Omran era fallito la settimana scorsa consentendo agli iraniani di avanzare ancora in territorio nemico.

L'assoluta necessità di concludere la guerra con l'«annientamento dell'aggressore» iracheno è stata intanto ribadita dal leader sciita iraniano Ayatollah Roullah Khomeini in un discorso trasmesso da Radio Teheran.

Il numero tre del regime islamico di Teheran, il presidente del Parlamento Hashemi Rafsanjani, parlando con il ministro degli esteri giapponese Shintaro Abe in visita ufficiale in Iran ha dichiarato che il suo Paese saprà ottenere con la forza delle armi il risarcimento dei danni di guerra.

Sri Lanka: i Tamil non sono i soli sconfitti

COLOMBO — La violenta crisi razziale che ha scosso Sri Lanka costituisce un grave insuccesso per le forze Tamil moderate, ma riduce di molto anche l'immagine liberale del vecchio Presidente Junius Jayewardene, che «ha ceduto al clamore nazionalista» della maggioranza cingalese: così dicono gli osservatori a Colombo.

I due milioni di Tamil sono traumatizzati: hanno perso la supremazia commerciale, e si rifugiano a migliaia nel deserto economico del Nord dell'isola. Per consacrare la loro disfatta, il governo conservatore, con un emendamento costituzionale votato a caldo, condanna i loro rappresentanti politici a abbandonare ogni rivendicazione autonomista, oppure a compiere la difficile scelta della lotta extraparlamentare.

Il «Fronte unito di liberazione Tamil» (Tulf), massimo gruppo d'opposizione (con 17 deputati su 169) è oggi sottoposto alle pressioni contraddittorie dei suoi elettori: sostanzialmente i piccoli agricoltori del Nord, e i finanzieri, come dire la comunità commerciante disseminata fra la massa cingalese.

I contadini chiedono al «Tulf» di radicalizzarsi, avvicinandosi alle «Tigri», i gruppi clandestini che hanno scelto l'azione terroristica per conseguire uno stato Tamil indipendente (l'«Eelam»). I finanzieri vorrebbero ingoiare il rospo che il governo impone: vorrebbero che i deputati del Tulf giurassero (come adesso chiede la costituzione) di non sposare mai più la causa separatista.

Anche in seno al gruppo conservatore, al potere dal 1977, sembra siano state rimescolate le carte. Il Presidente Jayewardene, dopo 6 anni di dialogo poco fruttuoso con i Tamil moderati, non ha saputo o potuto impedire lo scoppio della violenza cingalese, che ufficialmente è costata la vita a più di 300 civili Tamil.

Nel momento culminante dei tumulti «Gei Ar» (così lo chiamano perché assomiglia di viso al "cattivo di Dallas") al suo popolo ha parlato una sola volta: non per esortarlo alla calma, né per consolare le vittime, ma «per cedere al clamore» della maggioranza cingalese.

Uno dei più autorevoli giornalisti di Colombo afferma: «J.R. è sempre il Presidente, ma non è più il capo, perché si è piegato alle forze dello sciovinismo cingalese, le quali, in 3 giorni di sangue hanno "messo i Tamil al loro posto", cosa che non era loro prima riuscita in 6 anni».

Gli ambienti politici ritengono che la crisi ora conclusa abbia aperto la corsa alla successione. Si citano spesso alcuni «giovani lupi», che con il Presidente condividono la volontà di inserire saldamente Sri Lanka nel campo delle nazioni liberali e prospere.

Frequenti i nomi di Gamini Dissanyake, brillante ministro dello sviluppo territoriale, e di Lalith Athulathmudali, ministro del commercio e della navigazione, da 15 giorni onnipresente alla radio.

SEGNALI

Usa e Urss preparano l'incontro al vertice?

NEW YORK — Il Presidente americano Ronald Reagan ed il leader sovietico Yuri Andropov sembrano prepararsi a un vertice. Questa la tesi avanzata dal sovietologo William Hyland nell'ultimo numero del settimanale americano «Newsweek».

Hyland documenta la sua tesi con una serie di «segni». Già manifestatisi, fra cui il rilascio, il mese scorso, dall'Unione Sovietica, dei dissidenti pentacostali, il compromesso sovietico-americano sui diritti civili alla conferenza di Madrid e la firma di un accordo per l'esportazione di grano americano all'Unione Sovietica (questi segni, messi insieme, rappresenterebbero «il disgelo che precede un vertice»). Tale incontro servirebbe a Reagan per «ammorbidire» la sua immagine di «falco», mentre, per Andropov, un vertice darebbe «un timbro di legittimità per la sua nuova leadership».

INTERVISTA DEL SEGRETARIO DI STATO ALLA TELEVISIONE

Per Shultz gli antisandinisti, non gli Usa vogliono rovesciare il regime di Managua

Reagan acquista favori per i successi interni, ma è in ribasso per la sua politica in Centro America

WASHINGTON — *In un'intervista alla televisione, il segretario di Stato americano George Shultz ha affermato che l'amministrazione Reagan non sta cercando di rovesciare in Nicaragua il governo sandinista di sinistra, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti non possono ignorare gli obiettivi degli anti-sandinisti. Alla domanda se gli Stati Uniti appoggiano le forze che cercano di rovesciare i sandinisti, Shultz ha risposto: «Il loro obiettivo, tenendo conto dell'opinione che abbiamo di quel governo, è tale da non poter essere facilmente ignorato da noi».*

Ha aggiunto di non prevedere nessun tentativo americano di rovesciare il governo del Nicaragua, ma non ha escluso la possibilità che gli anti-sandinisti possano conseguire i loro obiettivi ed ha affermato: «Nel Nicaragua cresce lo scontento. Noi non cerchiamo di rovesciare quel governo, ma d'altra parte se esso agisce in maniera tale da mettersi contro il popolo, questo è un problema che può verificarsi in qualsiasi paese».

Shultz ha detto che le recenti dichiarazioni del leader cubano Fidel Castro e di funzionari sandinisti a favore di una soluzione pacifica dei conflitti nella regione, sembrano costituire un segno di progresso, ma resta da vedere se tali dichiarazioni vadano oltre la semplice retorica.

Intanto, un sondaggio condotto congiuntamente dal quotidiano «Washington Post» e dalla rete televisiva «Abc», giunge alla conclusione che i successi in politica economica interna hanno fatto recuperare al Presidente Reagan parecchi favori presso l'opinione pubblica americana, ma le preoccupazioni per la sua linea in politica estera, e, in particolare, il timore che porti ad una guerra in Centro America, lo stanno danneggiando, tanto da essere in svantaggio contro i suoi due rivali democratici alla Casa Bianca, Walter Mondale e John Glenn.

Contro l'ex astronauta Glenn, Reagan — che comunque non ha ancora annunciato ufficialmente se intende ricandidarsi alla Casa Bianca l'anno prossimo — perde con il 3 per cento contro il 50 per cento raccolto dal rivale. Contro l'ex vice presidente Mondale, lo svantaggio è molto più contenuto: 47 per cento contro 48.

Il sondaggio, giudica il quotidiano, ha dato «segni contrastanti» sul giudizio che gli americani hanno del Presidente.

A Cuba, parlando con un gruppo di giornalisti francesi, al termine della visita del ministro degli esteri francese Claude Cheysson, il Presidente Fidel Castro ha affermato che le recenti dichiarazioni fatte da Cuba e dal Nicaragua sull'America Centrale non sono state dettate dalla dimostrazione di forza compiuta dagli Stati Uniti nella regione, ed ha definito le attuali manovre militari americane in America Centrale come «una mossa astuta e accorta per camuffare quello che è uno spiegamento di forze e truppe americane in America Centrale. È una situazione di potere, di pressioni, di guerra psicologica e purtroppo i dirigenti americani sono giunti alla conclusione che le recenti dichiarazioni del Nicaragua e di Cuba sono il risultato di questa politica di forza».

Castro si riferiva alle recenti dichiarazioni di dirigenti cubani e del Nicaragua che sono state intese come conciliatori. Al riguardo Castro ha detto di ritenere che «sia stato commesso un profondo errore e io sono assolutamente convinto che il Nicaragua non cederà mai ad una politica di forza. Quanto a Cuba, noi non cederemo mai ad una politica di forza».

Castro ha anche detto che Cuba non ritirerà le sue forze o consiglieri militari da nessun paese sulla base di un accordo bilaterale con gli Stati Uniti, ma che si atterrà alle decisioni di quei paesi dove si trovano suoi consiglieri e forze.

Castro ha aggiunto: «Noi non possiamo negoziare la causa dei salvadoregni, né quella del Nicaragua o dell'Angola. Noi rispettiamo le loro decisioni e comprendiamo che, se essi devono negoziare, noi li appoggeremo».

A proposito del Salvador, Castro ha definito il conflitto salvadoregno «una questione essenziale per una soluzione nell'America Centrale. Ritengo che il problema del Salvador possa essere risolto».

INIZIATIVA DI INTELLETTUALI CILENI

Un'offensiva a Santiago per la libertà di parola

SANTIAGO DEL CILE — Una battaglia per il diritto di esprimersi liberamente è stata intrapresa da un gruppo di intellettuali d'opposizione che aderiscono alla recentemente costituita «Alleanza democratica», coalizione di vari partiti politici che ha iniziato la sua attività pubblica tre giorni fa.

L'«Alleanza democratica» ha esposto sabato scorso, attraverso l'ex ministro degli esteri e leader democristiano Gabriel Valdes, un programma alternativo per avanzare verso la democrazia in Cile. Si chiedono le dimissioni del Presidente Augusto Pinochet, la formazione di un governo provvisorio di transizione e l'elaborazione di una nuova Costituzione politica.

Simultaneamente, un gruppo di intellettuali ha iniziato una campagna a favore di un'ampia libertà d'espressione. A tale scopo raccolgono adesioni a un documento che chiede: l'effettiva applicazione, per pubblicazioni e programmi radiotelevisivi, del diritto di replica e rettifica; la libera circolazione di libri, giornali, riviste ed altri stampati.

Gli intellettuali chiedono anche il diritto di accesso e partecipazione delle opinioni dissidenti alla programmazione televisiva e, in particolare, ai notiziari; la restituzione dei mezzi di comunicazioni espropriati; la revoca delle misure amministrative che restringono la libertà di espressione e il pieno rispetto delle disposizioni della carta dei diritti umani.

Frattanto c'è da sottolineare che le ventitreesime manovre congiunte americano-cilene cominceranno il 19 agosto al largo delle coste del Cile.

A Taiwan via Seul



SEUL — Il pilota cinese atterrato domenica con il suo aereo da caccia «Mig-21» nella Corea del Sud, si recherà a Taiwan, dove lo attende una ricompensa di 3,5 milioni di dollari (oltre 5 miliardi di lire).

Lo ha confermato oggi un alto funzionario del ministero degli esteri sudcoreano. Seul potrebbe restituire il «Mig-21» alle autorità cinesi se Pechino dovesse richiederlo.

Nella telefoto Ap, Sun Tien Chin, 46 anni, a bordo del suo aereo.

Senatori americani in Urss e in Polonia

WASHINGTON — Una delegazione statunitense composta da nove senatori del Partito democratico si recherà in Unione Sovietica dal 15 al 31 agosto per incontrarsi con rappresentanti del governo sovietico. E' anche previsto, ha precisato il senatore Robert Byrd, un incontro con Yuri Andropov.

Il senatore americano Christopher Dodd, membro per il Partito democratico del comitato per le relazioni estere e del «Banking Committee» del Senato è arrivato ieri a Varsavia per incontrare il ministro delle finanze Stanislaw Niecarz e il vice-ministro degli esteri Jozef Wiejacz.

Durante il soggiorno a Varsavia il senatore Dodd, il più importante uomo politico statunitense giunto in Polonia dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) incontrerà anche il primate della Polonia cardinale Josef Glemp.

INTERVISTA DELL'EX-LEADER A UN GIORNALE AUSTRIACO

Walesa non si considera finito e punta sul sindacalismo locale

GRAZ — Lech Walesa non si considera affatto finito, né ritiene che lo sia, nonostante la repressione del governo, il disciolto sindacato autonomo polacco. Lo ha confidato l'ex capo di «Solidarnosc» nell'intervista rilasciata al quotidiano austriaco «Kleine Zeitung».

«Non voglio in alcun modo tornare in prigione. Ho ancora un paio di carte da giocare ed una potrebbe essere un asso. Molto può essere ancora fatto in Polonia. Ho un mio progetto ma non posso parlarne per ragioni comprensibili», ha aggiunto Walesa, dicendosi pronto a continuare a lavorare per «Solidarnosc», «ma non già per un k. o. alla prima ripresa».

«Mi concentrerò sull'organizzazione regionale piuttosto che su quella nazionale, le organizzazioni a carattere regionale possono essere abbattute più difficilmente di una unica organizzazione nazionale», ha spiegato.

Nell'intervista si è parlato anche del colloquio che Walesa ebbe recentemente con il Papa a Zakopane. Al riguardo Walesa ha categoricamente escluso che il Pontefice lo abbia invitato ad abbandonare la vita pubblica, a rientrare in un certo senso nell'ombra.

«Il Papa non ha detto nulla del genere durante l'incontro che avemmo a Zakopane. Sono amico dell'ex caporedattore dell'Osservatore, Virgilio Levi, e certamente deve aver creduto a ciò che ha scritto di me. Levi è stato persino ospite a casa mia», ha affermato Walesa, riferendosi all'articolo che padre Virgilio Levi scrisse sull'«Osservatore Romano» e nel quale sosteneva che Walesa sarebbe prima o dopo rientrato nell'ombra aderendo ad un implicito invito dello stesso Pontefice.

L'abbandono della clandestinità da parte di 17 membri del disciolto sindacato «Solidarnosc» è annunciato intanto dall'assenza governativa polacca «Pap». L'agenzia non precisa, tuttavia, se si tratta di persone che vivevano in clandestinità oppure appoggiavano l'attività clandestina di esponenti del sindacato dichiarato illegale l'8 ottobre 1982 conducendo una vita normale.

Genscher in Romania

BONN — Il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Hans Dietrich Genscher, è da ieri a Bucarest per una visita in Romania, che segue un'altra compiuta appena due mesi fa.

CONTRO GLI ECCESSI DELLA PROTESTA

Ora la Spd si distanzia dalla strategia dei «verdi»

BONN — Nella disputa sull'installazione degli euromissili, il Partito socialdemocratico tedesco non intende far causa comune con il partito dei «verdi». Secondo il parere dell'esperto di disarmo della Spd, Hermann Scheer, i «verdi», nel tentativo di mettersi, a tutti i costi, in evidenza, finiscono per danneggiare la credibilità del movimento per la pace.

Secondo Scheer, i «verdi» con il loro comportamento non fanno che portar prove alla «coalizione di destra», e alla tesi secondo cui chi si oppone allo stanziamento dei missili mette in pericolo la sicurezza esterna, la pace interna e l'ordinamento democratico della Germania federale.

Tali prove sono, per esempio, l'appello a boicottare il fisco per protesta contro le spese militari o l'azione del deputato verde dell'Assia, Frank Shwalba-Hoth, che ha gettato del liquido rosso — il suo sangue, ha detto — addosso al generale americano Paul Williams.

Vi è poi la richiesta di far uscire la Germania federale dalla Nato, richiesta che conferma secondo Scheer quanto sostiene il governo di Helmut Kohl, e cioè che il problema in prima linea non è quello dei missili, bensì quello della presenza della Germania federale nell'Alleanza occidentale.

La procura federale tedesca ha annunciato intanto a Wiesbaden che l'attentato dinamitardo che ha provocato 200.000 marchi di danni nella mensa ufficiali della base aerea statunitense di Hahn, nei pressi di Bad Kreuznach, è stato rivendicato da un'organizzazione anonima, in una lettera recante il fregio della stella rossa.

†

Il 6 agosto dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Rowinski dall'Abaco

Con profondo dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, il fratello PAOLO, i nipoti:
— GIORGIO e ANGIOLETTA con ANNA, PAOLO, MARIA e CRISTINA
— MARIA ed ENZO con FRANCO e ANNA

La S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi 9 agosto alle ore 18 nella Chiesa Parrocchiale di Grignano.

Grignano, 9 agosto 1983

MARCELLA, BEATRICE, GIAMPAOLO de FERRA si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 9 agosto 1983

GIORGIO, MIRELLA e MUZIO sono vicini a PAOLO, GIORGIO e MARIA nel ricordo di

Wanda

Duino, 9 agosto 1983

BIANCA assieme alla figlia TITI e famiglia piange addolorata l'amica di sempre.

Trieste, 9 agosto 1983

Prendono parte al dolore gli amici TULLIO e DUSE.

Trieste, 9 agosto 1983

IDA di STEFANO partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie VELICOGNA e BLIZNAKOFF.

Trieste, 9 agosto 1983

†

Lunedì, 8 agosto 1983, è ritornata alla Casa del Padre

Beatrice ved. Dotti

Ne danno il doloroso annuncio la nipote LUISELLA MILLO unitamente a FRANCA ed EDI SIRK con i piccoli DONATELLA e ANDREA.

Sentiti ringraziamenti al personale medico ed infermieristico della III Divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio per la lunga e sollecita assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 11.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— famiglie DESTALLIS e MAGANJA
— MARIA KIRKNER

Trieste, 9 agosto 1983

†

Il giorno 5 corrente ha cessato di vivere la cara zia

Maria Ruzzier ved. Pedroni

A tumulazione avvenuta la ricordano i nipoti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. BENNARI, ai medici, alla suora e a tutto il personale del III Pneumologico del S. Santorio.

Trieste, 9 agosto 1983

†

Il giorno 5 agosto si è spenta serenamente nella propria abitazione

Emilia Malle

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il nipote GIORGIO, le cugine RENATA ed IDA e parenti tutti.

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipa al lutto la signora NATALIA PATERNA.

Trieste, 9 agosto 1983

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Germani

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA e la figlia LUISA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. NEREO TONAZZI e ai signori medici dott. E. PONTE, prof. PREMUDA, dott. CAENAZZO e dott. SOMMARIVA.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Giacinti 34.

Trieste, 9 agosto 1983

XI ANNIVERSARIO

Bruno Framalico (Neti)

Moglie, figlio, nuora e l'adorato nipotino Ti ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 9 agosto 1983

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Renato Cuccagna

con infinito rimpianto i genitori Lo ricordano a tutti coloro che hanno avuto per lui affetto e stima.

Trieste, 9 agosto 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Coren

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 9 agosto 1983

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Direttivo e tutti i dirigenti del raggruppamento ITALTEL partecipano al lutto dell'ingegner GIOVANNI MEDEOT per la scomparsa del padre

Camillo Medeot

Partecipano al lutto: DOMENICO FARO, MARISA BELLISARIO, SALVATORE RANDI, GIAMPAOLO MONDINI, CLAUDIO PILATI.

Milano, 9 agosto 1983

MARIO ed ARGIA DAVANZO partecipano al lutto di ITALA per la scomparsa di

Romana Ruzzier

Trieste, 9 agosto 1983

†

Il giorno 7 agosto, con i conforti della fede, è serenamente spirata

Maria Reiner nata Baldassi

Ne danno il triste annuncio i figli NINO ed ENZO, le nuore ALICE e MARIA GRAZIA con i nipoti MARIO, MARCO, PAOLO e GIANNA, le nipoti NELLA e LIDIA unitamente ai parenti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno martedì 9 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipano al lutto TULLIO ed ELSA MARASSI.

Trieste, 9 agosto 1983

BIBY e RENATO ROSTIROLLA partecipano con tanta tristezza al dolore dell'amico ENZO per la dipartita dell'adorata mamma

Maria Reiner nata Baldassi

Trieste, 9 agosto 1983

L'impresa ROSTIROLLA S.P.A. e tutti i suoi dipendenti sono vicini con affettuosa amicizia al collega ENZO REINER.

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipano al lutto dell'ing. GIOVANNI REINER i colleghi:
— ANGELO ROCCO
— GAETANO ROMANO
— GUIDO SATTLER
— GIORGIO ULIVI

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipa al lutto
— famiglia CORETTI

Trieste, 9 agosto 1983

†

Ha raggiunto l'adorato marito in cielo

Simeona Kir (Renata) ved. Guerin

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la figlia GIANNA, la nuora LICIA, il genero FRANCO, gli adorati nipoti TIZIANA e ALESSANDRO e la sorella TINA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 10 corr. alle 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 agosto 1983

Si uniscono al dolore per la perdita della cara

Renata

LUCIANO e MARIA TURINETTI di PRIERO.

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipa al dolore della nuora, NIVES BIDOLI.

Trieste, 9 agosto 1983

Partecipano al lutto fam. PICHIERRI, FIORENCIS, DORCI.

Trieste, 9 agosto 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Siega

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli LILIANA, FRANCO e MAURIZIO, il genero GIANNI, ANTONELLA, la sorella BRUNA col marito ROMANO, il fratello MARIO con la moglie LICIA, la suocera MARGHERITA e l'adorato nipotino MASSIMO unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico delle Divisioni Neurochirurgica e Rianimazione.

I funerali seguiranno mercoledì 10 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 agosto 1983

†

Il giorno 8 agosto, lontana dalla sua Trieste, è mancata

Lucia Ruzzier in Mezzavia

di anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO (AMELIO), i figli FRANCO con JUDITH e SERGIO con WALLY, i nipoti MARK, SUZY, JUSTIN, e PAUL, il fratello ALDO, i cognati VITTORIO, EUGENIO, MARIA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Geelong (Melbourne)
Trieste, 9 agosto 1983

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Maizan

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, cognati, cognata, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 agosto 1983

ATTUALITÀ

ABBANDONATO DAVANTI AD UNA CHIESA A SETTE CHILOMETRI DAL SUO PAESE

Calabria: rilasciato ieri mattina il farmacista rapito il 20 gennaio

La famiglia avrebbe pagato un riscatto di cinquecento milioni di lire

CATANZARO — Giuseppe De Sandro, farmacista sessantenne di Bovalino è stato liberato ieri mattina alle 4.30 a San Nicola di Ardore (a 7 km da Bovalino) davanti ad una chiesa. De Sandro, che era stato rapito il 20 gennaio scorso, è apparso in precarie condizioni di salute.

Il farmacista è stato soccorso da una pattuglia di agenti del commissariato di polizia di Siderno e da quella sede ha potuto mettersi in contatto coi familiari.

Il dott. De Sandro fu rapito di sera. Tre uomini incappucciati ed armati di pistole fecero irruzione nella farmacia e costrinsero l'anziano farmacista a seguirli fuori, dove era in attesa un'automobile (una Fiat «132») alla cui guida c'era un complice.

Le battute, immediatamente fatte da polizia e carabinieri, non diedero esito positivo, anche perché le avverse condizioni atmosferiche impedirono agli elicotteri, che avrebbero dovuto collaborare nelle ricerche, di levarsi in volo.

Due giorni dopo il sequestro, a pochi chilometri da Bovalino (nel territorio di Careri) venne trovata l'automobile usata dai rapitori.

La «132» era stata rubata, poche ore prima del sequestro di De Sandro, ad un commerciante di mobili di Locri, Vito Noto di 40 anni.

Sin dalle ore immediatamente successive il sequestro, i familiari del dott. De Sandro fecero un appello ai rapitori perché il loro congiunto (soggetto a frequenti crisi coronariche ed anginose) non fosse sottoposto a eccessivi stress fisici.

Il primo contatto tra rapitori e familiari dell'ostaggio si concluse nel nulla, perché i banditi fecero una richiesta di riscatto che i congiunti del farmacista definirono «astronomica».

Il 12 luglio scorso, su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica del tribunale di Locri, i carabinieri arrestarono — assieme ad un'altra persona, il rag. Francesco Antonio Bartolo, di 45 anni — il presidente dell'unità sanitaria locale di Locri, Filippo De Domenico, di 53 anni, democristiano, accusato di avere riciclato denaro proveniente dai sequestri Ravizza, Bortolotti e Piazzalunga.

A De Sandro sono state rivolte solo alcune domande. Secondo quanto si è appreso, la famiglia del rapito, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, avrebbe pagato per il rilascio del congiunto 500 milioni.

Dublino: sventato sequestro di un miliardario

DUBLINO — Una speciale unità della polizia irlandese ha sventato domenica scorsa quello che è stato definito un tentativo di rapimento ai danni del multimiliardario canadese Galen Weston nella sua residenza a Roundwood Park, a circa 30 chilometri da Dublino. Weston è coproprietario, con altri membri della sua famiglia, della catena di supermercati «Fine Fare» e del lussuoso negozio di prodotti alimentari di Londra «Fortnum and Mason».

In seguito ad una informazione anonima, la polizia si era appostata nei pressi della residenza di Galen Weston e quando sette uomini vi sono giunti vi è stato uno scontro a fuoco, nel corso del quale quattro persone sono state ferite dai colpi sparati dalla polizia.

Successivamente è stato arrestato un altro uomo che tentava di fuggire. I quattro, uno dei quali ferito abbastanza gravemente alla testa, sono stati ricoverati in ospedale.

La polizia irlandese sta dando la caccia agli altri partecipanti all'impresa, che si ritiene sia stata organizzata dall'Ira (Esercito repubblicano irlandese).

Galen Weston, che domenica ha giocato una partita di polo con il principe Carlo d'Inghilterra, si è infortunato non gravemente cadendo da cavallo a Windsor, dove possiede un'altra residenza, il «Fort Belvedere», tra Windsor e Ascot.

Scomparso: lo ritrovano ucciso

ASTI — Il cadavere di un giovane è stato scoperto domenica sera da un contadino in un viottolo di campagna nei pressi di Asti. Sul corpo sono state trovate numerose ferite ed ecchimosi per cui si ritiene che il giovane sia stato assassinato a bastonate. Si chiamava Giuseppe Petuto, aveva 24 anni, era originario di Catania e viveva da tempo con la famiglia a Portacomaro dove lavorava con il fratello Silvio nella pizzeria della locale stazione ferroviaria. I genitori di Giuseppe Petuto ne avevano denunciato la scomparsa alcuni giorni fa ai carabinieri. Pare che alla famiglia fosse anche arrivata una telefonata con una richiesta di riscatto.

CONFERENZA STAMPA A MOSCA

E Messner conquista il tetto del Caucaso: è l'Elbrus (5663 m)

Nel 1984 salirà sul Pamir e sull'Altai

MOSCA — L'alpinista italiano Reinhold Messner ha scalato nei giorni scorsi il Monte Elbrus, la più alta montagna del Caucaso con i suoi 5.663 metri, e ha detto a Mosca che intende ritornare in Urss l'anno prossimo per salire su alcune cime del Pamir e dell'Altai.

Al confine tra Europa e Asia, l'Elbrus non presenta particolari difficoltà da un punto di vista alpinistico. Messner ha detto che si è trattato di una scalata «complessa», avendola lui affrontata senza il necessario acclimatamento.

L'alpinista italiano è salito sull'Elbrus perché si è posto l'obiettivo di scalare la vetta più alta di ogni continente: per realizzare l'impresa gli manca ora solo il Vinson, nell'Antartide. «Da un punto di vista tecnico — ha spiegato Messner — la scalata del Vinson non è molto complicata, ma arrivare al massiccio al centro dell'Antartide, dove si trova la vetta, è difficile».

Altri due italiani in vetta al K 2

PECHINO — Altri due alpinisti italiani hanno raggiunto la vetta del «K2», la seconda cima più alta del mondo. Gli scalatori hanno percorso il versante settentrionale, il più difficile e pericoloso, e hanno descritto l'ascesa come «una delle più difficili del mondo».

Un telegramma mandato a Pechino dal capogruppo Francesco Santon, scrive che i due scalatori hanno dovuto superare gravissime difficoltà. Sergio Martini e Fausto De Stefani sono partiti il 3 agosto dal campo stabilito a 8.100 metri d'altezza. Ma a causa della quantità di neve sulla vetta hanno dovuto bivaccare e passare la notte a 8.400 metri.

Sono riusciti a completare l'ultimo tratto, dice il telegramma, nella mattinata del 4 agosto, raggiungendo la cima del «K2» a 8.611 metri d'altezza.

DA IERI È CESSATA LA PRODUZIONE DELLE TRIUMPH

L'ultima fabbrica di moto inglesi si arrende alla concorrenza gialla

La Thatcher non paga più i debiti della cooperativa che gestiva l'azienda

LONDRA — *L'industria motociclistica britannica, che fino agli anni Cinquanta era di gran lunga la più importante del mondo e controllava il 70 per cento del mercato mondiale, ha esalato il suo ultimo respiro rendendo l'anima al creatore.*

Ieri infatti gli ultimi 180 operatori britannici addetti alla produzione di motociclette — ma negli ultimi tempi soltanto una trentina di loro faceva ancora qualcosa, mentre gli altri si rigiravano i pollici — non si sono più presentati al lavoro.

A Meriden, nei pressi di Coventry, l'ultima fabbrica britannica di moto ha chiuso i battenti ed è rimasta desolatamente vuota, in attesa che il 26 agosto gli azionisti e i creditori si riuniscano per decidere la liquidazione defenitiva dell'azienda.

La fabbrica, che nei suoi tempi d'oro contava duemila operai e impiegati e che dal 1974 era gestita da una cooperativa di dipendenti, è stata condannata a morte dall'imbattibile supremazia dei giapponesi, che ora controllano l'80 per cento del mercato mondiale e continuano ad espandersi.

L'ultimo esemplare delle famose «Triumph» era uscito dalle catene di montaggio di Coventry nel marzo scorso. Ogni speranza di resurrezione dell'azienda è un'illusione.

Che cosa faranno ora i patiti delle motociclette britanniche, che per quanto tecnicamente superate godono ancora di un certo prestigio nel mondo? Potranno acquistarle solo di seconda mano?

Non sarà proprio così. Anzitutto, ancora per molto esisteranno scorte di motociclette nuove e rimaste invendute. Poi gli «aficionados» potranno ancora prenotare una moto fatta a mano, quasi su misura, nella piccola officina di Lord Hesketh, a Daventry, nel centro dell'Inghilterra. A condizione, beninteso, che abbiano il portafoglio molto ben fornito e che non badino a spese.

Ogni moto costruita da Lord Hesketh, che è anche lui un amatore, costa infatti la bella somma di 6784 sterline, pari a circa sedici milioni di lire. È evidente che l'officina del Pari d'Inghilterra non è una fabbrica, e che le moto britanniche sono ormai del tutto fuori mercato.

Come è avvenuto questo disastro? In tutto il mondo i paesi produttori di moto rimasti sono pochissimi, ma alcuni di loro come l'Italia, pur avendo dovuto ridurre drasticamente la produzione, hanno saputo reagire al duro colpo della concorrenza giapponese, tanto che non si parla di morte delle marche più prestigiose.

In Inghilterra, invece, è mancato ogni rinnovamento tecnologico e si è commesso il fatale errore di trascurare il marketing e la ricerca di nuovi prodotti.

La storia della crisi comincia nel settembre 1973 quando Denis Poore, presidente e direttore generale della ditta Nvt (Norton-Villiers-Triumph) decide di chiudere la fabbrica di Meriden per concentrare la produzione in quella di Birmingham.

La Nvt era il prodotto della fusione di tutte le marche britanniche di moto superstiti (la Norton, la Bsa, la Matchless, eccetera), che poi scompariranno tutte prima della Triumph. Già allora l'industria giapponese aveva soppiantato quella britannica come leader del mercato mondiale, producendo moto più sofisticate e meno care.

Nel 1973 gli operai di Meriden si rivoltarono contro la chiusura della loro fabbrica, la occuparono per 18 mesi e si costituirono in cooperativa.

Nel frattempo il governo conservatore di Edward Heath venne sostituito da quello laburista di Harold Wilson, che vedeva di buon occhio questi esperimenti sociali. Così, anche in seguito alle pressioni del ministro dell'industria Tony Benn, il governo concesse 5 milioni di sterline alla cooperativa di Meriden.

Nel marzo 1975 le catene di montaggio della Triumph ripresero a funzionare, producendo però sostanzialmente le stesse moto che avevano avuto tanto successo negli anni Sessanta. Il mondo però nel frattempo era cambiato, e dominavano le Honda, le Yamaha, le Suzuki e le Kawasaki. Ben poco spazio era rimasto per la cooperativa di Meriden, che fin da allora si rivelò un pozzo senza fondo di denaro pubblico.

Per di più, la cooperativa di Meriden, ossessionata dal problema della «democrazia interna» più che dalla concorrenza giapponese, in omaggio alle teorie egualitarie e populiste di Tony Benn pagava salari eguali a tutti: al direttore generale (eletto dalla base) come allo spazzino.

Quando tornarono al potere i conservatori, contrari per principio al costoso mantenimento in vita delle aziende decotte, la situazione precipitò. Nel 1981 il governo di Margaret Thatcher si dimostrò nello stesso tempo caritatevole e spietato: fece dono degli undici milioni di sterline di crediti vantati dallo Stato (pari a quasi 26 miliardi di lire al cambio attuale), ma fece anche sapere che da quel momento in poi non avrebbe più sborsato un solo penny. Ed è stata la fine. Agli operai non è rimasto altro che decidere qualche giorno fa, con un voto, la nomina di un liquidatore.

NEL BARESE

Omicidio in piazza per i cavalli rubati

BARI — Un coltivatore diretto, Pierino Bellini, di 57 anni, ha ucciso a colpi di accetta nella piazza principale di Minervino Murge, comune dell'entroterra ad una settantina di chilometri da Bari, un pregiudicato, Raffaele Renna, di 54, che tentava di estorcergli del denaro in cambio della restituzione di cinque cavalli rubati giorni fa nella masseria del contadino.

Renna, colpito alla testa, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Minervino Murge. L'omicida è fuggito e viene ricercato dai carabinieri, che hanno compiuto battute nelle campagne della zona.

Secondo le indagini dei carabinieri, il furto dei quadrupedi ed il successivo tentativo di estorcere sono all'origine del delitto. Renna, che era in libertà vigilata, avrebbe offerto all'agricoltore la sua mediazione per recuperare la refurtiva.

Il colloquio, che si svolgeva in piazza, è però degenerato e si è trasformato in litigio. Il contadino ad un certo punto ha afferrato un'accetta dalla propria automobile ed ha colpito alla testa il rivale.

COLPITA LA REGIONE DI TOKIO

Scosse nel Giappone: un morto e «black out»

TOKIO — Almeno un morto e 28 feriti, alcuni dei quali piuttosto gravemente, costituiscono il primo bilancio di un forte terremoto di magnitudo 5,8 gradi sulla scala Richter — che ne ha nove — che ha colpito ieri alle 12.48 (ora locale) la regione di Tokio.

La vittima è una signora di 53 anni, uccisa da una roccia staccatasi dal fianco della montagna, mentre con altri compagni di escursione stava ammirando una cascata in provincia di Kanagawa, ad ovest di Tokio.

Il sisma, il cui epicentro è stato localizzato dall'ente meteorologico ad una profondità di 30 chilometri nella parte occidentale della provincia di Kanagawa, ha provocato il crollo di numerose abitazioni e almeno 13 frane nelle due province montagnose di Kanawaga e Yamanashi.

Il traffico ferroviario è stato interrotto in parecchie linee: 236 convogli sono stati cancellati e altri 306 hanno subito ritardi, danneggiando circa 540.000 passeggeri.

Improvvisi «black out» dell'energia elettrica hanno provocato momenti di panico per molte persone, tra cui 15 gitanti bloccati in quattro cabine di una funivia, ma tratti in salvo dal pronto ricorso ad un generatore di riserva da parte di un operatore della linea.

Le scosse, che hanno raggiunto nella capitale un'intensità di quattro gradi della scala giapponese di sette, hanno fatto credere per qualche istante a parecchie persone che si trattasse del «grande terremoto di Kanto», un sisma catastrofico predetto da alcuni autorevoli esperti per l'area tra Tokio e Shizuoka entro il 1985.

■ PAKISTAN — Una serie di scosse telluriche di assestamento, che fanno seguito al terremoto che ha colpito l'altro ieri la valle dello Ziarat, nella provincia pakistana del Belucistan, si sono verificate nella mattinata di ieri. Il sisma di domenica, che aveva misurato 4,6 nella scala Richter, ha lasciato settemila persone senza tetto. Le autorità pakistane non hanno ricevuto segnalazioni di danni alle cose o perdite tra la popolazione.

I DEGENTI LOTTANO DA SOLI CONTRO GLI INSETTI

Ospedali romani: sui ricoverati brulicano formiche e scarafaggi

ROMA — Il gran caldo di questi giorni ha peggiorato le condizioni igieniche negli ospedali romani. La sera, varie specie di insetti, dalle blatte germaniche alle formiche, escono dalle loro tane negli anfratti dei muri e girano tra le corsie degli ammalati.

«In questo periodo c'è l'incubo degli scarafaggi — dice la signora Annamaria Sallustio, ricoverata nel reparto «Besso» dell'ospedale «San Camillo» —. Escono dalle crepe dei muri e dalle finestre rotte e si arrampicano sui letti, fin sopra ai cuscini, ci camminano sulle vestaglie, in faccia...».

Due giorni fa un'altra paziente, Jolanda Scaccia, sempre nel reparto «Besso», si è svegliata durante la notte con una blatta germanica sul collo. Ad ammazzarla ha provveduto una vicina di letto, perché la signora Scaccia non vede molto bene.

Ma questo non è un caso isolato al «San Camillo». «Ogni sera è una caccia — interviene un'altra degente, Rita Boldini —. Questa mattina il cestino era pieno di scarafaggi; e poi bisogna considerare che i cadaveri di questi insetti attirano le formiche. È un mese che sono qua e non ho ancora visto nessuno venire a fare la disinfestazione».

Le malate si sono organizzate da sole: da casa si fanno portare gli insetticidi e il talco, contro le formiche, ma ovviamente questi rimedi non bastano.

Il direttore sanitario del «San Camillo», prof. Enrico Battaglia, conferma l'esistenza di questa situazione: «È il caldo umido — dice — che snida dalle loro tane gli insetti. Nelle cucine ci sono le blatte germaniche. Purtroppo, per fare una disinfestazione come si deve, dovremmo aprire tutte le prese della corrente e disinfestare i circuiti dentro il muro, per non parlare di tutto l'impianto dei tubi dell'acqua. Ci vorrebbero troppi soldi, che noi non abbiamo».

«I nostri finanziamenti siamo costretti ad utilizzarli per far fronte alla richiesta di elettrostimolatori, i "pacemaker", che ci perviene da tutta l'Italia centrale; per i vetri rotti o le lenzuola da cambiare più spesso non avanzano soldi. E poi c'è il problema della mancanza di personale e di posti letto per i malati. Tutto questo rende più precarie le condizioni igieniche all'interno dei reparti».

Dipendente Usl in carcere Lavorava, ma per conto suo

TARANTO — Un dipendente dell'Unità sanitaria locale Taranto-Uno, Pietro Cosentino, di 37 anni, è stato arrestato a Castellaneta dai carabinieri che lo hanno sorpreso a lavorare come elettricista in un ristorante del paese, mentre risultava presente in ospedale a fare lo straordinario. I carabinieri, avvertiti da una telefonata anonima, hanno accusato l'uomo di truffa in danno dell'amministrazione ospedaliera. Le indagini proseguono per accertare per quanto tempo il Cosentino si assentasse dal lavoro e la provenienza del materiale elettrico, che stava adoperando nel locale.

i telegrammi

Riecco il «mostro» di Loch Ness

LONDRA — Il «mostro» di Loch Ness sarebbe stato fotografato da due ricercatori americani che da dieci giorni controllano senza interruzione la superficie del lago armati di apparecchi fotografici e cinematografici.

La misteriosa creatura sarebbe stata intravista in due occasioni: dapprima solo la testa, e poi l'intero corpo appena sotto l'acqua. Si attende ora il responso delle riprese effettuate.

«Dc-3» atterra con testa-coda

BOGOTÀ — Attimi di brivido per i 20 passeggeri di un Dc-3 della compagnia aerea «Satena», allorché l'aereo effettuava in atterraggio un testa-coda ripetuto per tre volte, prima di fermarsi all'estremità della pista.

La causa dello spettacolare incidente è stata attribuita ad alcune forti e improvvise raffiche di vento. Nell'«insolito» atterraggio sono rimasti leggermente feriti il pilota e un'hostess.

Pescatore dilettante soccorso nello Jonio

GALLIPOLI — Un pescatore dilettante, Giuseppe Sarcinelli, di 50 anni, originario di Parabita (Lecce) e residente a Torino, è stato soccorso da un guardacoste della Guardia di finanza al largo di Gallipoli, mentre il suo motoscafo andava alla deriva con il motore in avaria.

L'uomo, impaurito e infreddolito, è stato rifocillato dall'equipaggio dell'unità militare. L'allarme era stato dato dalla capitaneria di Taranto.

Rft: guai ai «fantasmi dell'autostrada»

BONN — Il ministero dei trasporti tedesco occidentale vuole liberare le autostrade federali dalla piaga degli «automobilisti fantasma», quelli cioè che imboccano le autostrade alla roveschia deliberatamente o per errore, causando spesso incidenti mortali.

Ha perciò messo in cantiere un progetto di legge, che commina la reclusione fino a cinque anni a questo genere di contravventori al codice della strada.

Austriaco muore sul Monte Bianco

AOSTA — Uno studente austriaco, Robert Bendlr, di 20 anni, di St. Johann, è morto sulla cresta Bionnassay, sul versante francese del Monte Bianco. Bendler si trovava con tre amici con i quali stava effettuando la scalata.

Alle rocce Tournette, il giovane è scivolato, precipitando nel vuoto. Si è sfracellato sul sottostante ghiacciaio Del Dome dopo un volo di 500 metri. La salma è stata recuperata.

Aggrediscono un uomo e gli danno fuoco

PARIGI — Un uomo di 49 anni è rimasto gravemente ustionato in seguito all'aggressione di tre malviventi ai quali aveva rifiutato di consegnare il portafoglio. Il grave fatto è accaduto a Valbonne, presso Antibes.

Delusi per la fallita aggressione, i tre giovani l'hanno irrorato con la benzina, appiccandogli poi il fuoco. Lo sventurato è stato ricoverato con ustioni su oltre il 50 per cento del corpo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN 33enne esperienza pluriennale in altre città italiane offresi. Telefonare 746143, ore 12-14. 10636/3
CONDUTTORE caldaie idraulico installatore, età 43, offresi amministrazioni, alberghi condomini tel. 870148. 10225/3
OFFRESI cameriera esperta eventuale aiuto cucina. Telefonare ore pasti 826332. 10654/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI internista seria e capace. Tel. 750951. 10642/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamento cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 10555/6
A. AVVOLGIBILI rolè, tende, veneziane, riparo cambio cinghie. Tel. 795875. 10596/6
ARTIGIANI esperti in lavorazione trasformazione e riparazioni in vetroresina e legno per barche camper e roulottes. Tel. 574164. 10603/6
ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni riscaldamento sanitari gas. Tel. 912490. 10630/6
ESEGUO vuotature appartamenti cantine traslochi trasporti in genere, prezzi modici. Tel. 823500. 10628/6
IDRAULICO trentennale esperienza, ripara, sostituisce, rubinetterie, scaldabagni, galleggianti, valvole, flessibili, bidet, lavandini, vasi wc. Modifiche impianti completi. Interventi rapidi. Telefonando 760643. 10625/6
PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 10553/6
SCALDABAGNI rubinetterie scarichi attacchi luce, riparazioni impianti idraulici elettricisti. Tel. 730224. 10601/6

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI vetrinette tavolini lampade tavolo e soffitto soprammobili vetri porcellane bronzi, fino al 1950 comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 10599/2

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielli erie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLD-MARKET, via Roma 20. 10359/12
A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 10307/12

14 Auto, moto cicli

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud, Audi 80, Ford Escort, Peugeot 104, 204, 304, Giulia 1600, Horizon, 1307, Ascona diesel, Renault 16, Matra Ranch, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. 7/14
DIESEL Renault 30 Turbo vera occasione novembre 82 vendo anche dilazionando. Tel. 418977. 10649/14
LANCIA Beta 2000 aria condizionata gas gancio traino. Autorimessa Regina tel. 725345. 10633/14
MV Agusta 350 GT in buono stato vendesi. Telefonare ore serali al 213352. 10650/14
PORSCHE Targa 911 modello 80 vendo o permuto con Golf GTI o diesel. Tel. 0481-87458 mattino. 3/14
VENDO Fiat 126 anno 75 perfetta lire 1.600.000 trattabili. Telefono 814323. 10636/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI per barca secondo legale disciplina. Professionalmente dal 1945. Bernardi Trieste Roiano, via Ermacora 4. 10458/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI posto auto via Cerreto Trieste. Tel. 790926. 10646/19
AFFITTO 5 stanze zona stazione ad uso abitazione. Tel. 631291. T.A. 603/19

20 Capitali Aziende

CERCO urgentemente prestito 30-40 milioni offrendo garanzie immobiliari. Telefonare 54691. 10639/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI urgentemente appartamento per studenti. Telefonare 0431/80112 sera. 10632/21
ACQUISTO da privato cucina 1-2 camere anche da ristrutturare. Telefonare ore pasti 733017. 12/21
CERCASI casetta 100 mq isolata ottimo stato 1000 mq giardino acqua luce strada zona Aurisina - Rupingrande. Telefonare 213073. 0010298/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box auto mq 210 con mansarda 150 milioni vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4 22
A.A.A. ISTRIA mini appartamento wc riscaldamento 20 milioni libero vende Immobiliare Italia, tel. 61512. 4 22
A.A.A. VIA Pirano due stanze cucina tutti i comfort vende libero Immobiliare Italia, tel. 61512. 4 22
ADIACENZE Giardino Pubblico moderno piano alto luminosissimo 97 mq più soffittacantina tutti comfort 65.000.000. RIVOLGERSI AGENZIA CASA MIA, XXX OTTOBRE 3 dal 18 AGOSTO. 10540 22
AGENZIA Meridiana 733275, zona C. MARZIO seminuovo rifinitissimo bistanze, stanzetta, cucina, doppi servizi. 10522 22
AGENZIA Meridiana 733275. TIEPOLO casa epoca rifinito bistanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento. 10522 22
ALPICASA Ippodromo come primingresso saloncino cucina bistanze biservizi ripostiglio. 733209. 25 22
ALPICASA recente III piano soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo. 733229. 25 22
ALPICASA centralissimo 110 mq II piano epoca cucina 4 stanze bagno. 733209. 25 22
APPARTAMENTO Caccia 90 mq da restaurare 26.000.000 vendo. Telefonare 631793.
APPARTAMENTO Pestalozzi soggiorno camere accessori moderni ascensore vendo. Telefonare 631793. 10631 22
BG propone ottimo affare, recente, salone, cucina, bicamere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, garage accessibile dall'interno. 273559. 10473 22
CERCO Roiano-Gretta cucina salone matrimoniale bagno max 45.000.000 contanti. Tel. 64266. 6 22
CONTI in palazzina 6 anni bicamere saloncino cucinotto bagno 55.000.000. Spaziocasa 64266. 6 22
LIBERO piazza Vico attico panoramico stanza stanzetta saloncino cucinino bagno terrazza riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 730344. 6 22
LIBERO piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 730344. 6 22
LOCALE affari 72 mq vendo 47.000.000 passo carraio. Telefonare 631793. 10631 22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 2 letto soggiorno cucina doppiservizi, cantina garage. 41807. 1 22
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 100 22
PRIVATO vende a privato abitazione quattro stanze, cucina, camerino, doppi servizi, veranda, cantina, giardino, adatto uso ufficio ambulatorio. Telefonare 742462 ore 20. 10602 22
SUPERAFFARONE 48.000.000 perfettissimo tricamere cucinotto bagno cantina ascensore centralriscaldamento. Tel. 64266. 6 22
TERRENO Monrupino bellissimo possibilità acqua fronte strada vendo. Telefonare 631793. 10631 22
VENDO urgentemente privatamente appartamento in Duino biservizi bistanze terrazze soggiorno cucina vista mare garage 120.000.000. Telefono 790786 mattino. 10626 22
ZONA Navali libero recente luminoso camera cameretta cucina bagno poggiolo 35.000.000. Tel. 631013.
ZONA piazza Vico libero luminoso stabile stile veneziano 100 mq riscaldamento autonomo 64.000.000. Tel. 631013. 10653 22
ZONA Roiano libero in casetta due camere cucina doccia 1200 mq terreno 43.500.000. Tel. 631013. 10653/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, dal 25 agosto 25.000, settembre 22.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435 60107 serale 60106. 4/23
GRADO affittansi appartamenti agosto. Offerta tutto settembre 300.000-400.000. Telefonare 0431 80112 sera. 10632/23

25 Animali

CAGNETTA regalasi a persona di cuore. Tel. 942332. 10534 25

COMUNE DI AZZANO DECIMO
Provincia di Pordenone

Il Sindaco

ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 10.12.1981 n. 741

avvisa

è indetta una licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 - lett. A — della Legge 2.2.1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della Scuola Elementare di Tiezzo.

La base d'appalto ammonta a L. 115.350.000.

Le domande di ammissione alla gara dovranno pervenire al Comune entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione e non saranno vincolanti per l'Amministrazione.

IL SINDACO
Bortolin geom. Vittorio

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo